LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 MARZO 2020 N° 94

IL BEL PAESE SOTTO ATTACCO DEL CORONA VIRUS !

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Quattro chiacchiere tra vecchi amici.

L'OPINIONE
A proposito dell'attentato che ha distrutto l'auto del carabiniere di Andria.

ATTUALITÀ
Ma quali sardine!

PARLIAMO DI NOI.
Italia: il paese dove di continuo si deridono le forze di polizia.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Ettore Bertato.

IN EVIDENZA
L'aveva promesso Berlusconi, la sinistra , Renzi e i 5 stelle .....

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Caro Amato, non mi pento!

ARTICOLI
- La cassazione salva l'intrepida Carola Rackete
- Sul gran tema delle ecomafie… di oggi e di ieri… con valutazioni e ricordi personali …
- Relazione 'inappropriata' con un collega, carabiniere donna congedata dall'Arma- ma il Tar annulla il provvedimento - Commento di un attempato maresciallo

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Salerno, detenuto gambiano attacca agenti e tenta fuga in ospedale
- ✓ Sfregio del trapper agli agenti: li irride e urina sui loro verbali
- ✓ L'assalto ai carabinieri- la furia di un bulgaro con una mazza di ferro
- ✓ Pugni e testate contro 3 agenti, detenuto straniero li manda in ospedale
- ✓ Parma, il folle bis del detenuto marocchino, altri agenti in ospedale

NEWS
- Arrestati fratelli che non rispettano gli obblighi degli arresti domiciliary
- Marigliano (NA): Denunciati per Macellazione abusiva
- Palermo: controlli dei carabinieri a ficuzza, sanzioni e denunce
- Rifiuti: traffico illecito, 5-arresti e sequestri nel Frusinate
- Armi e droga- 2 arresti e 12 kg 'erba' sequestrati nel Foggiano
- Illecita gestione rifiuti speciali, sigilli a impianto Siracusa
- Doping : scoperto commercio illegale di farmaci in tutta italia
- Bologna : sgominata banda dedita a spaccio di eroina
- Sicurezza : controlli carabinieri, 3 arresti a Bisceglie
- Caccia : battuta di frodo nel Messinese, 3 arresti e 7 denunce
- Siena : badante fa shopping con carta bancomat anziana,arrestata
- Roma . controlli antidroga carabinieri.7 arresti
- Reggio Emilia : soldi falsi e furto,arrestata dai carabinieri
- Armi : quattro arresti dei carabinieri nel sulcis per ricettazione e porto abusivo
- Droga : 16 arresti in gallura,indagine DDA su traffico tra Sardegna,Lombardia e Campania
- Camorra e `Ndrangheta a Roma, traffico di droga : 33 indagati
- Furti : auto rubate al Nord e smontate nel Foggiano, due arresti
- Droga : rifornivano piazza spaccio, 24 misure cautelari
- Palermo :ruba colli a corriere davanti altribunale,arrestato dai carabinieri
- droga : spaccio era affare di famiglia,tre arresti nel barese
- Veneto, Zaia : operazione antidroga, giornata radiosa legalità

SOMMARIO

NEWS

- Assaltano gioielleria nel Pavese, arrestati rapinatori di Rolex
- Ispezioni Nas su filiera latte in Abruzzo, sequestri e multe
- Arezzo : viaggiavano con coltelli,cacciaviti e mazza da baseball,due denunce
- Roma : rubano marsupio dentro NCC in sosta in via Cavour,tre arresti
- Reggio Emilia : Carabinieri arrestano ladro seriale dei supermercati
- Truffa con specchietto ad anziano, fermata coppia con bambino
- Rapine : arrestati dai carabinieri quattro giovani a Bari
- Rifiuti : stoccaggio abusivo vernici e fanghi, sequestro impianto
- Palermo rete antiviolenza carabinieri, a gennaio 10 arresti e 9 denunce
- Prato torna eroina sul mercato, sesto arresto per spaccio
- Deteneva in casa armi clandestine e da guerra, 1 arresto nel palermitano
- Torino svaligiano case a bardonecchia, tre arresti
- Puglia colpo alla sacra corona unita,37 arresti
- Tenta di investire carabinieri, 23enne arrestato nel Salento
- Droga cinque arresti dei carabinieri per spaccio ad Altamura
- Vendevano coca a credito, arrestati gli usurai della droga
- Roma, chili di hashish e marijuana in doppifondi auto
- Napoli spedivano pneumatici fuori uso in africa, denunciati 3 uomini
- Roma controlli a testaccio per la movida,2 denunce
- Roma, tentano svaligiare negozio telefonia arrestati due moldavi
- Droga carabinieri Firenze, arresti e sequestro di stupefacente

NEWS

- Turisti francesi terribili a Palermo, danneggiate 12 auto
- Roma blitz carabinieri a Tor bella Monica, in 24 ore 5 arresti
- Taranto tentata estorsione e spaccio droga,5 arresti
- Napoli controlli in città, Carabinieri arrestano 3 uomini
- Torino chiuso market della droga nel Canavese,2 arresti
- Armi e droga sequestrate dai CC in una campagna di Cerignola
- Non mandano i figli a scuola ,50 genitori denunciati nel ragusano
- Bolzano arrestata pusher con cocaina, eroina e ecstasy
- Sequestro 1200 reperti archeologici nell'Oristanese, un arresto
- Carabiniere libero dal servizio fa arrestare banda ladri a Roma
- Torino: badante sequestra 63enne in cantina,arrestata
- Droga : abitazione trasformata in luogo di spaccio,tre arresti a Lecce
- Maltrattamenti in famiglia, arrestato 42enne nel Bresciano
- Droga- Roma, carabinieri sequestrano dosi cocaina, 5 arresti
- Armi- Squadrone Cacciatori in azione nel Palermitano, 2 arresti
- Firenze: sorpresa a borseggiare su tranvia da carabiniere libero servizio, arrestata
- Mafia: operazione CC ROS Catania,23 arresti su 23 omicidi in 20 anni

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Foggia, nel casale bunker 7 chili di droga a e 6 bombe artigianali- 4 arresti Blitz dei militari dell'Arma- denunciato anche un 34enne
- Napoli, cinque carabinieri arrestati per corruzione, omissione e rivelazione di segreti d'ufficio, altri tre sospesi dal servizio
- E sulla: Mare Jonio- ora rischia l'accusa la Finanza
- Nessuno della Gdf è indagato: Ma i pm attaccano i finanzieri
- Straniero aggredisce capotreno. La mossa del finanziere "eroe"
- Caso Cucchi, la corte d'Assise: Non è morto di epilessia, reazione dei carabinieri ingiustificabile
- L'offesa rivolta a più Carabinieri non è oltraggio a pubblico ufficiale
- Un "commissario" per il commissario
- Finanza 20 anni fa il sacrificio del vicebrigadiere De Falco e del finanziere scelto Sottile
- Forze Armate e di Polizia nel Milleproroghe 16 milioni per i dirigenti, ecco perché
- Carabiniere scrive «vaffa…» su Facebook in difesa di Mattarella condannato a risarcire 2 mila euro
- Rinnovo contratto Forze Armate e di Polizia ci sono novità
- Coronavirus infetta l'Esercito. Contagiato un militare a Milano

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Napoli: cambio al vertice del comando interregionale "Ogaden"

LA TUA POSTA

- Uniti nei valori dell'arma

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensione anticipata e assegno ridotto: l'ultima idea per superare Quota 100
- Pensioni con "conguaglio". Cosa cambia a febbraio
- Pensioni, "ricalcolo" da incubo: tagli sugli assegni fino al 30%
- "Errore nel calcolo della pensione di un ex carabiniere" la Corte dei conti condanna l'Inps
- Grande batosta sulle pensioni: ora si perde una mensilità

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Marzo 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

QUATTRO CHIACCHIERE TRA VECCHI AMICI

A.D.R. Amato, tu che come me abbiamo speso gran parte della vita al servizio della collettività, cercando nel rispetto delle leggi di svolgere il nostro servizio ottenendo, pur con tutti i limiti, il risultato che la cittadinanza si attende da chi è chiamato alla sua tutela cosa pensi di alcune inusitate novità come quelle che ti elenco ?

- ✓ **Andava in giro per Bologna con abiti e distintivi della Polizia di Stato. Per il giudice però, il fatto che il soggetto indossasse calzoni in borghese fa cadere il reato. Una decisione che solleva tante perplessità, per svariati motivi. Il giubbotto, la felpa, lo scaldacollo e il portafoglio, tutti recanti alamari e stemma araldico, non volevano essere sicuramente un modo per esprimere vicinanza alla Polizia di Stato. Cassazione**
- ✓ **L'offesa rivolta a più carabinieri non è oltraggio a pubblico ufficiale.**
- ✓ **Dal 20.02.2020 entra in vigore una nuova norma, in forza della quale nei procedimenti disciplinari di stato il militare inquisito , in aggiunta al difensore militare può farsi assistere, a sue spese, anche da un avvocato del libero foro. Art.1370 n.3 bis del Codice dell'Ordinamento militare. La nuova disposizione inserita dall'art.1 comma 1 lett. dd D.Lgn.173 del 27/12/2019.**
- ✓ **Nessuna condanna per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, se chi dà in "escandescenze" sfiorando anche l'aggressione fisica, lo fa per reazione a una prevaricazione. A beneficiare del principio ricordato dalla Cassazione (sentenza 44627),**

Da quanto detto puoi esprimere il tuo libero pensiero ?

Risposta : Caro Nino, i tempi cambiano e potrebbe essere considerato normale e giusto che vi siano modifiche ed interpretazioni in virtù dell'evoluzione della società; ma il passato dovrebbe costituire una base di esperienza a supporto e conforto di chi vuol mettere mano con nuove impostazioni e interpretazioni al preesistente. Trattare compiutamente i 4 punti richiederebbe una lunga e noiosa argomentazione, ma mi limiterò ad alcuni aspetti che reputo essenziali. In merito all'uso di abiti e distintivi, mi viene in mente che era obbligatorio identificarsi come appartenenti alle forze dell'ordine per poter acquistare ogni tipologia di tali oggetti. Ovviamente vi erano degli interessi da tutelare che non credo siano venuti meno, basterebbe solo pensare ad uno fra i più diffusi, quello dei manigoldi che presentandosi come appartenenti alle forze dell'ordine acquisiscono la fiducia di anziani per poi commettere reati a loro danno. Rende giustificabile un travestimento similare totale o parziale mi appare come una ingiustificabile superficialità che implicitamente ne autorizza l'abuso. Sull'offesa collettiva che escluderebbe l'oltraggio a pubblico ufficiale, pur se comprensibile come interpretazione letterale della norma, Ovviamente la libera critica di una qualsiasi realtà non può essere negata in un paese democratico ai cittadini, ma se questo si traduce in una generalizzata delegittimazione di una struttura e della credibilità che essa ha a tutela del servizio alla collettività, diviene un vulnus estremamente pericoloso per l'efficacia stessa dell'Istituzione. Certo in ogni contesto possono essere commessi errori e si possono annidare soggetti ignobili e/o che vendono l'anima al diavolo, ma le eccezioni non possono ne debbono costituire libertà individuale che si tramutano inevitabilmente in un danno collettivo verso la stessa attendibilità che i cittadini è bene nutrano verso le Istituzioni tutte. Equivarrebbe a denigrare chiunque sia un politico, oppure qualsivoglia governo e tutti i governanti. Le generalizzazioni non sono MAI foriere di positività, ne tantomeno di giustizia giusta e illuminata. In merito poi ai procedimenti disciplinari, ho svolto in diverse circostanze il ruolo di difensore di colleghi ed ho maturato significative esperienze. E' già difficile per chi è all'interno e conosce ambiente e regole, lo sarebbe ben maggiore per un soggetto esterno per quanto giuridicamente preparato. Ricordo la sorpresa in un caso quando chiesi e ottenni, non tanto facilmente, i "termini a difesa", così come l'accesso

agli atti per impostare la difesa del soggetto che mi aveva affidato l'incarico. Vi riuscii in ragione del mio nome, della mia apparenza alla rappresentanza e del fatto che facendo servizio al Comando Generale, chi portava l'accusa nutriva perplessità su i soggetti con i quali avrei potuto lamentare eventuali loro chiuse ed eccessi. Ricordo un caso in cui, durante un dibattimento una telefonata di un generale, mi fu passata perchè il medesimo voleva avvertirmi che terminato il mio compito voleva vedermi. In seguito mi resi conto che non vi era effettivamente alcuna esigenza, ma quel generale aveva voluto darmi una sorta di autorità da lui delegata, che mi permise di agevolmente svolgere il mio ruolo e scagionare un innocente ingiustamente accusato. Un estraneo temo possa cristallizzare resistenze e ingerenze e trasformarsi in un boomerang per chi è inquisito. E' ovvio che chi nomina il difensore interno deve essere accorto sull'idoneità di questi a svolgere un così delicato ruolo e sul suo senso di giustizia anche esponendosi a possibili ritorsioni. Come noto la commissione è fatta da soggetti scelti da chi porta l'accusa e pertanto usualmente molto sottoposti al medesimo. Per concludere con l' escandescenza……. È perlomeno ridicolo che vi sia chi deve rispondere di un fatto costituente reato se si irrita di come si svolgono le indagini e gli interrogatori. Se ciò avvenisse in palese violazione di norme potrebbe essere concepibile, ma se come emerge nelle valutazioni che hanno determinato la sentenza è, pur con tutto il dovuto rispetto alla Corte, quantomeno fantasioso: """è stato un datore di lavoro che, nel corso di un'ispezione della Guardia di finanza, si era scagliato contro il verbalizzate, arrivando ad un palmo da lui, prima di essere fermato da alcuni presenti. Il motivo dell'ira stava nel modo in cui gli ufficiali interrogavano i suoi dipendenti: facendo domande a "trabocchetto" sulla data di inizio del rapporto di lavoro. L'uomo era stato assolto dal reato di resistenza, mentre per l'oltraggio aveva beneficiato dell'applicazione dell'articolo 131-bis sulla particolare tenuità del fatto che garantisce la non punibilità ma conferma il reato. Le domande a trabocchetto - L'imputato aveva fatto comunque ricorso perché puntava ad ottenere la scriminante della causa di non punibilità, che scatta quando un incaricato di pubblico servizio o un pubblico ufficiale va oltre il suo potere commettendo atti arbitrari. Contro l'assoluzione per il reato di resistenza aveva fatto ricorso invece il pubblico ministero. La Cassazione, accoglie la tesi del "focoso" datore di lavoro, e considera inammissibile il ricorso del Pm. Ad avviso della pubblica la scelta di escludere la resistenza era del tutto ingiustificata, perché l'imputato con l' atteggiamento violento e minaccioso, assunto nel corso dell'ispezione, aveva di fatto ritardato la redazione del verbale. La scriminante - Diverso il parere della Cassazione, che invita il giudice a cui rinvia per un secondo verdetto, a valutare la scriminante a causa dei presunti abusi commessi dai finanzieri. Una non punibilità che è possibile non solo quando c'è realmente una prevaricazione, ma anche quando l'azione viene percepita come arbitraria per le modalità con cui viene condotta dal pubblico ufficiale. Nello specifico gli estremi c'erano, perché le domande erano insidiose e tali da confondere i dipendenti. Quanto al rallentamento dell'attività della Guardia di finanza, questa non c'era stata. Il posticipo nella redazione del verbale era dovuto a cause che non avevano a che fare con le intemperanze del titolare della ditta che, anzi, aveva collaborato e consegnato i documenti. Alla fine la reazione scomposta e anche minacciosa era stata una forma di opposizione ad un modo di procedere interpretato come scorretto. La Cassazione rinvia ai giudici di appello perché ne tengano conto."""" Qualcuno dovrebbe spiegarci se nel corso di un qualsiasi interrogatorio di sospetto o imputato si possa sperare di pervenire alla VERITA' senza che l'interrogato si senta libero di rispondere senza interferenze esterne e se chi lo interroga non possa usare accorgimenti nelle domande poste per coglierlo in contraddizione e pervenire alla verità. Chi non comprende questo può solo non aver mai interroga un criminale oppure non avere alcuna morale interesse a conoscere la verità per fare il proprio dovere e favorire la giustizia degna di tal nome. In conclusione, cambiare è bene ed è giusto, ma sovente i cambiamenti possono divenire una deriva ingiustificabile e sovente si rivelano peggiori del preesistente.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - libero pensatore anche se non so ancora per quanto, dal momento che nel Paese sembra essere una tendenza poco diffusa ed alla quale molti evitano, per comprensibile prudenza, di fare pubblicamente

L'OPINIONE

UNA BOMBA DISTRUGGE L'AUTO DI UN CARABINIERE

martedì 11 febbraio 2020

...A proposito dell'attentato che ha distrutto l'auto del carabiniere di Andria. .....nulla di nuovo sotto il sole .....è una cosa frequente che chi ha fatto questo lavoro o lo fa sa bene che possono accadere cose simili.....anzi talvolta ben peggiori.....come una volta un carabiniere tornando a casa ha trovato la figlia neonata piangente nel letto sporca del sangue della madre aperta dalla vagina allo sterno con un coltello. In 40 lunghi anni di servizio, queste cose furono il mio tormento costante e adottai tutte le possibili accortezze per contenere la sola ipotesi di danni alle persone a me care. Io stesso subii una aggressione in una periferia romana, oltre a scritte sulla cassetta della posta come .....infame.... etc. e mio malgrado fui costretto a sobbarcarmi un trasloco, per prudenza. Usualmente all'epoca BR parcheggiavo sempre in posti diversi, talvolta anche distanti da casa, e quando uscivo e rientravo, se qualcuno mi stava osservando, avrebbe detto che ero malato di mente....perché andavo a sinistra, mi bloccavo, tornavo indietro, attraversavo, cambiavo nuovamente direzione, rientravo nell'androne e riuscivo.....camminando guardavo le vetrine e prima di prendere l'automobile, guardavo intorno con attenzione e tante volte facevo finta di andare a prendere l'auto, invece prendevo i mezzi pubblici. Non distribuivo come fanno molti stupidamente, biglietti da visita e tanti neppure sapevano che mestiere facevo. Ma ovviamente queste problematiche molti le sottovalutano e tanti cittadini che aprono la bocca e lasciano passare lo spirito, neppure le immaginano. Così come molti figli a scuola si fanno forti della professione del genitore ed è una pericolosa ingenuità. Nella mia ultima sede di servizio, avrei avuto diritto a beneficiare dell'alloggio di servizio, risparmiando in soldi e tempo, rifiutai anche con qualche difficoltà procedurale, ma presi in fitto una casa in un comune diverso da quello ove facevo servizio, anche con il brontolio di miei superiori, che ovviamente non gradivano. Sono scelte, io posso rischiare la pelle, ma se hanno difficoltà a colpire me, sono usualmente tanto vigliacchi da farlo indirettamente.

Amato Lustri

ATTUALITÀ

MA QUALI SARDINE!

***) Salvino Paternò**

Questi sono pesci pilota…o forse anche gamberi! Eh sì, la palese vicinanza tra il movimento delle sardine e i padroni di Autostrade, responsabili della tragedia del ponte Morandi, sta suscitando accesi dibattitti tra i biologi marini, convinti che le sardine siano in realtà i cosiddetti "pesci pilota". Tale specie ittica tropicale, presente anche nel Mediterraneo, infatti, ha la caratteristica di convivere con i temibili squali. Pur di piccola stazza, i suddetti pesciolini non vengono però sbranati dai temibili predatori che, al contrario, ne accettano di buon grado la vicinanza. Le due specie diverse stringono tale anomala alleanza traendone reciproci benefici. I pesci pilota, infatti, nutrendosi degli avanzi del pasto degli squali, rimasti fastidiosamente impigliati tra le fauci, oltre che dei loro parassiti e finanche degli escrementi, curano l'igiene personale della specie posta al vertice della catena alimentare marina. Insomma, fanno sì che lo squalo appaia sempre lindo, pulito e presentabile. Di contro, il pesce pilota, rimanendo abbarbicato al vigoroso nuotatore e trasportato dalla sua scia, può risparmiare energie senza incontrare la resistenza dell'acqua. Ma tra gli studiosi dei mari, c'è anche chi sostiene che in verità le sardine non esistono e la specie da essi rappresentata sia quella del gambero, il famoso crostaceo che guarda in avanti, ma cammina all'indietro. Tale rivoluzionaria tesi nasce dalla constatata vicinanza con il famoso fotografo Toscano Olivieri. Non si spiegherebbe altrimenti come, il movimento nato per contrastare l'odio nella comunicazione, possa affiancarsi al paparazzo dei Benetton il quale sosteneva che "Salvini fa i pompini" e "la Meloni è brutta, volgare e ritardata". La questione è dibattuta e le tesi divergono. A che specie appartengono questi "giovani pensatori"? Siamo davanti a dei servi sciocchi o solo a degli sciocchi? Utili idioti, o solo idioti **Insomma non si sa più…che pesci prendere**

***) Colonnello CC. in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor vergata di Roma**

PARLIAMO DI NOI

ITALIA: IL PAESE DOVE DI CONTINUO SI "DERIDONO" LE FORZE DI POLIZIA E "LE STELLE STANNO A GUARDARE"

A.D.R - Caro Amato, anche se mi sento molto triste, amareggiato e stanco di leggere, di continuo, attacchi alle forze di Polizia che arrivano dai soliti noti verso chi quotidianamente svolge il suo lavoro in silenzio e con abnegazione, per fare rispettare le leggi che regolano la vita quotidiana di tutti i cittadini italiani onesti, devo porti alcune domande : Stamattina sfogliando la rassegna stampa ho notato alcuni articoli che vanno nella stessa direzione, deridere e delegittimare gli appartenenti al comparto sicurezza. Il primo riguarda i Finanzieri che nel 2019, a largo di Lampedusa hanno bloccato la nave dell'ONG Mediterranea Saving Humans **"Mare jonio"** con 49 migranti a bordo, capo missione, dell'imbarcazione, il noto extraparlamentare di sx Luca Casarini. Alla nave fu imposto il divieto di ingresso a Lampedusa disposto dal Ministro dell'interno dell'epoca, Matteo Salvini. Nonostante l'alt intimato dalla G.D.F alla nave dell'ONG, l'imbarcazione continuo la sua navigazione cercando di entrare in porto. A questo punto la procura di Agrigento, pare che abbia dato l'ordine di sequestrare l'imbarcazione. Nonostante tutto si sia svolto nel rispetto delle norme in vigore, sembrerebbe che l'autorita' giudiziaria non abbia mai emanato l'ordine di bloccare la nave.. Da qui la possibilità di ravvisare un reato nel comportamento dei finanzieri. . L'intenzione della procura siciliana sarebbe quella di indagare proprio sul motivo che ha spinto i finanzieri ad imporre quell'ordine. **Ultim'ora,** arriva la smentita del procuratore Padronaggio "***Nessun appartenente alla Guardia di Finanza è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla nave Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans", ha dichiarato il procuratore di Agrigento all'AdnKronos. Dunque, non ci sarebbero fascicoli riguardanti membri delle Fiamme Gialle .Patronaggio però non si è limitato ad una "semplice"***, per quanto importante, smentita. Il magistrato è voluto andare anche oltre, lanciando una piccola spiegazione della situazione: ***"La Gdf ha sempre operato nel contrasto alla immigrazione clandestina con impegno e dedizione – ha infatti aggiunto Patronaggio – pur in un quadro normativo non sempre chiaro e in un contesto sociale caratterizzato da forti tensioni".*** **A.D.R**: l'altro episodio riguarda il 23enne trapper lombardo Jordan Jeffrey Baby,(**Jordan Tinti**) che per deridere alcuni Carabinieri che l'avevano controllato ha urinato sui loro verbali, dopo aver sputato e rovesciato birra sulle vetture dei militari Mi fermo nel racconto per non innervosirmi ulteriormente e ti invito a documentarti sui fatti, su esposti che, vengono raccontati nei due articoli stampa allegati che ti invito a leggere. **Il Tuo pensiero : "Caro Nino, prima di rispondere ai tuoi quesiti, voglio rammentare a tutti che non è ancora terminato il primo mese dell'anno e già si contano ben 7 suicidi fra le forze dell'ordine. Da tale inizio, temere che anche il 2020 sia sotto questo aspetto, peggiore del precedente è più che logico. La derisione, la delegittimazione, il precipitare degli aspetti ideali che ispiravano una scelta di vita e che era seconda a quella meramente commerciale implicherebbe una lunga trattazione e non sarebbe questa una sede esaustiva. Come in tutto le colpe ed i meriti non sono mai** localizzati in una sola componente. Nessuno può credo negare che in un contesto di circa 500 mila soggetti, vi

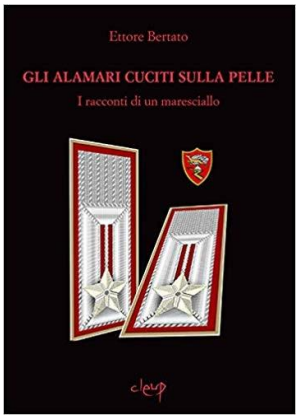
possano essere comportamenti sindacabili e/o errati di una minoranza percentuale. Nessuno reputo possa anche negare che ogni contesto in una società è espressione e frutto della medesima, se la collettività vive in una costante conflittualità verbale e no, in una polarizzazione di visione di convivenza civile e giustizia che oscilla fra tutto è permesso e la legge non è uguale per tutti….e potrei proseguire a lungo ma lascio ai sociologi un compito per il quale sono del tutto inadatto. Una banalizzazione che usai sui banchi di scuola forse rende meglio il concetto che intendo veicolare. Argomento …..marito uccide la moglie…… chiavi di lettura veicolate……. 1) tragedia della miseria alla periferia romana….. (giustificativo povertà in periferia)…….2) Marito tradito uccide la moglie….. (giustificativo onore)……..3) perde il lavoro e disperato uccide la moglie (giustificato dallo stato d'ira e/o di sconforto). Si comprende pertanto che l'incertezza, l'esempio in negativo, il tollerare elevato a diritto, il buonismo pendolare su medesimi episodi che in ragione dei margini di manovra e della natura del soggetto assume diverse chiavi di lettura e soprattutto di informazione mediatica sono divenuti, nel corso degli ultimi 50 anni, sabbie mobili di una società sempre più schizzofrenica, ingiusta e votata ad uno sbandamento non certo foriero di un futuro dignitoso e sereno. La disonestà non conosce modi e limiti da singola è divenuta collettiva includendo persone fisiche in varie collocazioni senza limiti di casta e censo ma soprattutto persone giuridiche, non solo di tipo privatistico ma anche pubblico. Ciò che conta è sempre più il guadagno e il potere, non importa come ma senza alcun limite o remora morale. Il detto che il pesce puzza dalla testa, non sarebbe neppure confutabile, perchè se la testa non soffrisse di una diffusa megalomania collettiva e desse un esempio moralmente dignitoso, forse la china sarebbe recuperabile, ma l'esempio dell'olimpo è totalmente in direzione diversa. In un tale contesto sociale prosperano i voli pindarici. Senza una logica concretamente funzionale si rivisitano i ruoli ed i gradi di forze armate e forze dell'ordine…..ampliando in modo irragionevole la scala con tutti i vari gradi e gradini, perchè così facendo i vertici si ampliano a loro volta e tanto per dirne una nelle singole posizioni crescono per numero a livello esponenziale. Qualcuno eccepirà che il fatto del dilatare a dismisura compiti e gradi sia per renderlo più aderente alle esigenze, a mio parere serve solo a favorire ambizioni personali, illusorio prestigio e ingenerare invece confusione, incertezze e uno sbilanciamento pericoloso fra comandati e comandanti. Il detto **"quando vi sono troppi galli a cantare non fa mai giorno"**, ha una sua logica. Non scordiamo mai che più comandanti ci sono maggiori sono le esigenze logistiche e di personale, più complessa l'individuazione delle responsabilità e quindi in caso di problema più agevole la responsabilità allargata, ovvero lo sono tutti e quindi nessuno. Pertanto gli attacchi anche se sono fatti strumentalmente, ben vengano, perchè forse vista la disattenzione e il vizio di fare il minimo indispensabile perchè solo chi fa corre il rischio di sbagliare e pertanto pregiudicare la carriera, oltre che non farsi utili amici, è auspicabile che in luogo di essere solo nocivi, si rivelino utili per tornare ad una diversa cura del personale dipendente ed a un ruolo di chi guida, dalla squadra al corpo d'armata, che sia un concreto, serio ed onesto esempio per chi da lui dipende. Chiudo con un richiamo alla **"culpa in vigilando"**…….quella che usualmente si definisce responsabilità riflessa…..che vale anche se ti si suicida un collaboratore……evidentemente non sei in grado di avere e capire, chi collabora alle tue dipendenze, e pertanto non ne puoi avere.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri (libero pensatore

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

GLI ALAMARI CUCITI SULLA PELLE… I RACCONTI DI UN MARESCIALLO DELL'ARMA VENETA… CON RICORDI PERSONALI…

di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)



13 febbraio 2020 Il libro di Ettore Bertato, complesso nei contenuti e ben articolato come il precedente volume, "La Fiamma nel cuore. Cronaca della vita di un Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri", si sviluppa partendo da notizie stoiche per poi svilupparsi nelle articolate vicende, partendo dai primi impatti nel servizio, andando avanti con le prime indagini di PG e difficili interventi, sino alle vicende sue più recenti… Il libro in esame è edito dalla Casa Editrice CLEUP sc (Coop. Editrice Università di Padova) e i proventi della vendita sono devoluti all'Associazione SLA di Veggiano (PD) che si occupa di malati di SLA. Anche per questa ottima iniziativa, Bertato evidenzia la sua grande sensibilità e umanità!

Iniziamo con La prefazione di Guido Chiarini, Maresciallo Maggiore dell'Arma…

(da pag.17)… "Le nostre strade, mia e di Ettore, ebbero ad incrociarsi non ricordo bene in quale giorno dei primi anni 90, in Trentino Alto Adige; lui era il vice della Stazione Carabinieri di Pergine Valsugana, grosso centro del Trentino, e proveniva dal NAS di Trento ove aveva ben operato ed imparato molte cose sul mondo alberghiero e della ristorazione. Io prestavo servizio all'aliquota radiomobile del N.O.R.M. della Compagnia di Borgo Valsugana, la cui giurisdizione comprendeva quella della Stazione di Pergine. Poi, lui resse per un anno circa il comando della stazione predetta "in sede vacante" che in gergo vuol dire in attesa della nomina di un Comandante titolare, e si distinse per varie operazioni di servizio che diedero così fastidio alla delinquenza locale tanto che una notte subì un attentato incendiario alla sua abitazione. In sostanza, la malavita locale, composta da una pericolosa banda del posto, imperversava nella zona con traffici di armi, truffe, estorsioni ed altro, ed il Luogotenente Ettore Bertato era così coriaceo che ruppe non poco le uova nel loro paniere, tanto da costringere i capoccioni a prendere "provvedimenti". L'attentato predetto ebbe come risultato un ulteriore stretta nella morsa che Ettore stringeva sempre attorno a questi malavitosi e da quel momento le cose si misero male per quei soggetti. Quella sera Ettore vide il fuoco appiccato al portone del garage della casa in cui abitava in paese e senza pensarci su uscì sul balcone scaricando nel buio del giardino tutto il caricatore della sua pistola d'ordinanza. Nessuno venne colpito e gli attentatori riuscirono a fuggire, in un primo momento…

Alla fine si ritrovò a comandare la Stazione limitrofa a Pergine, Caldonazzo, quindi sempre rimanendo a infastidire la medesima malavita che imperversava pure sul territorio di tale Stazione ma con grande difficoltà, visto l'impegno e la ferocia nel colpirli di Ettore che motivava i militari ad operare sempre con determinazione contro questi delinquenti, come aveva già fatto a Pergine… Dopo il suo trasferimento in Veneto, avvenuto alcuni anni dopo il mio, ci ritrovammo e lui mi chiese, come detto, di affiancarlo nella sua avventura di

Comandante dell'aliquota del Nucleo Radiomobile patavino, reparto intriso di gloria e che trova sede nel Comando Provinciale di Padova, Caserma che prende il nome dell'Appuntato Enea Codotto e del Carabiniere Luigi Maronese, trucidati dal gruppo eversivo di estrema destra dei N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari). I due militari che danno il nome alla Caserma a loro intitolata, prestavano servizio proprio all'aliquota Radiomobile di Padova e morirono barbaramente uccisi durante un intervento, sul Lungargine Scaricatore (ora Lungargine Codotto e Maronese), colpiti dal fuoco terrorista nella serata del 5 febbraio 1981, mentre a bordo della loro Alfetta, stavano controllando la presenza ambigua di persone sospette risultanti appartenenti al gruppo terroristico, impegnate al buio a recuperare delle armi nascoste nel fiume. Come ho affermato innanzi, furono anni non sempre facili ma densi di soddisfazioni e di grande lavoro. E, sotto la guida di Ettore, la Radiomobile di Padova produceva centinaia di arresti ogni anno ed il Tribunale aveva una sorta di doveroso rispetto quando a deporre in aula arrivavano i militari con gli stivali neri del Luogotenente Ettore Bertato. Si forniva tantissimo lavoro alla Magistratura ed eravamo una spina nel fianco per tutta la delinquenza, di qualsiasi ramo essa fosse. La Radiomobile era lo spauracchio degli spacciatori che popolavano Padova a frotte e nessuno quasi si permetteva di contrastarci. Di tale potere eravamo ben consci e qualche volta qualcuno perdeva la testa e ne abusava ma Ettore era sempre lì come un falco, o meglio, un cobra (il suo nome di battaglia, ricordate?), pronto a mordere e riportare sulla retta via il suo sottoposto"". Sin qui la bella premessa…Ora le pagine del libro…solo alcune…vista la complessità del libro che tuttavia consiglio di leggere non solo a Camerati in servizio o Veterani…ma, per conoscere, soprattutto ai giovani, agli studenti, ai ragazzi, che oggi rappresentano la speranza di una società non certamente serena…come ben sappiamo…

(da pag. 76)… L'ufficiale superiore…

""Non ho mai capito la strategia di comando dei miei superiori. Fortunatamente il mio carattere non è mai stato scalfito da questi comportamenti poco ortodossi da parte di persone che, indossando l'uniforme dell'Arma dei Carabinieri, si trasformano sotto ogni aspetto della propria personalità. Ho ingoiato tanto veleno, ma alla fine ho sempre vinto io. Se così posso dire. Davanti alle problematiche, sono sempre pronti a scaricarti addosso il più possibile dei loro pensieri e, approfittando del loro status, a ordinarti di agire nonostante vie di fuga, come si suol dire, non ce ne siano. Ho sempre difeso il personale che avevo alle mie dipendenze e ho sempre pensato che i panni sporchi si lavano in famiglia; pertanto provvedevo io, di conseguenza, a impedire che qualcuno si approfittasse o si nascondesse dietro un: "io te lo ordino"" …**Parole veritiere, purtroppo, queste di Bertato, quanto veritiere…**

(da pag.80)… L'arma clandestina…

""Rientrai in Caserma immediatamente, non vedevo l'ora di agire. Presi carta e penna, feci due conti su quanto personale sarebbe servito per l'operazione; poi deciso il giorno dell'intervento e infine avvisato il Comandante di Compagnia… Non dovevo chiedere alcuna autorizzazione perché agivo secondo le norme del Codice Penale e della Legge di Pubblica Sicurezza per la ricerca di armi. Il personale era presente in caserma, nessuno riposo e nemmeno in licenza, quindi non dovevo richiedere altri militari di supporto. L'indomani, l'operazione ebbe il suo

corso. Convocato tutto il personale della stazione CC per le ore 5:00; un caffè tutti insieme, rigorosamente preso in cucina, seduti al tavolo da pranzo, e una ripassatina dell'operazione per non trovarci impreparati sul posto. Nel corso della perquisizione, constatai che nella lavatrice c'erano alcune lenzuola di colore bianco. Con molta cautela le estrassi e le posizionai per terra; cominciai a sfogliarle come fosse un giornale, non sapevo cosa ci fosse dentro, quindi massima cautela. Finalmente il fucile venne fuori. Era piegato in più parti e il silenziatore, per motivi di spazio, era stato smontato. Ero contento che fosse finita bene…""

(da pag.153)…La perquisizione…

""Nel corso di un'indagine alquanto delicata erano emerse partecipazioni di più persone fino a quel momento sconosciute, che quindi dovevano essere monitorate. Dovevamo verificare i loro contatti con le altre persone coinvolte, altrimenti era inutile, avevamo i nomi ma non le prove. Le indagini continuavano serrate giorno e notte. Finalmente, dopo numerosi tentativi andati a vuoto che facevano presumere di dover chiudere l'indagine per mancanza di indizi, uno spiraglio positivo ci fu per continuare e risolvere il caso. Devo dire che in quell'occasione tutti eravamo soddisfatti: è bruttissimo mettere in piedi un programma investigativo e battere in ritirata perché le cose non girano per il verso giusto. Sapevamo che la costanza era la nostra forza e di conseguenza il sacrificio era continuo, non solo per noi, ma anche per le nostre famiglie che in quel periodo ci vedevano pochissimo a casa…Si doveva battere il ferro finché era caldo, come dice il proverbio. Bene, il mosaico investigativo si stava chiudendo. Compilata l'informativa per l'Autorità Giudiziaria, ero in attesa dei decreti di perquisizione per alcuni furfanti coinvolti nell'indagine. Avevo un eccellente rapporto professionale con la Procura della Repubblica, la fiducia reciproca ci faceva lavorare in simbiosi diretta, e in breve tempo ritirai i decreti. Ritornato al comando e informato il Comandante di Compagnia, provvidi ad affrontare definitivamente il modus operandi investigativo di intervento, non tralasciando nulla per non fallire nella ricerca richiedendo altre unità. Le perquisizioni erano più di una ed andavano eseguite in contemporanea per non dare modo agli indagati di avvertirsi l'uno con l'altro e inquinare le prove. Tutto era pronto e agimmo alle prime ore dell'alba…""

(da pag.158)… Il Brigadiere Ancora Vincenzo…

""E' stato alla Radiomobile di Padova e capo equipaggio, professionalmente molto preparato e sempre disponibile al servizio, non diceva mai no. Il suo carattere schietto e diretto; in servizio non ti lasciava mai solo e avrebbe dato la sua vita per difendere chi era con lui, tutto il resto veniva dopo. Quando venne a presentarsi da me lo fece in punta di piedi, pensava di disturbarmi, con molta umiltà esternò la sua volontà di fare parte della grande famiglia della Radiomobile di cui era fiero. Non si è mai fatto mettere i piedi in testa da alcuno, era rispettoso di tutti e voleva essere rispettato. Dai colleghi amici, fu soprannominato "Tempesta" perché negli interventi si imponeva con voce ferma e diretta. Nessun furfante riusciva a fuggire da lui. Una meraviglia. È stato un grandissimo onore conoscerlo ed averlo al Nucleo Radiomobile. Grazie Vincenzo, grazie di cuore!…""

(da pag.167)... Incredibile ma vero! …

""Non era la prima volta che un appartenente al Nucleo Radiomobile veniva contattato per indagini… tanto che avevo ricevuto una telefonata in tarda serata dal Comandante della Compagnia che mi diceva di presentarmi alle ore 5:00 del giorno successivo presso il Reparto Operativo del Comando Provinciale. Capii subito che c'era qualcosa che bolliva in pentola. L'indomani arrivai puntualissimo come un orologio svizzero e mi informarono che avrei dovuto presenziare ad una perquisizione a carico di un mio uomo, così si espressero gli investigatori. Senza sapere nulla dei fatti esclamai: "sicuramente c'è un equivoco!". Infatti fu proprio così. Al termine di quell'indagine il militare venne prosciolto da ogni accusa…""

(da pag.203)…Per non lasciare nulla al caso…

"" Il Nucleo Radiomobile venne istituito perché l'Arma dei Carabinieri potesse avere un pronto intervento significativo sul territorio e le zone di competenza territoriale fossero coperte. Anche Padova ha il suo, il più grande della Triveneto, ben 51 appartenenti, compreso il Comandante. Quest'ultimo ero io. Avevo una squadra da fare invidia. Uomini preparatissimi in ogni campo. I servizi venivano spalmati nell'arco delle 24 ore in modo che il territorio non rimanesse mai scoperto. C'erano ordini precisi al riguardo, e a volte le autoradio erano anche superiori al numero previsto per ogni turno, così si potevano coordinare più operazioni oltre alla vigilanza…""

(da pag.233)…Solo la verità e niente altro che la verità...

""Comandare non è per niente facile. Ci sono ai Reparti persone che non vogliono nemmeno sentir parlare di avere una tale responsabilità. Nell'ambiente militare che tu lo voglia o no devi obbedire, così ti puoi trovare al comando di un reparto dall'oggi al domani, quando meno te lo aspetti, quando non sei pronto o vieni trasferito in un comando non gradito. A me è sempre piaciuto avere responsabilità e nel corso della mia carriera ho comandato per ben 25 anni, dei quali gli ultimi 13 sono stato titolare del Nucleo radiomobile di Padova, e non è stata una passeggiata…""

(da pag.261)... Antidroga in piazzale Boschetti…

""…A Padova non c'era alcuna possibilità di annoiarsi per via di una piaga lacerante che si chiama droga. Ogni carabiniere era consapevole di doverla combattere con tutte le sue forze; al Nucleo Operativo lo spaccio era costantemente monitorato e le indagini erano continue, se ne terminava una immediatamente se ne apriva un'altra e io davo un aiuto al Nucleo, impegni del Radiomobile permettendo…(Viene citato tra gli altri questo episodio) Individuato il soggetto gli venne ordinato di tenere le mani bene in vista per evitare che gli sparassimo. Tre di noi rimasero a bordo della corriera e gli altri a terra verso la porta posteriore. Non poteva andare da nessuna parte. L'autista della corriera a un nostro cenno aprì la porta posteriore e l'energumeno scese unitamente ai colleghi, poi la corriera riprese il suo normale servizio. Lo spacciatore venne avvicinato al cofano dell'autoradio, una vecchia macchina che doveva essere demolita ma che usavamo ancora per poterla sfruttare al massimo delle sue possibilità. Dalla perquisizione venne rinvenuto un pacco di eroina del peso di 500 g che aveva nascosto nella gamba destra sotto ai jeans. Dichiarato in arresto per detenzione di sostanza stupefacente finalizzata allo spaccio, gli esponemmo i suoi diritti di legge prima di caricarlo in macchina. I

colleghi mi fecero i complimenti, perché se non era per me non avremmo concluso nulla. Invece io dico che non era merito solo mio ma di tutta la squadra, e che più occhi vedono meglio di due, quindi l'operazione era andata bene perché tutti avevano rispettato il proprio compito e difeso la legge. Il pregiudicato, al termine della compilazione degli atti di polizia giudiziaria venne portato al carcere Due Palazzi di Padova, posto dove doveva stare senza alcun dubbio per non distribuire morte. Eravamo soddisfatti e si pensava già alla prossima operazione antidroga, perché il flagello del traffico internazionale di sostanza stupefacente non dava alcuna tregua…""

Sin qui l'interessante libro …

Ora, come di consueto, mie riflessioni sulla linea morale e d'azione del Luogotenente Ettore Bertato, da me ben conosciuto ed apprezzato per la sua grande operatività e per le sue belle doti umane, nel periodo in cui ebbi l'onore di Comandare la Legione Carabinieri "Veneto", negli anni 2006/09. Il Veneto, a me sconosciuto per servizio prima dell'arrivo, per aver svolto, non per mia volontà, attività ovviamente territoriale ed operativa a Roma e nel sud d'Italia (la località più a nord fu Viterbo!), mi affascinò subito, per cui, avendo più volte visitato i 7 Comandi Provinciali, le 34 Compagnie e le oltre 270 Stazioni, una al giorno, con conseguente lettera…ebbi modo di conoscere bene tutti gli oltre 5.500 Carabinieri e quindi di giudicarli come era doveroso…

Quindi, Bertato ci racconta delle Sue esperienze sia come Comandante di Stazione sia come responsabile di Nucleo Radiomobile…La prima figura, da sempre, lo sappiamo, è quella del tutore della legge e il difensore dei diritti dei cittadini, la sintesi umana di una Istituzione antica che si adegua ai tempi…Infatti, gli eventi con i quali quotidianamente si confronta, inerenti alle sue mansioni, sono molteplici e delicati, vanno in primis dal governo del personale, poi dalla gestione della normalità della vita nel proprio reparto, prendendo le denunce e fornendo consigli alla gente sovente di un piccolo sperduto paese… alla partecipazione ai servizi esterni… Deve, poi, all'occorrenza, essere in grado di confrontarsi, con i suoi Militari, con la violenza della strada…

Come "Radiomobilista", ha avuto modo di vedere morti e feriti, partecipare a scontri violenti con delinquenti da arrestare, spesso ubriachi e drogati, sia di giorno che di notte, in zone isolate e lontane; Lui, solo con il Collega, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte. In caso di incidenti stradali anche gravi, ha proseguito la sua attività soccorrendo i feriti ed effettuando i rilievi planimetrici con la stessa professionalità tecnica dei colleghi della Polizia Stradale ed è stato, ovviamente, proprio Lui il primo a soccorrere la sua gente in occasione di disastri naturali…ma percependo attorno a sé un continuo senso di pericolo proveniente da un nemico invisibile e sconosciuto…

Il suo racconto, in questo ambito, riaccende in me la ricordanza di aver da giovane Capitano comandato **la gloriosa 2^ Sezione del Nucleo Radiomobile di Roma** a metà anni '70, proprio negli anni di piombo… Come non ricordare quel venerdì 1° luglio 1977, quando, verso le ore 20, in piazza S. Pietro in Vincoli, a Roma, una pattuglia della mia Sezione, a bordo dell'Alfetta "CIGNO 8" (chi scrive era denominato: "CIGNO 202) si imbattè in tre ragazzi che stavano seduti sulle scale della sede universitaria situata in quella piazza. Nel constatare che il gruppo,

nel vedere la pattuglia rallentare, stava evidenziando un certo nervosismo, fu deciso di procedere al loro controllo. Nel breve volgere di pochi secondi si scatenò l'inferno. Così, mentre il giovane, allontanatosi di corsa, fu inseguito dal Capo Equipaggio, Brigadiere…, il Carabiniere Scelto…, con l' M12, intimò alle due ragazze, che erano armate, di desistere da qualsiasi reazione, e questo proprio nel momento in cui il fuggitivo, vistosi raggiunto, puntò una pistola contro il Brigadiere, che lo precedette colpendolo a morte con l'arma d'ordinanza…Si trattava di Antonio Lo Muscio; le due ragazze erano la Salerno e la Vianale, tutti terroristi rossi dei NAP, ricercati per reati gravissimi. Poi, ancora, la mattina di domenica 5 dicembre 1981, l'Appuntato **Romano Radici** effettuava il suo servizio con il Brigadiere **Massimo Rapicetti,** entrambi della sopra citata 2^ Sezione.. Arrivati nei pressi della Piramide Cestia, notavano due giovani sospetti seduti sulle panchine dei giardinetti e decidevano di controllarli. Rapicetti rimase vicino alla macchina, mentre Radici si diresse verso i ragazzi che si alzarono, allontanandosi velocemente. Invitati ad avvicinarsi per un controllo, uno dei due estrasse repentinamente una pistola sparando contro l'Appuntato che cadde al suolo privo di vita mentre si preparava a reagire e puntando contestualmente l'arma su Rapicetti, che subito rispose al fuoco. Entrambi erano pericolosissimi terroristi dei NAR, che il giorno precedente avevano avuto un cruento scontro a fuoco con una Volante della Polizia in cui rimase ucciso il noto terrorista nero Alessandro Alibrandi. Alla memoria di Radici venne concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Civile (perché non al Valor Militare?). Proprio nella bella Città di Padova, come ben conosciamo, capoluogo della nobile Terra Veneta, sul "Lungargine Codotto e Maronese" è stato creato da molti anni dal Comune una bella pista ciclabile e da jogging, con impianto di illuminazione pubblica a luce gialla, percorsa ogni giorno, nelle belle giornate anche invernali, da tanti padovani, giovani e meno giovani; si incontrano, poi, quei due alti pioppi, proprio dove si è verificata la tragedia, con un monumento in pietra semplicissimo, con le fotografie di due militari in uniforme, con i loro nomi, **Enea Codotto e Luigi Maronese**, ed una data, 5 febbraio 1981, come raccontato nel bel libro. Proprio in quel sito si tiene l' annuale, semplice cerimonia di commemorazione, alla presenza dei Parenti dei Caduti, di Autorità e Colleghi… Ancora oggi, quanti percorrono quel luogo, rallentano e guardano quelle due foto abbassando il tono della voce, certamente la più bella forma di rispetto per due grandi Soldati della Legge che continuano a vivere nella memoria dei Padovani, dei Veneti, come di tutte le genti di Nord-Est ma, soprattutto, nel commosso ricordo dei Carabinieri, sia di vecchia, sia di nuova generazione…

…Era la sera del 5 febbraio 1981, una classica serata invernale patavina, fredda e limpida, quando due militari del Nucleo Radiomobile di Padova caddero in conflitto a fuoco con pericolosi terroristi…

IN EVIDENZA

L'AVEVA PROMESSO BERLUSCONI, LA SINISTRA, RENZI, I 5 STELLE E PER ULTIMO SALVINI, DI ABOLIRE IL SERVIZIO PUBBLICO, DIVENTATO UN RICETTACOLO DI "SPAZZATURA" PERCHE' NON SI RIESCE A PRIVATIZZARE LA RAI?

A.D.R: Caro Amatoti devo confessare che non sono tra quei milioni di utenti che vedono, per alcune sere, il festival di Sanremo. Quest'anno anziché vedere qualche buon film che, ogni tanto, trasmettono nelle TV private, senza canone, grazie all'invito di alcuni amici residenti come me sullo scoglio, facendomi violenza, ho assistito a una sola serata della manifestazione canora che ogni anno, ad arte, ci propina tantissime polemiche. Come ti dicevo, la partecipazione di un giovane cantante, molto bravo, cresciuto tra Messina e lo scoglio, mi ha indotto a seguire, per una sola serata, la manifestazione che ormai e' diventata occasione per alcuni **"loschi figuri"** di sfogare la propria rabbia nei confronti di chi per riuscire a portare uno stipendio alla propria famiglia e' costretto a fare tanti sacrifici. Per non essere frainteso, mi riferisco al cantante **Achille Lauro**che, in un video, prima della sua partecipazione a Sanremo, hadefinito i **Carabinieri Falliti e frustrati**. Mi chiedo, seè possibile che una azienda come la Rai, dove lavorano circa 25.000 persone, nessuno si sia accorto di che fenomeno di cantante hanno ammesso alla manifestazione? E' possibile che ogni mese, grazie all'intelligenza politica del, ***"bullo"***con la bolletta della luce devo contribuire ad elargire compensi stratosferici a personaggi, ignobili, meschini e miserabili. Per notizia, apprendiamo che un sindacalista dell'arma ha dichiarato: **"Se si verificassero altri episodi del genere, in futuro non escludiamo di fare denunce costituendoci in quanto sindacato parte civile" Aggiungiamo noi,era ora. Ritengo imbarazzante il silenzio dei dirigenti RAI.Il Tuo Parere:" Si** può dire che è da sempre che non solo non seguo Sanremo così come molti altri programmi sia della RAI che di altre televisioni. Ho letto come al solito un mare di polemiche indei soliti pro e contro questo ed altri programmi, ove si avvicendano innumerevoli personaggi di cui preferisco conoscere poi e nulla, anche perchè poco e nulla hanno da dare, se non squallidi reiterati tentativi **di "fare la differenza"** adottando ogni tipo di espediente scenografico e verbale. La scusante di una gara canonica ove dovrebbero prevalere le capacità canore dei partecipanti e le qualità dei testi, diventano da troppo tempo un vatdi dubbio gusto, intriso di insulti e derisioni verso chi nella collettività viene considerato normale teatrino e non appartenente al consueto circo mediatico che il più delle volte è autoreferenziale. Molte tv prie hanno abbondanti programmi che io definisco spazzatura, ma vivendo solo di pubblicità è anche ***comprensibile*** che prestino molta attenzione ai target ed agli ascolti. Nelle private vi sono, in numero limitato, che coprono diverse fasce d'interesse, come per mera esempio, Maria De personaggi Filippi che si conduce trasmissioni di livello minimale, per essere buoni, come Uomini e Donne, ma Amici, che è un talent show di tutto rispetto che aiuta giovani dotati a farsi la loro strada. Amadeus *anche*,

che mi risulta abbia pateticamente tentato di imitare vezzeggiando la De Filippi, ha inutilmente sperato di trarne luce riflessa. Non parliamo poi del turpiloquio e degli insulti di taluni alle forze dell'ordine ed altri lavoratori che quotidianamente servono la collettività….se tipo quel di UNA certezza che è il canone che per legge dobbiamo pagare sulla bolletta della luce, anche se di testi sono meritevoli di essere ammesse, in un televisione che vive oltre delle pubblicità soprattutto non visioniamo nessun canale della tv di stato, balzello giustificato in quanto dovuto ad un cosiddetto "**servizio pubblico**", ci sarebbe da eccepire molto sulle qualità e l'equidistanza di esso verso i cittadini indipendentemente da sesso, razza, religione, convinzioni ideali etc. etc.. Ormai l'unica strada per **"avvicinarsi"** alla più approssimativa veridicità di una notizia, costringe a fare una sorta di interpolazione e mediazione fra le diverse fonti radio televisive ed organi di stampa. Anche per questi ultimi sono previsti sostegni economici a carico della fiscalità generale e non si comprende perchè queste imprese private debbano essere diverse dalle altre. Un imprenditore, di qualsivoglia attività, vive con il costante rischio d'impresa……se quello che produce non trova il gradimento e non viene acquistato nella misura che oltre a coprire i costi di produzione, il personale, e gli oneri fiscali, ma anche necessario guadagno è costretto a chiudere e dichiarare fallimento……troppo comodo fare aria fritta e raccontare a proprio comodo i fatti potendo fare affidamento su una base economica spesso significativa sia se si vendono 10 copie oppure 1 milione. La bontà di un prodotto è intimamente legata al gradimento che è dimostrato dal numero dei soggetti che mettono la mano in tasca per acquistarlo….e non da farlocchi e manipolabili statistiche che dicono, come per lo spettacolo……..diciamo canoro…..di questi giorni che dovrebbe essere stato seguito da oltre 30 milioni di italiani. Si è vero, ormai tante menti di nostri connazionali sono state livellate verso il basso con l'abile spregiudicata cura abilmente orchestrata da chi trae utilità di avere menti dormienti e supinamente obbedienti, ma se fosse vero il dato, si potrebbe solo osservare che come Paese siamo al punto del non ritorno, ma sono invece convinto che il dato è artefatto e che di esseri pensanti, ve ne sono molti di più di quanto a taluni farebbe comodo. Concludo invitando tutti coloro che sui social, o in altro modo con articoli come hanno fatto politici e sindacati, hanno strillato sugli insulti e la morale delegittimazione delle forze dell'ordine ad adottare u dignitoso silenzio….IGNORARE, chi cerca di usarti o ferirti è il modo migliore per farlo apparire la nullità che è. Oltretutto avendo messo in preventivo che la provocazione poteva dar luogo ad utili reazioni, voltargli le spalle, pur sempre guardinghi, è l'insulto peggiore che possano ricevere. Nessuno mi toglierà mai dalla testa che certe scritte di cui recentemente si parla, potrebbero anche essere generate da imbecilli che avrebbero bisogno di un TSO, ma è molto probabile che siano state fatte proprio da chi ha bisogno, come certi artisti da giardino zoologico, di creare un nemico, magari riesumandolo dal passato remoto, perchè temendo di estinguersi necessitano di utili argomenti per dare segni di esistenza in vita, agonizzante magari, ma ancora con segni vitali che non sono certo quelli di un elettroencefalogramma piatto.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - Libero pensatore.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

CARO AMATO, NON MI PENTO!

Il generale Federici

A.D.R: Caro Amato, premetto che non mi pentirò mai del **"piccolo"** contributo che ho dato nelle vesti di delegato della R.M a livello centrale, per l'approvazione della legge di riordino che ha permesso all'istituzione di: **uscire dall'esercito diventando la quarta forza armata del nostro paese; aggiungere ai gradi gia' previsti per i generali, quello di corpo d'armata; infine avere la possibilità, finalmente, di essere guidati da un comandante generale proveniente dall'arma.** Dal 2000, data dell'entrata in vigore della riforma ad oggi, i generali che sono avvicendati alla guida della benemerita, sono stati cinque con quello in carica. La foto a fianco al titolo di questo pezzo, ritrae il comandante generale gen. di corpo d'armata Luigi Federici, proveniente dall'esercito, avrai capito che la domanda che ti voglio fare non riguarda i generali dei Carabinieri che hanno comandato l'istituzione ma altre questioni. Negli ultimi tempi, assistiamo, spesso, a sconsiderati attacchi fatti agli appartenenti all'arma, da **"loschi figuri"** che non si capisce per quale motivo offendono l'onore e il prestigio dei Carabinieri. Ultimamente, Achille Lauro, rapper e cantante, ammesso a partecipare all'ultimo festival della canzone italiana, Sanremo, ha lanciato all'indirizzo di tutti i carabinieri, parole offensive, senza senso, definendoli: **"falliti e frustrati"**.La **domanda:** ti sembra normale che dopo gli attacchi ricevuti, nessuno dei vertici dell'arma si e' sentito il dovere di rispondere al noto Rapper e perchè nessuno ha annunciato la costituzione di parte civile per difendere l'onore dei Carabinieri ? In passato solo alcuni Comandanti, degni di questo incarico , hanno difeso l'arma e i suoi appartenenti: ricordo i Generali **Corsini** (Esercito); **Federici** (Esercito) e **Siazzu** (Arma). Io a distanza di quasi 20 anni non mi pento della scelta di avere appoggiato la legge di riordino,anche se qualche volta ho avuto delle delusioni. **TU** che hai conosciuto alcuni dei generali in questione, soprattutto **Federici,** mi vuoi parlare della differenza tra i generali in grigio verde e i generali in nero ? **Risposta: Caro Nino detto l'ammiraglio, con me sfondi una porta aperta. Tu no, ma io più volte mi sono chiesto ed anche pentito di quello che tu chiami un "piccolo" contributo. Per me il Gen.le Federici è stato il mio ultimo e VERO Comandante. Un Uomo di grande sensibilità come ho avuto modo di rendermi personalmente conto in molteplici tristi circostanze, cui al Suo fianco ho dovuto assistere, su Sua specifica volontà. Non ti so dire perchè pretendesse da me questo. Credo che per qualche verso fu colpito da quella mia proposta di delibera, che conosci, per il raduno dei familiari delle Vittime del Dovere. Ma questo non risponde certo al tuo quesito, salvo che non è la carica che fa l'uomo ma l'uomo che da più o meno dignità, luce e spessore alla carica ricoperta. Conosci molti aspetti della mia carriera, altri li ignori, ma conosci benissimo me come persona e ricorderai che sovente abbiamo avuto scontri che definire vivaci è una diminutio. Non ricordo se te ne ho parlato, ma quando il Gen.le Federici, lasciò l'uniforme grigio verde e mise la nostra, io mi recai dai Suoi aiutanti chiedendo loro se potevano chiedere al Comandante se voleva e poteva ricevermi. Mi presentai a Lui, salutandolo militarmente e Gli chiesi se potevo permettermi di ringraziarlo e stringergli la mano, perchè ero pienamente consapevole del grande dono che aveva fatto a tutti noi, accettando di accantonare quell'uniforme di Alpino, che sapevo essere una parte significativa del suo cuore. Ricorderai che quando si presentò al COCER nel mio intervento feci riferimento ad una frase di Churchill dicendogli che l'Arma era una cosa viva che se maltratta si adombra e si ammala fino a perirne e non pensasse che era come una qualsiasi altra realtà similare ove squilli di trombe e rulli di tamburi, ne fossero l'anima. Ma che avendo fatto servizio con gli Alpini dell'Orobica, confidavo che**

avrebbe portato quello stesso sentirsi parte di un insieme vivo ed orgoglioso di servire la collettività. Solo in qualche caso ebbi modo di conoscere gli ufficiali dell'Arma che si sono poi avvicendati al comando. Su alcuni di questi da me conosciuti evito, per carità cristiana (pur non essendo un credente) di dire ciò che penso. Mi mantengo pertanto solo su riflessioni di massima che reputo in varia misura possano essere a fatto comune e su considerazioni a carattere generale su cosa ha comportato l'interruzione di un precario equilibrio che l'accesso al vertice apicale ha comportato. Ricorderai che al massimo vi era la possibilità di ambire come generale di divisione alla carica di vice comandante. Ricorderai anche che i comandanti di divisione erano una specie di organo consultivo e che gli aspetti pratici e funzionali erano ricondotti al CSM ed al sottocapo di S.M.. Questo era il prima, il dopo è divenuto ben altra cosa. Il Comandante era l'unica voce ed interfaccia verso l'esterno ed in particolare verso l'autorità politica. Il Comandante era il solo che in fine ad ogni decisione avesse l'onere e l'onore di impartire la direzione, anche, se lo riteneva, dopo aver ascoltato il parere dei divisionari, del vice e per gli aspetti pratici dello Stato Maggiore. Ora non so e non mi interessa, ma temo vi sia una inflazione di generali al grado apicale e come è umano che sia la corsa al vertice è una lotta all'ultimo sangue. Il vincitore che viene determinato da una inevitabile scelta politica certamente fra i papabili scontenti è difficile riscuota simpatie e salvo rari casi di rapporti interpersonali preesistenti tipo medesimi periodi di corsi etc. anche una sorta di fattiva collaborazione. In fin de conti anche se l'incarico e l'anzianità di servizio fa grado, sono tutti allo stesso livello. Nel mio piccolo anche io quando comandavo il nucleo informativo dovetti fare i conti con tale pur giustificabile, stato di cose, in un caso addirittura avendo impartito una disposizione scritta, mi sono visto ritornare il documento da me firmato con una annotazione a penna anche volgare, ma avendo chi era sopra di me, la cosa fu definita senza che io, come avevo chiesto necessariamente di fare, potessi procedere a norma di regolamento. Ovviamente accettai di buon grado la decisione anche perchè la mia richiesta non era certamente ispirata a nuocere ad un parigrado, ma era la sola cosa che potevo formalmente esprimere di voler fare. Non oso immaginare a più alti livelli, vi sarà certamente un continuo ipocrita sorriso a denti stretti con innumerevoli riserve mentali e una costante distribuzione di bucce di banana ove transitano gli altri, senza arbitri in ogni competizione i falli non si contano. Tante volte, oserei dire troppe volte, si mette mano alla ristrutturazione di una casa partendo dal tetto, senza preventivamente valutare se le fondamenta ed i muri portanti potranno non sopportare una diverso carico e se si pregiudica un equilibrio a lungo ottenuto con reiterati modesti correttivi. CONCLUDO ricordandoti un mio modo di sintetizzare quando qualcuno inventò che dalla scuola sottufficiali dovessero uscire già con il grado di maresciallo. Ricorderai credo, che parlandone con un campano, raccontai la storiella della nave che trasportava arance ed affonda .....a galla ovviamente venivano le arance e non solo, ovviamente anche il materiale dei gabinetti.....le arance guardavano nauseati gli altri corpi galleggianti e questi guardando con sufficienza le arance.....dicevano loro..... che volete.....”simmu tutti purtualli”. Insomma un esercito di generali sono tutti generali sia se per meriti e qualità intrinseche sia se solo per grandi capacità relazionali e di sgambetto. Con questo, come al solito, ti ho risposto nel mio usuale modo irriverente di esprimere il mio onesto vedere. So benissimo che questo mi porterà un numero notevole di antipatie e critiche, ma non me ne sono mai troppo dato pena, per me è sempre essenziale esprimere esattamente il mio pensiero senza opportunismi e/o condizionamenti.

Amato Lustri non più solo un libero pensatore ma un vecchio cittadino, deluso e amareggiato che trova ogni giorno di più troppo triste vivere in siffatto Paese e sente prepotente la voglia di gridare.....fermate il mondo, voglio scendere.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato lustri libero pensatore

ARTICOLI

LA CASSAZIONE SALVA L'INTREPIDA CAROLA RACKETE

***) Salvino Paternò**

La sentenza della Cassazione sull'intrepida Carola Rackete mette definitivamente la parola "fine" su qualsiasi politica volta a contenere e regolare i flussi dell'immigrazione clandestina. Da questo momento in poi, all'arrivo di frotte di immigrati irregolari desiderosi di approdare sul suolo italico, l'unica scelta possibile è quella di farli sbarcare immediatamente, senza alcun tentennamento. Qualsiasi altra decisione politica è da ritenersi criminale. Guai, quindi, ad interporre sul loro cammino motovedette delle forze dell'ordine e tantomeno navi della marina militare. Non è rilevante, infatti, che si tratti o meno di navi da guerra. Qualunque naviglio che impedisca l'ingresso delle ONG potrà essere allegramente speronato. E semmai le motovedette coleranno a picco o l'equipaggio riporterà danni fisici… peggio per loro! Secondo gli ermellini, infatti, la Rackete, nel disattendere il divieto di ingresso emesso dal Governo e nel forzare il blocco, ha agito "nell'adempimento di un dovere". Tale adempimento esclude la punibilità di qualunque reato. Per capirci, il comportamento della capitana è equiparato al soldato in guerra che, sparando ai nemici, agendo nell'adempimento di un dovere, non può essere incriminato per omicidio. Insomma… salvate il soldato Rackete! E quale era questo dovere impellente a cui la Carola coraggiosamente adempiva? Secondo i giudici era "l'obbligo di prestare soccorso ai naufraghi". Ed è inutile tentare di distinguere il concetto di "soccorso" con quello di "sbarco". Per la cassazione non c'è alcuna differenza. Tirando fuori dal cilindro la convenzione di Amburgo, si sentenzia che: "l'obbligo di prestare soccorso non si esaurisce nel sottrarre i naufraghi al mare, ma comporta l'obbligo di sbarcarli in un luogo sicuro". Altrettanto inutile è sostenere che a bordo della nave i naufraghi non correvano alcun pericolo dato che i minori e i malati erano già stati fatti sbarcare e si era provveduto alla sussistenza degli altri. La suddetta convenzione amburghese afferma che: "il soccorso non può limitarsi alla sola protezione fisica, ma comprende necessariamente il rispetto dei diritti fondamentali". E come si garantiscono tali diritti? Ovviamente con lo sbarco, che domande! E il decreto sicurezza? Beh, quello è carta straccia. Le norme internazionali, infatti, non possono essere disattese con norme del singolo Stato. E chi se ne frega se il singolo stato in questione è unicamente l'italia che si affaccia sul Mediterraneo… peggio per lei! Se qualcuno di voi, leggendo siffatta sentenza, c'è rimasto male, immaginate quanto ne stia soffrendo il procuratore di Agrigento, dato che era stato lui a fare ricorso in Cassazione alla scarcerazione. Sì, proprio lui, il procuratore mascherato che ha dato l'avvio ai processi contro l'ex ministro dell'interno era lo stesso a sostenere le accuse contro la Rackete. Non penso che a nessuno sorgano dubbi sulla sua ineccepibilità… o no? E, a proposito dell'ex ministro, tale sentenza spiana la strada alla sua condanna, fino ad ora ritenuta risibile. Eh sì, perché se la ONG agisce nell'adempimento del dovere di soccorso, chiunque voglia impedirgli lo sbarco, o solo rallentarlo, è un bieco criminale. Altro che condanna risibile!Sapete qual è l'aspetto veramente risibile in tutto ciò? E' che tra qualche giorno dovremmo andare a votare al referendum che dimezza il numero di parlamentari. Ma quale dimezzamento! Aboliamolo del tutto sto parlamento e, visto che ci siamo, asfaltiamo anche il governo. Ma mi spiegate a cosa serve il potere legislativo e quello esecutivo? Nel nostro paese c'è già la magistratura che determina ogni aspetto della vita dei cittadini. Perché pagare lauti stipendi a chi non ha più alcun potere di rappresentarci?

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

ARTICOLI

Sul gran tema delle ecomafie… di oggi e di ieri… con valutazioni e ricordi personali …

di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

DIA - LOGO

Roma, 3 febbraio 2020 – Sul sito **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** del 22 gennaio 2020 con titolo Mafia&Rifiuti leggiamo… è stata da poco pubblicata la consueta relazione semestrale relativa alla prima parte del 2019, della **Direzione Investigativa Antimafia (DIA) nazionale**. Nell'articolato documento prodotto dalla DIA è contenuto un interessantissimo focus sul tema "**mafia e rifiuti**". Nel focus si evidenzia come già da alcuni decenni le organizzazioni criminali hanno compreso la reale portata del business derivante dalla loro infiltrazione nel ciclo dei rifiuti a fronte di un ampio margine di impunità rispetto ad altri settori criminali. Questa consapevolezza è sinteticamente espressa nella frase "**Trasi munnizza e n'iesci oro"** tratta da una intercettazione telefonica di tre decenni fa. Il senso di quella frase – declinata, nel tempo, non solo in siciliano e in altri dialetti, dal nord al sud del Paese, ma anche in perfetto italiano e in diverse lingue straniere – viene ancora oggi rinvenuto, nelle attività tecniche quotidianamente svolte in tema di criminalità ambientale. Il Focus si pone l'obiettivo di analizzare l'intera filiera di gestione dei rifiuti, mettendola in relazione (grazie a dati di fatto emersi in indagini ed operazioni di servizio) con l'infiltrazione della criminalità organizzata, per cercare di individuare gli snodi più a rischio, affinché le Autorità preposte possano eventualmente intervenire sul ciclo dei rifiuti. Il rapporto sottolinea come oggi si registra, nel profilo criminale, un modus operandi quasi sempre sovrapponibile, indipendentemente dal contesto territoriale in cui si opera, caratterizzato da una tale specializzazione da consentire, in caso di necessità, l'immediata rimodulazione delle condotte e delle rotte dei rifiuti. Il focus approfondisce nella prima parte gli aspetti criminogeni della complessa filiera dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi – compresi i recenti casi che hanno visto, a macchia di leopardo sul territorio nazionale, numerosi incendi presso aree periferiche e capannoni – tenendo presenti le criticità registrate, negli ultimi decenni, in primo luogo in Campania, punto nodale delle problematiche connesse ai reati ambientali. Successivamente l'analisi si estende alle altre regioni, a cominciare da quelle a tradizionale presenza mafiosa, basandosi sulle inchieste concluse, nel tempo, dalla DIA e dalle Forze di Polizia, sui provvedimenti di scioglimento degli enti locali e sulle interdittive antimafia, che danno conto della complessa azione di contrasto, nel profilo preventivo e repressivo, sviluppata in tale settore negli ultimi anni. Già nel dicembre 1994, **Legambiente e l'Arma dei Carabinieri, con l'Istituto di ricerca "Eurispes",** presentarono il primo Rapporto sulla criminalità ambientale in Italia. In quell'occasione, venne coniato il termine "ecomafia" che entrò cinque anni più tardi nei dizionari della lingua italiana"".

Ora esaminiamo il citato Rapporto semestrale della DIA… "" Il 16 aprile 2019 si è tenuta a L'Aja, presso la sede di Europol, la prima "Conferenza Operativa sulle strategie di contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso". Un importante passo in avanti nella lotta al crimine organizzato transnazionale, che punta ad intercettare obiettivi strategici da investigare, in sinergia, su più Stati. La Conferenza si inserisce nell'ambito delle attività della Rete Operativa Antimafia "@ON – Operational Network", una Rete Operativa coordinata da Europol e istituita su input della DIA, attraverso una Risoluzione del Consiglio Giustizia Affari Interni dell'Unione Europea. La DIA sta sostenendo con impegno l'azione di contrasto internazionale alle mafie, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione delle omologhe Forze di polizia straniere, finalizzata a dare nuova e rafforzata consapevolezza della portata transnazionale della criminalità organizzata di tipo mafioso. Una consapevolezza che si sta lentamente ma progressivamente diffondendo, al punto che alla Conferenza di aprile, oltre ad esponenti del Parlamento Europeo, della Commissione Europea, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, di Eurojust, di Europol, della DIA e delle Forze di Polizia italiane, sono intervenuti i rappresentanti dei Dipartimenti di Polizia criminale delle principali polizie europee e di alcuni Stati Terzi. Grazie alla Rete@ON ogni Stato Membro è ora nelle condizioni di ottenere in breve tempo informazioni privilegiate per meglio disarticolare le reti criminali organizzate e le attività di riciclaggio dei gruppi mafiosi nazionali e transnazionali, come quelli di matrice albanese, cinese, nigeriana, turca… La sfida ulteriore da affrontare resta, pertanto, quella di armonizzare le differenti discipline e in tal senso vanno valutate con attenzione le prospettive che può offrire il Meccanismo di revisione della Convenzione di Palermo1 , che permette di far considerare la necessità di colmare le lacune normative che ancora impediscono ai 189 Paesi aderenti di contrastare, con efficacia, le strutture criminali organizzate. La Convenzione di Palermo appare, ad oggi, l'unico strumento che può realmente dare slancio internazionale alle misure di prevenzione patrimoniali, dal momento che ammette la possibilità che i provvedimenti di confisca vengano eseguiti prescindendo dalla natura, penale o extra-penale, del procedimento da cui scaturisce la rogatoria. Dal 15 al 19 ottobre 2018 si è tenuta a Vienna la Nona Conferenza degli Stati Parte, nel cui ambito è stata approvata la Risoluzione – proposta dall'Italia insieme con altri Paesi – che istituisce il Meccanismo di revisione dello stato di attuazione della Convenzione di Palermo e dei relativi Protocolli. La Relazione, nel descrivere gli esiti dell'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla DIA, analizza e porta a conoscenza del Ministro dell'Interno, per la presentazione al Parlamento, tutta una serie di segnali indicativi degli attuali "comportamenti criminali" delle consorterie, profilandone, al contempo, le possibili linee evolutive. Un'analisi che, per essere il più possibile esaustiva, poggia anche sugli elementi informativi raccolti dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri, dalla Guardia di finanza e dal Corpo di Polizia Penitenziaria, di cui la DIA è la naturale sintesi nella lotta alla mafia. L'elaborato si articola su 13 capitoli organizzati a partire (cap. da 2 a 5), dall'analisi dei macro fenomeni criminali calabresi, siciliani, campani, pugliesi e lucani, di cui vengono riportate su mappa le presenze dei principali gruppi criminali emersi alla luce delle investigazioni giudiziarie degli ultimi anni. Per quanto riguarda le proiezioni all'estero dei clan, nel capitolo 8 "Criminalità organizzata italiana all'estero e

relazioni internazionali" vengono tracciate le dinamiche mafiose con riferimento a ciascun Paese, europeo ed extracomunitario, in cui tali perniciose presenze sono state rilevate, tenendo in considerazione anche gli spunti di analisi acquisiti dagli omologhi Organismi collaterali. Il capitolo 9 "Appalti pubblici" descrive le attività svolte dalla DIA in questo settore, dove un ruolo centrale è assegnato all'Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.). si tratta di un importante organismo, chiamato tra l'altro a dare attuazione alle azioni di prevenzione e monitoraggio che il Ministro dell'Interno ha assegnato alla DIA, chiamato a garantire un supporto fondamentale ai Gruppi Interforze provinciali, per l'emissione dei provvedimenti interdittiviantimafia da parte dei Prefetti"".Sin qui l' interessante Relazione della DIA… **Ora, come di consueto, altre brevi informazioni con nostre valutazioni e ricordi.**Su 'Il FattoQuotidiano.it 'del 18 gennaio 2019, toccando ambiti inerenti la stessa materia, l'interessante inchiesta di Luisiana Gaita sugli esiti di un grande processo alle ecomafie.. ""Terra dei Fuochi, 18 anni in appello all'inventore delle ecomafie Chianese. Ma il reato di avvelenamento è prescritto". Una sentenza storica, anche se è arrivata tardi e non assicura alla giustizia tutti i colpevoli dello scempio che si è consumato nella Terra dei fuochi. Nel processo sulla discarica Resit di Giugliano in Campania la Corte d'Appello di Napoli ha condannato l'avvocato e imprenditore Cipriano Chianese, ritenuto l'inventore delle ecomafie per conto del clan dei casalesi, a 18 anni di carcere, due in meno rispetto ai venti inflitti in primo grado per disastro ambientale e traffico illecito di rifiuti con l'aggravante mafiosa. Assolti, però, molti altri imputati. Tra questi l'allora sub commissario all'emergenza rifiuti in Campania Giulio Facchi e altri imprenditori casertani… Cipriano Chianese aveva gestito a lungo l'impianto nel quale vennero fatti confluire rifiuti di provenienza lecita e illecita che, in assenza di controlli adeguati, hanno trasformato quella discarica in una bomba ecologica. Era stato già arrestato nel 1993, ma aveva continuato a gestire il traffico illecito dei rifiuti e, l'anno dopo, si era candidato alla Camera con Forza Italia (elezioni perse per pochi voti). Un altro arresto nel 2006 (indagini del mio Reparto n.d.a.) e infine nel 2013, nell'ambito di un'indagine sulla cessione delle quote di una società di trasporti al fratello Francesco, che sarebbe avvenuta attraverso una estorsione aggravata dal metodo mafioso…"Oggi è un giorno importante per lo Stato e principalmente per i cittadini e tutti i giornalisti che hanno lottato e combattuto ogni giorno per arrivare a questa sentenza. Un grazie agli investigatori e alla Magistratura napoletana". Così il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha commentato la sentenza della Corte di Appello di Napoli, ricordando la legge 'Terramia' "per la quale siamo alle battute finali e che prevede proprio una parte ad hoc per la bonifica dei siti contaminati". Ma nella Terra dei fuochi, per bonificare l'ambiente, ci vorranno anni."Intanto, però, cominciamo a liberarla anche dai criminali che l'hanno avvelenata. Chi inquina deve pagare", ha commentato il Presidente della Commissione Ecomafie, Stefano Vignaroli.."" A questo punto va citato il libro di Tommaso Sodano, "La Peste" (ed. Rizzoli 2010, riedito a luglio 2015 per "Il Sole 24 Ore"), scritto con Nello Trocchia, giornalista de "Il Fatto"… ""È la storia del disastro ambientale degli ultimi vent'anni che ha avvelenato la Campania e non solo. La camorra "signoreggia" la questione grazie a intermediari con giacca, colletto bianco e gilet, organici al sistema a cui le imprese e le amministrazioni del Nord affidano la spazzatura anche velenosa che veniva avviata in Campania per le cave e venduto come

concime. C'è tanta camorra nella storia familiare di Nicola Cosentino (pag.81), nella sua ascesa al gotha della politica nazionale, al vertice del PDL regionale, fino a Sottosegretario di Stato all'Economia (Ministro Tremonti) nel Governo Berlusconi… L'indagine che ha portato Tommaso Sodano a dover vivere sotto scorta ha mostrato infatti un sottobosco in cui si trovavano criminali e politici, imprenditori e faccendieri. Formidabile il "Sistema Chianese" (pag 51) che racconta che l'Avv. Cipriano Chianese era titolare di una società, la Resit, e di tre discariche con un'autorizzazione che gli consentiva di ricevere rifiuti solo dal territorio regionale. Nulla tuttavia consentiva a Chianese di avere limiti territoriali. Racconta il pentito Bidognetti che fu proprio l'Avvocato a prospettare l'affare rifiuti… A capo della piramide c'era il vertice criminale (con Francesco Schiavone "Sandokan") e quindi altri personaggi unitamente al professionista … Ovviamente, in tale ambito di colossali affari, la massoneria non poteva esimersi tanto che (pag 55) quando nel 1993 con l'indagine Adelphi spuntò il nome di Licio Gelli, gli affiliati del clan si insospettirono… per il ruolo che Gelli aveva assunto nell'organizzazione…"" Sin qui il libro in esame. Ora desidero ricordare le operazioni effettuate dal mio Reparto (**Comando per la Tutela per l'Ambiente**), proprio negli anni 2003-2006, periodo in cui ebbi l'onore del Comando di quella splendida Unità Specializzata, con l'autorevole e **indimenticato Ministro Altero Matteoli**… L'**Arma,** allora era, piaccia o no, l'unico centro operativo di alta eccellenza nella delicata materia…**Chi mi conosce, sa bene che non mi piace prendere meriti che non mi spettano, ma desidero solo un rinnovato ennesimo "bravo e grazie" a tutti i componenti dello storico Reparto dell'epoca, che non elenco per motivi di spazio…** Gli elementi acquisiti confermarono la grande attenzione della criminalità organizzata e non, nei confronti del sistema del ciclo integrato dei rifiuti. In particolare, all' epoca, era emerso come nessuna Regione d'Italia poteva considerarsi fuori dalle rotte del traffico illecito di rifiuti, sia urbani che speciali. Se fino a qualche anno prima, si diceva, e certamente a ragione, che la Campania ed in genere le Regioni meridionali erano le tappe ultime dei traffici illeciti, si poteva allora affermare, proprio grazie alle importanti operazioni di PG ambientale che si era di fronte ad un fenomeno dalle dimensioni nazionali e transnazionali. A tal proposito, è emblematica l'indagine "Eldorado ", coordinata dalla Procura presso il Tribunale di Milano, che ha svelato l'illecito operare di una organizzazione criminale dedita all'illecito trasporto nelle province di Varese, Como e Milano dei rifiuti provenienti dagli impianti di tritovagliatura di Giffoni Valle Piana (SA) e di Paolisi (BN), durante la cosiddetta emergenza verificatasi in Campania nel 2003. In particolare, i rifiuti in questione, invece di essere smaltiti presso siti autorizzati, venivano inviati "tal quali" in impianti per la produzione di compost per l'agricoltura o, addirittura, venivano "tombati" in buche realizzate presso cantieri edili o all'interno di insediamenti produttivi. La contaminazione di zone, tradizionalmente esenti da presenze criminali, organizzate e non, venne confermata dall'indagine "Mosca ", coordinata dalla Procura presso il Tribunale di Larino (CB), nei confronti di un sodalizio criminale, operante tra Campania e Molise, nel settore del traffico illecito di rifiuti. Le indagini consentirono di documentare come l'organizzazione gestisse quantitativi elevatissimi di rifiuti speciali pericolosi, provenienti dal nord Italia, in particolare dal sito industriale di Porto Marghera (VE), che venivano smaltiti abusivamente in aree situate a ridosso del litorale molisano, in prossimità di greti di fiumi e torrenti, nonchè in terreni coltivati,

grazie anche alla complicità di locali aziende agricole, che impiegavano i fanghi contaminati come fertilizzanti. L'indagine "Cassiopea", della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (CE), accertò che ben un milione di tonnellate di rifiuti anche pericolosi furono sversati o tombati nel cosiddetto "Triangolo della morte": Acerra; Santa Maria la Fossa; Casal di Principe. Di particolare significato,ancora, l'operazione "Terra Mia" , coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola. Gli accertamenti riguardarono lo smaltimento illecito di olii minerali, piombo, scorie saline, schiumature di alluminio, nonchè polveri di abbattimento dei fumi degli altoforni: il tutto veniva disperso su centoventi ettari di terreno, ai confini di campi coltivati o di zone sottoposte a bonifica come i Regi Lagni. Una sorta di "triangolo dei veleni" tra i Comuni di Nola, Marigliano e Acerra, dove sono state sequestrate 25 discariche. Altra importante operazione in quegli anni fu il sequestro di una riserva di caccia abusiva di circa 100 ettari in provincia di Caserta conclusa con la sottrazione di un vasto territorio acquitrinoso a personaggi ritenuti collegati alla criminalità organizzata. Qui gli ecomafiosi avevano deviato il corso di fiumi, creato laghetti artificiali, costruito bunker in ferro e cemento da cui i cacciatori di frodo potevano sparare agli uccelli migratori, in gran parte esemplari protetti. Quei bunker venivano fittati a cacciatori senza scrupoli per somme oscillanti tra i 7500 e i 15000 euro mensili. E le aree erano nelle disponibilità di circa 200 persone cui non era consentito di accedere ai propri terreni per la presenza di cancelli e recinzioni. **L'operazione in questione fu da me affidata e condotta egregiamente a termine dal Ten.Col. De Caprio, il ben noto "Capitano Ultimo"…all'epoca Capo Sezione Analisi del Reparto.."Ha vinto la legalità e ha vinto l'ambiente..", commentò soddisfatto il grande Ministro Altero Matteoli durante una conferenza stampa nel noto Castello di Ottaviano, già dimora del capo della Nuova Camorra Organizzata, Raffaele Cutolo.** Concludendo la disamina, c'è da dire che sullo sfondo di quelle che possono definirsi delle vere e proprie holding criminali, c'era spesso una "Pubblica Amministrazione (Comuni; Province; Regioni) disattenta" nell'attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali ed inefficiente nelle successive fasi di controllo amministrativo, se non, in alcuni casi, collusa con gli eco-criminali. Bene, dopo tanti anni, siamo fiduciosi che la politica abbia preso finalmente conoscenza e coscienza di quel che è accaduto in quei territori martoriati dove, oltre ai roghi tossici, sono sempre più forti le proteste di comitati, di Parroci e cittadini.. Certamente avvertono, loro, i politici di oggi, la necessità della doverosa informazione sul rapporto tra tumori e discariche illegali.. Sentono, nella loro coscienza, che costituisce obbligo valutare le ricerche scientifiche che riguardano mortalità e incidenza delle patologie oncologiche in talune aree della Campania.. Siamo certi che cesseranno di favorire senza sosta camorre e mafie varie, sulla pelle dei cittadini per garantirsi rielezioni nefaste, vero cancro di questa società malata…sin troppo paziente…E pensare che ampi ambiti della politica, da decenni, mirano a mettere sotto controllo politico la Magistratura…unico presidio di legalità…con le benemerite Forze dell'ordine..! **Concludo, con un plauso, infine, alla DIA per l'eccellente lavoro in atto, come documentato dalla sua importante Relazione…**

ARTICOLI

SENTENZA DEL TAR TOSCANA CHE RIAMMETTE IN SERVIZIO UN CARABINIERE DONNA CONGEDATA PER UNA RELAZIONE "INAPPROPRIATA" CON UN COLLEGA.

COMMENTO DI UN ATTEMPATO MARESCIALLO

Quando all'epoca si pose il problema ero un membro del COCER carabinieri e ricordo, come se fosse oggi, una chiamata che ricevetti a casa da un giornalista del Corriere della Sera, che dovrei avere ancora registrata se il nastrino non si è smagnetizzato. Dissi in buona sostanza che ero favorevole a condizioni di effettiva parità, nei compiti, come nelle retribuzioni e nei servizi.... in buona sostanza che la differenza di sesso non determinasse alcun distinguo. Sapevo che sarebbe accaduto, prima o poi, la paglia vicino al fuoco s'incendia. Sapevo anche che poteva elevare all'ennesima potenza il rischio di conflittualità nei reparti come anche di dubbi su favoritismi oppure occhi troppo benevoli verso il gentil sesso dei superiori. Ma un'auto in corsa non si frena aprendo lo sportello e mettendo fuori il piede, se non funzionano i freni, scalano le marce e si cerca un punto più idoneo per farsi meno male, dove andare a sbattere. L'Arma, per certi versi e per certi soggetti interpreta tradizione come oscurantismo.... domanderei a chi prese quella decisione..... scusatemi tanto, ma cosa è più grave ai fini della sanità mentale dei soggetti, il rapporto fra un uomo e una donna o quello fra due uomini ???? A mio modestissimo parere l'equilibrio dell'essere umano impiegato in delicati servizi alla collettività, più e in linea con la natura e meglio è. Basta vedere come in altre realtà ove si pretende per uomini e donne la castità, si generano i casi ancor più sindacabili per la forzata clandestinità.... quei due soggetti se avessero voluto fare il voto di castità, non si sarebbero arruolati.... e chi lo pretende, può pretendere che avvenga al di fuori del servizio e dei luoghi di servizio.....ma per il resto deve solo che TACERE. Sono finiti i tempi dei trasferimenti per amoreggiamento..... ma in quel caso una logica c'era, la presunta vulnerabilità e imparzialità del militare nell'esecuzione verso la collettività, ma se si arriva **all'ASSURDO** a mio parer di far sposare un militare uomo in uniforme con un altro uomo..... come si può solo immaginare di congedare qualcuno per una relazione interna.....è **SCHIZZOFRENIA** e non altro.

Amato Lustri (libero pensatore)

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

SALERNO, DETENUTO GAMBIANO ATTACCA AGENTI E TENTA FUGA IN OSPEDALE

Lo straniero, che lamentava dolori alle gambe, è riuscito comunque a non ravvisare fastidi nel momento in cui si è lanciato in fuga dai parcheggi dell'ospedale, dopo aver aggredito due poliziotti che lo facevano risalire a bordo del furgone blindato

Federico Garau - 26/01/2020 -

Si lamenta per giorni a causa di dolori agli arti inferiori e per questo viene scortato all'ospedale di Salerno dagli agenti di polizia penitenziaria, tuttavia, quando i medici determinano che non sia affetto da alcuna patologia, aggredisce gli uomini in divisa e tenta la fuga. Protagonista della vicenda, come denunciato dall'organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria (Osapp), è un **gambiano** di 21 anni, che si trova ristretto dietro le sbarrre della casa circondariale di Fuorni (Salerno). L'extracomunitario da tempo segnalava al personale sanitario di servizio nel carcere di ravvisare dei costanti dolori alle gambe, tanto che, per comprendere l'origine di quelle continue lamentele era stata programmata una visita medica specifica all'azienda ospedaliera universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona". Trattandosi di un detenuto, ovviamente, alcuni uomini della polizia penitenziaria sono stati incaricati di scortarlo fino all'ospedale per assicurarsi che tutto si svolgesse nelle massime condizioni di sicurezza, anche per gli altri pazienti della struttura, e che non si verificassero eventuali tentativi di fuga.Dopo esser stato ammanettato, il gambiano è montato a bordo di un furgone **blindato** che lo ha accompagnato fino ai parcheggi del nosocomio. I poliziotti di scorta si sono occupati poi di condurlo fino al reparto in cui si sarebbero dovute svolgere le già programmate visite mediche, finalizzate all'individuazione di eventuali problemi o patologie agli arti inferiori. Al termine dei controlli, tuttavia, non è risultato evidente alcun tipo di menomazione, ragion per cui i medici hanno dato l'autorizzazione per le sue immediate **dimissioni** dall'ospedale. Il gambiano, tuttavia, aveva ben altro in programma piuttosto che il previsto rientro dietro le sbarre del carcere di Salerno. Nei parcheggi dell'ospedale, proprio mentre gli agenti di scorta lo aiutavano a montare sul furgone blindato, pur se ammanettato, il 21enne ne ha aggrediti due per tentare la fuga. Uno dei poliziotti è rovinato a terra dopo una **spallata**, il secondo ha sbattuto la testa cadendo all'interno dell'automezzo. La corsa verso la libertà, che ancora una volta comprovava il buono stato di salute dei suoi arti inferiori, si è conclusa in breve, grazie al pronto intervento degli uomini in divisa ed al supporto immediato fornito dagli altri colleghi sul posto. Ora il 21enne è accusato di tentata evasione, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. *"Un plauso ai poliziotti penitenziari di servizio scorta del nucleo di Salerno che hanno eseguito il riarresto evitando anche situazioni pregiudizievoli per la sicurezza pubblica in un ospedale affollato e per i successivi adempimenti all'autorita giudiziaria e agli organi superiori"*, commenta il segretario regionale Osapp Vincenzo Palmieri, come riportato da "Cronache Di". *"Si confida in un avvio di procedura per il riconoscimento di natura professionale da parte della competente commissione per l'operazione svolta"*, conclude.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

SFREGIO DEL TRAPPER AGLI AGENTI: LI IRRIDE E URINA SUI LORO VERBALI

Il trapper era divenuto tristemente noto a dicembre per essere salito su alcune auto dei carabinieri a Napoli e aver sputato e rovesciato birra sulle vetture

Gabriele Laganà - 30/01/2020 –

Il 23enne trapper lombardo Jordan Jeffrey Baby, al secolo Jordan Tinti, torna sotto la luce dei riflettori per una serie di azioni alquanto discutibili condite da minacce, insulti e promesse di nuove intemperanze contro le forze dell'ordine. Il giovane dal volto tatuato era diventato tristemente noto lo scorso dicembre quando, trovandosi a **Napoli** per promuovere un suo disco, era salito su alcune auto dei carabinieri parcheggiate nei pressi del Comando provinciale di piazza Carità e aveva sputato e rovesciato un bicchiere di birra sulle stesse vetture. Ma nelle ultime ore, se possibile, il cantante ha compiuto anche di peggio. Forse in cerca di notorietà, il ragazzo si è reso responsabile di altri gesti profondamente offensivi contro gli uomini in divisa. Questa volte a **Pordenone**. Come riporta Il Gazzettino, la vicenda ha avuto inizio nel bed & breakfast dove il trapper alloggiava. Il 23enne aveva portato una persona nella sua stanza, violando il regolamento della struttura. A quel punto è intervenuta la polizia che, dopo un controllo, ha scoperto nella stanza poco più di 2,5 grammi di hashish. Il giovane, così, è stato condotto in **questura** dove gli è stato notificato un verbale. Una volta rilasciato, ha colto la palla al balzo e, per un po' di visibilità, ha iniziato a pubblicare una serie di storie su Instagram lanciava insulti e minacce un po' contro tutti. *''Il b&b si è preso una piotta per una stanza e mi hanno fatto sfrattare da un'irruzione degli sbirri. La prossima volta che salgo in piedi su una gazzella non chiedetemi il perché''*, è una delle frasi gridate dal 23enne. Ma in un delirio di folle esaltazione è passato subito all'azione. Davanti all'obiettivo dello smartphone, il giovane ha iniziato a urinare sui fogli del **verbale**, in cui i nomi dei poliziotti che l'avevano redatto erano ben visibili. Il questore di Pordenone, **Marco Odorisio**, ha deciso di consegnare al trapper un foglio di via dalla città per i prossimi due anni. Jeffrey Baby non si è scoraggiato tanto che, appena uscito per la seconda volta della Questura, ha pubblicato una nuova storia: *''Ooooh, certo che siamo in un paese di asini: diffidato da Pordenone, raga, mi dispiace ma non suonerò live in questa città perché ho preso un anno di diffida per ogni grammo di fumo. Non diffidi un Jeffrey, ormai sono comunque in tutta Italia''*. E poi, in un gesto di sfida, ecco che al verbale di diffida il trapper riserva altra urina.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

L'ASSALTO AI CARABINIERI: LA FURIA DI UN BULGARO CON UNA MAZZA DI FERRO

Si tratta di un cittadino bulgaro residente nel foggiano, ad un posto di controllo i carabinieri gli hanno contestato una sanzione amministrativa e lui, in tutta risposta, ha estratto una mazza di ferro dal portabagagli cercando di colpirli

Sofia Dinolfo - 01/02/2020 –

Fermato ad un posto di controllo dai carabinieri tollera ben poco le raccomandazioni che gli vengono impartite e, in tutta risposta, tenta di aggredirli con una mazza di ferro. Viene prontamente fermato e tratto in **arresto** dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di un uomo di nazionalità bulgara, di 29 anni, ma residente a Cerignola, in provincia di **Foggia**. Il fatto è successo ieri nelle strade del foggiano durante un servizio di controllo del territorio eseguito di militari della sezione radiomobile. Nello specifico, gli uomini in divisa stavano eseguendo un servizio preventivo finalizzato al monitoraggio della circolazione stradale, soprattutto in vista dell'avvicinarsi del fine settimana. Poi è passata la macchina con a bordo il cittadino bulgaro. All'Alt dei carabinieri, l'uomo si è fermato per sottoporsi ai controlli di routine. Già durante questa fase il 29enne ha iniziato a manifestare insofferenza. Nulla che però avrebbe mai fatto pensare ai militari a quello che sarebbe potuto accadere qualche minuto dopo. Il bulgaro, a bordo della sua macchina, non era da solo ma con i familiari. Ebbene, i carabinieri dopo aver controllato la documentazione relativa alla regolarità sulla circolazione, si sono soffermati su alcuni dettagli inerenti la parte meccanica della vettura. Lì hanno fatto notare al conducente che la macchina presentava alcune inefficienze potenzialmente pericolose non solo per la sicurezza degli stessi occupanti, ma anche per gli altri utenti della strada. Dunque, a seguito di quello che veniva riscontrato, i militari hanno ritenuto opportuno applicare la relativa **sanzione** amministrativa ai sensi del codice della strada. Provvedimento non accettato dal destinatario il quale, di fronte all'atto compiuto, ha reagito in modo violento. Ha prima minacciato di morte i **carabinieri** e poi, non contento è passato alle maniere forti. È sceso dalla vettura, ha aperto il portabagagli estraendo una mazza di **ferro**. Immediatamente si è avventato contro le forze dell'ordine per cercare di colpirle. Se di fronte alle **minacce di morte** ricevute in un primo momento i militari avevano cercato di placare l'ira dell'uomo e farlo ragionare, davanti alla mazza di ferro non hanno potuto far altro che difendersi mettendo in pratica alcune mosse tecniche. Il bulgaro è stato quindi disarmato e bloccato prima che potesse sferrare i colpi diretti a far male a qualcuno. Una volta disarmato, l'uomo è stato condotto negli uffici della locale caserma dove è stato dichiarato in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e, denunciato in stato di libertà, per porto di armi atti ad offendere. Dopo le formalità di rito, il 29enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PUGNI E TESTATE CONTRO 3 AGENTI: DETENUTO STRANIERO LI MANDA IN OSPEDALE

Lo straniero si è scagliato contro uno dei poliziotti dopo aver ricevuto un rifiuto alla sua richiesta: presi a pugni e testate i due colleghi dell'agente, accorsi in suo aiuto. Il garante dei detenuti Bruno Mellano ha dichiarato l'allarme rosso

Federico Garau - 03/02/2020 -

Ennesimo episodio di violenza in carcere, stavolta la notizia arriva dalla casa circondariale Billiemme di Vercelli, dove ben tre agenti di polizia sono stati costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso dopo essere stati assaliti da un detenuto straniero. In seguito all'incresciosa vicenda, i sindacati hanno protestato a gran voce, richiamando ancora una volta l'attenzione sulle gravi condizioni in cui versano i penitenziari italiani. Il fatto, secondo quanto riferito dai quotidiani locali che hanno riportato la vicenda, si è verificato durante il pomeriggio di ieri, domenica 2 febbraio. Tutto, stando alle informazioni fornite sino ad ora, avrebbe avuto inzio da una richiesta del **detenuto**, un giovane africano con conclamati problemi psichici ristretto in una cella al primo piano della sezione maschile. L'**agente** di turno non sarebbe riuscito ad accontentare il soggetto, motivo per cui quest'ultimo ha dato letteralmente in escandescenze. Ormai fuori controllo, ha aggredito come una furia il poliziotto, sferrandogli un violento **pugno** attraverso le sbarre. Immediata la reazione di altri due agenti, accorsi in aiuto del collega dopo aver udito il trambusto. Raggiunto lo straniero per chiedergli spiegazioni, sono stati assaliti a loro volta dall'esagitato, che si è scagliato contro di loro con pugni e **testate**. Soltanto con grande fatica il personale del penitenziario è riuscito ad avere la meglio sul detenuto, che è stato finalmente bloccato e riportato in cella. Rimasti feriti in seguito alla brutale aggressione, i tre agenti sono stati assistiti da altri colleghi e poi successivamente trasportati al pronto soccorso dell'**ospedale** locale, dove hanno ricevuto le cure del caso. Serie le loro ferite, anche se fortunatamente non gravi. Ad uno degli agenti è stata diagnosticata la **frattura** del setto nasale, mentre ad un altro la slogatura dell'articolazione della mascella. Il terzo agente, invece, dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico per un trauma maxillo facciale. Lo stesso ha inoltre riportato una lesione al sopracciglio per la quale è stata necessaria l'applicazione di alcuni punti di sutura. Il caso è stato naturalmente **denunciato** dalle associazioni sindacali che da tempo si stanno battendo per i diritti degli agenti di polizia penitenziaria, sempre più sottoposti a pericoli e violenze di ogni genere."*La Fns Cisl è vicina ai poliziotti e alle famiglie di questi ultimi che dovranno affrontare questo delicato periodo di convalescenza*", hanno dichiarato i rappresentanti di Vercelli, come riportato da "Repubblica"."*Ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di agg ressioni in carcere. La situazione a Vercelli è fuori controllo per la gravissima carenza di organico della polizia penitenziaria*", ha aggiunto il segretario generale dell'organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria (Osapp) Leo Beneduci. "*Ma per quanto riguarda le carceri oggi si vive un'**emergenza** nazionale che non può essere più rimandata, per questo chiediamo l'intervento immediato del ministro Alfonso Bonafede*".

Il garante dei detenuti Bruno Mellano ha dichiarato l'allarme rosso per il carcere di Vercelli.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PARMA, IL FOLLE BIS DEL DETENUTO MAROCCHINO: ALTRI AGENTI IN OSPEDALE

Lo straniero, che due giorni fa aveva ferito 8 agenti, ha scatenato di nuovo il caos nel carcere di Parma. Altri tre poliziotti della penitenziaria sono rimasti feriti. Salvini attacca il ministro Bonafede

Gabriele Laganà - 05/02/2020 -

Il detenuto marocchino che due giorni fa ha scatenato il caos all'interno del carcere in via Burla a Parma, appiccando il fuoco agli oggetti nella sua cella e aggredendo 8 agenti della penitenziaria, nelle scorse ore ha replicato il suo gesto di folle violenza. A denunciare il nuovo grave atto è ancora il **Sinappe**, il Sindacato nazionale autonomo di polizia penitenziaria, con un comunicato nel quale denuncia l'episodio definendolo"*l'ennesimo bollettino di guerra presso gli il carcere di Parma*". Secondo il documento, questa mattina lo straniero è andato improvvisamente di nuovo in escandescenza: prima ha rotto i suppellettili nella cella e poi, come già fatto due giorni fa, ha provato ad ostruirne l'accesso al personale in servizio tentando anche di dare fuoco ad alcuni oggetti mettendo così a rischio la sua vita e quella di altre persone. Gli agenti subito intervenuti sono riusciti a riportare l'ordine. Placata l'ira del nordafricano, hanno trasferito lo straniero in un altro reparto. La quiete, però, non è durata a lungo. L'extracomunitario, in preda ad una furia incontenibile, avrebbe iniziato a devastare anche la nuova cella tanto che ha appiccato un altro incendio, questa volta nel bagno della cella. I poliziotti sono dovuti di nuovo entrare in azione per spegnere le **fiamme** che avevano già generato un'intensa coltre di fumo tale da costringere tre agenti a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'**ospedale Maggiore** di Parma per le cure del caso. Il Sinappe nel comunicato ha denunciato l'accaduto e ha chiesto con assoluta urgenza il trasferimento del detenuto marocchino''*ai sensi della circolare GDAP 10/10/2018.0316870.U del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*''. Inoltre il sindacato, nel medio termine, chiede anche''*una soluzione definitiva del problema, che non può che passare attraverso la riapertura di Istituti per la cura di* ***detenuti psichiatrici*** *che, superando le criticità che hanno portato a chiudere gli OPG, favoriscano il ripristino di condizioni lavorative dignitose e sicure per il personale in divisa*''. Altro punto fondamentale su cui il Sinappe vorrebbe un intervento da parte del governo è quello legato alle dotazione di strumenti che andrebbero rivisti per permettere di rispondere ''*alle offese dei detenuti per evitare il continuo ripetersi di aggressioni ed eventi critici di ogni genere e di tornare ad investire nella formazione del personale*''. Sulla nuova gravissima azione di violenza compiuta dal detenuto marocchino è intervenuto **Matteo Salvini**. ''Aveva mandato otto agenti in ospedale due giorni fa, e oggi ne ha fatti ricoverare altri tre. Succede nel carcere di Parma per colpa di un detenuto marocchino che per due volte ha cercato di incendiare la propria cella. Solidarietà a donne e uomini della Polizia Penitenziaria: è incredibile il silenzio e l'immobilismo del Guardasigilli **Alfonso Bonafede**'', ha affermato il leader della Lega commentando la denuncia del Sinappe. Il marocchino due giorni fa, dopo aver appiccato un incendio nella sua cella, aveva ferito 8 poliziotti penitenziari, procurandogli ferite guaribili tra i 3 e i 7 giorni. Uno aveva riportato un serio trauma cranico e lesione agli arti inferiori.

Ilgiornale.it

NEWS

ARRESTATI FRATELLI CHE NON RISPETTANO GLI OBBLIGHI DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

Firenze, 26 gennaio – I due fratelli erano entrambi agli arresti domiciliari nella loro abitazione nella frazione San Polo di Greve in Chianti (Firenze) si sono fatti sorprendere dai carabinieri, durante un controllo che li hanno trovati a bordo di un'auto. Per questo motivo i due fratelli rispettivamente di 23 e 26 anni sono stati arrestati per il reato di evasione. I due, fermati per un controllo in via Chiantigiana di Bagno a Ripoli (Firenze) da un equipaggio del nucleo radiomobile di Firenze, hanno evidenziato nervosismo ed insofferenza alla richiesta dei militari di esibire i documenti per l'identificazione. Dai controlli effettuati è emerso che entrambi, originari del Marocco, erano ai domiciliari per reati diversi. I due dichiarati in stato di arresto e messi a disposizione dei giudici che li giudicheranno, per direttissima, nella mattinata di domani 27 c.m. **a/r**

MARIGLIANO (NA): DENUNCIATI PER MACELLAZIONE ABUSIVA

NAPOLI, 26 GEN - I carabinieri della stazione di Marigliano (Napoli), unitamente ai colleghi forestali e del Nucleo Cinofili di Sarno, hanno denunciato per macellazione abusiva un 45enne e un 59enne. I militari li hanno sorpresi nel seminterrato dell'abitazione del più giovane mentre macellavano carni senza autorizzazione. Sequestrati 200 chilogrammi di carne suina in cattivo stato di conservazione, attrezzature per il taglio ed il confezionamento. Sotto sequestro anche due suini vivi pronti per la macellazione ed il locale stesso **a/r**

ARRESTATI BANDA DI TOPI DI APPARTAMENTO IN TRASFERTA

MONDOLFO – 27.01.2020 Operazione dei carabinieri di Fano, che hanno assicurato alla giustizia una banda di topi d'appartamento croati, ritenuta responsabile di un colpo in casa di un cittadino cinese a Mondolfo nell'ottobre scorso. Da quel giorno sono iniziate le indagini per dare il via all'operazione "Flaminia", tesa a stroncare le azioni della banda di ladri pendolari che si muovevano, appunto, lungo la direttrice dell'antica via consolare. Il blitz è scattato all'alba a Cisterna di Latina: in manette sono finiti tre croati. I tre sono stati presi mentre dormivano nella loro lussuosa villa. **a/r**

I NAS SEQUESTRANO OLTRE UNA TONNELLATA DI PESCE

27/01/2020 Continuano, senza sosta, i controlli nella commercializzazione del pesce da parte dei NAS, i controlli svolti in tutta la regione Marche, dai Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Ancona hanno portato a due denunce, sei segnalazioni, multe per 13mila euro e oltre una tonnellata di pesce sequestrato. I prodotti ittici illeciti, circa 850 kg di pesce in cattivo stato di conservazione, sono stati rinvenuti in supermercati e ristoranti locali, i titolari delle attività ' sono stati denunciati e sanzionati per 4mila euro, con ulteriore segnalazione anche all'Autorità sanitaria**. a/r**

PALERMO: CONTROLLI DEI CARABINIERI A FICUZZA, SANZIONI E DENUNCE

Palermo, 28 gen. Il servizio di controllo straordinario del territorio nelle aree rurali ricadenti nella riserva del bosco della Ficuzza (Palermo) della scorsa settimana, con l'impiego di personale specializzato dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia" e dei Carabinieri Forestali, disposto dal Comando Provinciale di Palermo ha riguardato il controllo, per gli aspetti sanitari, di 11 aziende zootecniche e agricole dei comuni di Mezzojuso, Godrano, Campofelice di Fitalia e Corleone contestando numerose violazioni amministrative, per oltre 1500 euro, per mancanza di microchip identificativo di animali e per detenzione di animali non registrati. Rastrellate alcune aree rurali e perquisite alcune abitazioni. In particolare, un uomo di 52anni è stato denunciato all'autorità giudiziaria poiché ritenuto responsabile dei reati di omessa denuncia di armi alle autorità, trasporto armi senza la prevista autorizzazione e detenzione illegale di munizioni, in quanto nel corso della perquisizione domiciliare operata all'interno della propria azienda veniva rinvenuto, un fucile da caccia modello doppietta cal. 12 e del munizionamento cal. 16 non denunciato. **(Adnkronos)**

NEWS

ARMI E DROGA: 2 ARRESTI E 12 KG 'ERBA' SEQUESTRATI NEL FOGGIANO

Foggia, 29 gen. - Un ingente quantitativo di droga, armi e munizioni sono stati sequestrati dai carabinieri nel corso di controlli a San Nicandro Garganico (Fg) dove hanno anche arrestato due persone. L'operazione e' stata messa a segno con la collaborazione anche dei militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori Puglia e dal Nucleo Cinofili di Modugno. I militari hanno scoperto in un sottotetto di una delle abitazioni perquisite, una sorta di laboratorio per il confezionamento dello stupefacente, e tra le travi del tetto, sono stati trovati numerosi involucri di "erba" per un peso complessivo di quasi 5 chilogrammi e materiale utile al confezionamento delle dosi. In un secondo controllo effettuato in un capannone e un box auto, in area rurale nei pressi del centro abitato, sono stati rinvenuti altri 7 chilogrammi di marijuana; durante lo stesso controllo sono stati ritrovati e sequestrati anche due fucili - uno calibro 12 e il secondo calibro 16 con relativo munizionamento - tutto illegalmente detenuto. I due titolari dell'abitazione e del box sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e, uno di essi, anche per la detenzione illegale di armi. Le armi sequestrate saranno oggetto di verifica con l'ausilio dei Carabinieri del RIS, per verificare se le stesse siano state utilizzate nella commissione di gravi delitti registrati nella provincia e in particolare sul Gargano. **(AGI)**

ILLECITA GESTIONE RIFIUTI SPECIALI, SIGILLI A IMPIANTO SIRACUSA

Palermo, 29 gen. A Siracusa, nel proseguo dell'operazione "Black Sun" condotta su tutto il territorio nazionale dai Carabinieri del Comando per la Tutela Ambientale, i militari del N.O.E. di Catania hanno sequestrato in collaborazione col personale dell'ARPA aretusea, un impianto di gestione rifiuti. Sono state infatti riscontrate violazioni nella gestione dei rifiuti consistenti in enormi cumuli di R.A.E.E. (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) stoccati in big bags, casse di metallo e cassoni, collocati, in maniera illecita ed esposti alle intemperie, nella quasi totalità dell'area esterna. Sono state rinvenute, inoltre, circa 60 tonnellate di pannelli solari sui quali saranno condotti approfondimenti per verificarne la regolarità delle operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero. Il valore dell'intero impianto posto sotto sequestro è di 4 milioni di euro. Il responsabile legale e principale socio dell'impianto, il 23 gennaio scorso, era stato già arrestato, su mandato di cattura emesso dal gip di Perugia, con le gravi accuse di essere uno dei principali responsabili di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti anche transnazionale, riciclaggio, auto riciclaggio, contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi e altre condotte illecite. Secondo quanto emerso dalle indagini, i proprietari di interi impianti di produzione di energia solare hanno consegnato migliaia di pannelli solari esausti alle ditte incaricate per lo smaltimento di smaltimento che, invece di procedere allo smontaggio delle varie componenti, provvedevano a dotare i pannelli di nuovi e false etichette, così da renderli commerciabili ed esportabili. **(askanews)**

CALABRIA: TRUFFA ALL'INPS, DENUNCIATE 59 PERSONE

CARERI (REGGIO CALABRIA) 30.01.2020 - I carabinieri della stazione di Careri hanno denunciato alla Procura di Locri 59 persone, tra cui il titolare di un'azienda agricola, per truffa all'Inps. Dalle indagini, è emerso un danno erariale pari a quasi 400 mila euro, indebitamente percepito mediante fittizi rapporti di lavoro nel settore agricolo con la conseguente erogazione da parte dell'Inps, in favore dei falsi braccianti, di contributi previdenziali e assistenziali quali indennità di disoccupazione, per malattia o maternità cui, in realtà, non avevano diritto. Dall'attività investigativa è risultato, inoltre, secondo quanto riferiscono i Carabinieri, che una parte delle persone coinvolte nell'indagine appartengono a famiglie legate alla criminalità organizzata. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, oltre che di truffa aggravata, di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e falsità in scrittura privata. L'attività investigativa è stata condotta dai Carabinieri grazie al fattivo supporto delle sedi Inps di Reggio Calabria e Crotone. **(ITALPRESS)**

DOPING: SCOPERTO COMMERCIO ILLEGALE DI FARMACI IN TUTTA ITALIA

ASCOLI PICENO 30.01.2020 Operazione antidoping dei carabinieri di Ascoli Piceno e del Nas di Ancona. Scoperta una vasta rete dedita al traffico di farmaci ad effetto dopante, importati illecitamente dall'Est Europa, composta da decine di soggetti, operanti in 30 province. **(ITALPRESS).**

NEWS

BOLOGNA: SGOMINATA BANDA DEDITA A SPACCIO DI EROINA

Bologna, 31 gen. Operazione in corso da parte di 110 carabinieri del comando provinciale di Bologna, con l'impiego di unità cinofile ed elicotteri. Disarticolata una banda dedita allo spaccio di stupefacenti: sono 14 le misure cautelari eseguite nei confronti della banda di spacciatori (italiani e stranieri) di eroina e cocaina nelle piazze di spaccio bolognesi. Le indagini, sviluppate dalla compagnia carabinieri di Bologna Borgo Panigale e coordinate dalla Procura della Repubblica di Bologna, hanno consentito di accertare, fanno sapere i militari in una nota, "numerosissimi episodi di spaccio al dettaglio" e sequestrare droga, denaro e armi. I dettagli saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 10.45 presso la Sala Scantamburlo della Legione Carabinieri Emilia-Romagna. **(Adnkronos)**

SICUREZZA: CONTROLLI CARABINIERI, 3 ARRESTI A BISCEGLIE

Bari, 31 gen. - Da alcuni giorni l'Arma dei Carabinieri, con il concorso di militari del Comando Provinciale di Bari, sta operando controlli straordinari del territorio nel comune di Bisceglie. Sono stati impiegati complessivamente circa 150 unita', che pattugliano le aree nevralgiche del centro urbano e delle periferie con particolare riguardo alle zone maggiormente a rischio di reati predatori ed afferenti le sostanze stupefacenti. Due persone sono state arrestate per spaccio di marijuana, mentre un'altra persona e' stata arrestata per atti persecutori nei confronti della ex compagna. Complessivamente sono state controllate 120 autovetture e circa 200 persone mentre sono piu' di 70 i controlli effettuati nei confronti di arrestati domiciliari. **(AGI)**

CACCIA: BATTUTA DI FRODO NEL MESSINESE, 3 ARRESTI E 7 DENUNCE

Messina, 1 feb. - I carabinieri delle Stazioni di Ali' Terme e Fiumedinisi e dello Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia, hanno arrestato in flagranza di reato un 31enne di Ali' Terme e un 44enne di Fiumedinisi, entrambi già noti alle forze dell'ordine, nonché' un 20enne di Fiumedinisi, accusati di ricettazione, detenzione e porto abusivo di arma clandestina e munizioni, nonché' attività venatoria fraudolenta. Denunciate altre sette persone, residenti in varie località della provincia di Messina, responsabili solo di attività venatoria fraudolenta. In particolare, i militari ha sorpreso un gruppo di dieci uomini impegnato in una battuta di caccia in località Piano Ladro, area protetta della Riserva naturale Orientata di Fiumedinisi, dove vige il divieto di caccia. I tre arrestati hanno utilizzato un fucile con matricola abrasa e canne mozzate, mentre i sette denunciati altrettanti fucili regolarmente detenuti. Le armi sono state tutte sottoposte a sequestro, insieme a circa cento cartucce del tipo utilizzato per la caccia al cinghiale. A coloro che sono stati deferiti in stato di libertà sono stati inoltre ritirati cautelativamente ulteriori 20 fucili legalmente detenuti presso le rispettive abitazioni. Due degli arrestati sono stati condotti in carcere, il 20enne ai domiciliari. Questa mattina i tre sono comparsi davanti al gip di Messina, che ha convalidato l'arresto ha disposto nei confronti del 31enne la custodia cautelare in carcere, a carico del 44enne i domiciliari e per il 20enne l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. **(AGI)**

SIENA: BADANTE FA SHOPPING CON CARTA BANCOMAT ANZIANA, ARRESTATA

Siena, 1 feb. - Una signora 55enne di Siena molto impegnata per lavoro, si vede costretta ad affidare a una badante 27enne individuata mediante un'agenzia specializzata, la madre ultraottantenne e invalida. Dopo solo dieci giorni la figlia si rende conto però che qualcosa non tornava nel conto corrente della genitrice. Analizzando meglio l'estratto conto con l'aiuto della banca, la donna individua una serie di pagamenti bancomat che non riesce a spiegarsi e giustificare, avvenuti nello scorso mese di luglio. Si rivolge ai carabinieri della locale Stazione e, con l'aiuto di questi verifica cosa è stato acquistato. Determinato in 10.000 euro circa il danno subito in tali acquisti, la donna denuncia la badante e la Procura di Siena autorizza la perquisizione domiciliare in tre abitazioni individuate, dove i militari rinvengono quanto indebitamente acquistato: elettrodomestici, telefoni cellulari e attrezzi da lavoro, acquistati con il bancomat della donna e del complice. I due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato e indebito utilizzo di carte di credito mentre, l'80% degli oggetti acquistati è stato recuperato**. (AdnKronos)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA CARABINIERI, 7 ARRESTI

Roma, 2 feb. Continuano senza sosta i controlli antidroga messi in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, con arresti e sequestri di ingenti quantità di sostanze stupefacenti. In un giorno, i Carabinieri hanno passato al setaccio le più note piazze di spaccio, senza sottovalutare i quartieri meno "noti" sotto il profilo delle attività illecite. Il bilancio è di 7 persone arrestate tra Quarticciolo, piazza dei Cinquecento, San Pietro e Tor Bella Monaca. Sono stati sequestrati complessivamente circa 1,2 Kg tra marijuana e cocaina, e circa 1.600 euro in contanti ritenuti provento illecito dei pusher finiti in manette. In via Manfredonia, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno arrestato due vecchie conoscenze, entrambi romani di 47 e 33 anni, sorpresi mentre stavano finalizzando uno scambio droga-denaro con un loro "cliente". I pusher sono stati arrestati mentre l'acquirente è stato segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntore di droghe. Sequestrati 90 gr. di cocaina e 1230 euro in contanti. **(Adnkronos)**

REGGIO EMILIA: SOLDI FALSI, RAPINA E FURTO. ARRESTATA DAI CARABINIERI

02/02/2020 Per questi fatti è stata condannata a un anno di reclusione. L'apice e' stato raggiunto dalla donna nel maggio 2017 quando si è resa responsabile di una brutale rapina ai danni di un'anziana, che e' stata narcotizzata e derubata. La 57enne è stata riconosciuta colpevole e condannata dal Tribunale di Bologna a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Deve scontare adesso 4 anni, 11 mesi e 29 giorni di carcere residui. **ITALPRESS**

ARMI: QUATTRO ARRESTI DEI CARABINIERI NEL SULCIS PER RICETTAZIONE E PORTO ABUSIVO

Cagliari, 3 feb. Operazione dei carabinieri nel Sulcis Iglesiente. Nelle prime ore della mattina le Compagnie di Iglesias e Carbonia, con l'ausilio di personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori Sardegna e dell'11° Nucleo Elicotteri di Cagliari/Elmas, hanno dato esecuzione a quattro ordinanze di misure cautelari personali (due in carcere e due agli arresti domiciliari), disposte dal Tribunale Ordinario di Cagliari nei confronti di quattro persone ritenute responsabili, a vario titolo, di ricettazione di armi clandestine e porto abusivo di armi e caccia di frodo. I militari hanno, inoltre, effettuato numerose perquisizioni a Iglesias e Buggerru**. (Adnkronos)**

DROGA: 16 ARRESTI IN GALLURA, INDAGINE DDA SU TRAFFICO TRA SARDEGNA, LOMBARDIA E CAMPANIA

Cagliari, 3 feb. Sedici persone sono state arrestate in Gallura, nelle prime ore della mattina, nel corso di una operazione condotta dai carabinieri del Reparto Territoriale di Olbia. I militari hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Cagliari al termine di una indagine guidata dalla Direzione Distrettuale Antimafia e che riguarda anche la Campania e la Lombardia. Per tutti l'accusa è associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti. **(Adnkronos)**

CAMORRA E `NDRANGHETA A ROMA, TRAFFICO DI DROGA: 33 INDAGATI

4 feb. - - Dalle prime luci dell`alba è in corso, nelle province di Roma, Napoli, Cagliari, Oristano, Reggio Calabria e Varese nonché in Spagna, una vasta operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, per dare esecuzione ad un`ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 33 persone, emessa dal gip del Tribunale di Roma nei confronti di due diverse associazioni, una vicina alla `Ndrangheta e una alla Camorra, interconnesse dalla mutua assistenza nello specifico settore del narcotraffico. L'inchiesta è stata coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia. I militari dell'Arma stanno anche eseguendo un sequestro preventivo riguardante beni utilizzati per la commissione dei reati o comunque acquisiti con proventi illeciti per un valore complessivo di circa 1 milione di euro. **(askanews)**

NEWS

FURTI: AUTO RUBATE AL NORD E SMONTATE NEL FOGGIANO, DUE ARRESTI

Foggia, 4 feb. - Rubavano le auto in diverse zone della penisola e poi le portavano in provincia di Foggia, per essere 'cannibalizzate' e rivendute a pezzi nel mercato illegale. Lo hanno scoperto i carabinieri di Cerignola (Fg) che hanno arrestato due uomini di 31 e 38 anni. I militari, in un casolare nelle campagne di Borgo Mezzanone, hanno trovato due vetture di grossa cilindrata, rubate alcuni giorni prima a Brescia e a Desenzano del Garda. I carabinieri hanno organizzato un appostamento nella zona, e individuato due persone giunte nei pressi del casolare con un'altra auto di grossa cilindrata. Dopo averla parcheggiata, i due sono andati via con un'altra vettura e alla vista dei militari hanno tentato inutilmente la fuga a piedi. Le tre auto sono state recuperate e restituite ai legittimi proprietari, mentre i due fermati - gia' noti alle forze di polizia - sono stati arrestati. **(AGI)**

DROGA: RIFORNIVANO PIAZZA SPACCIO, 24 MISURE CAUTELARI

Napoli, 5 feb. - I carabinieri hanno dato esecuzione a 24 misure cautelari in carcere emesse dal gip di Napoli nell'ambito di un'indagine denominata Piazza pulita. Agli indagati vengono contestati reati a vario titolo che vanno dall'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana), a spaccio e detenzione ai fini di spaccio in concorso, con l'aggravante di avere agito per agevolare il clan Orlando, egemone sul territorio di Marano di Napoli, Quarto Flegreo e zone limitrofe. Per alcuni di loro, oltre ai reati appena citati, la procura ha contestato anche l'art. 416 bis. Quattro degli indagati, con il ruolo di referenti per conto del clan per il traffico di stupefacenti e le estorsioni, si occupavano della distribuzione delle mesate agli affiliati, anche a quelli detenuti, della gestione delle piazze di spaccio, del controllo del territorio e della risoluzione di contrasti interni ed esterni al sodalizio. L'inchiesta ha di fatto smantellato l'organizzazione che gestiva in particolare la distribuzione e la cessione della droga, sia a rivenditori all'ingrosso, sia ai pusher delle principali piazze di spaccio dell'area, ma anche nei territori del basso Lazio e della Sardegna, attraverso referenti. In due anni di indagine, basata anche su dichiarazioni di collaboratori di giustizia sequestrati oltre 40 chili di sostanza stupefacente. **(AGI)**

PALERMO: RUBA COLLI A CORRIERE DAVANTI AL TRIBUNALE, ARRESTATO DAI CARABINIERI

Palermo, 5 feb. Un dipendente di una ditta di spedizioni pacchi, che aveva parcheggiato il furgone lungo una via adiacente al Palazzo di Giustizia, ha segnalato ai militari dell'Arma presenti nelle vicinanze che un uomo aveva forzato la serratura della portiera del veicolo parcheggiato e sottratto alcuni colli. I militari dell'Arma avvalendosi delle immagini del sistema di videosorveglianza presenti sul posto hanno riconosciuto l'autore del furto. Poco dopo, il 30enne è stato notato e riconosciuto dai carabinieri nella medesima via ed è stato subito fermato, arrestato e tradotto presso la propria abitazione in regime degli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Dopo la convalida dell'arresto l'uomo è stato sottoposto alla misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. **(AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO ERA AFFARE DI FAMIGLIA, TRE ARRESTI NEL BARESE

Bari, 6 feb. Lo spaccio avveniva in famiglia, così tre persone sono state arrestate dai carabinieri del comando provinciale di Bari. Ai domiciliari sono stati posti padre e figlia, di 61 e 39 anni, e un minorenne, figlio della donna. E' avvenuto in un Comune della provincia. I militari, insospettiti dalla frequentazione di numerose persone, hanno deciso di perquisire l'abitazione con i cani antidroga del nucleo di Modugno e i sospetti hanno trovato conferma. Sono stati trovati e sequestrati 101 grammi di hashish, 337 grammi di marijuana, tre bilancini di precisione, materiale per il confezionamento oltre a 640 euro, contanti ritenuti l'illecito provento dell'attività di spaccio. La droga nei prossimi giorni verrà analizzata dal laboratorio della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale per verificare la qualità. Per l'uomo e la donna sono stati disposti i domiciliari, per il minorenne l'accompagnamento all'istituto per minori "Fornelli" del capoluogo. **(Adnkronos)**

NEWS

VENETO, ZAIA: OPERAZIONE ANTIDROGA, GIORNATA RADIOSA LEGALITÀ

6 feb. "Una giornata radiosa per la legalità. Grazie e complimenti alla Procura della Repubblica di Venezia e a tutte le Forze dell'Ordine per aver sferrato un colpo da KO a un ramificato sistema di seminatori di morte. Non è il primo, e non sarà l'ultimo, perché con inquirenti, carabinieri, poliziotti, finanzieri così, la certezza è che altre vittorie contro il malaffare continueranno ad arrivare". Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta la maxioperazione antidroga, grazie alla quale è stata sgominata una rete di spaccio internazionale di stupefacenti**. "Mai come in questo caso - aggiunge il Governatore - si può parlare di maxioperazione, condotta con la solita maestria. Un ringraziamento vada ai nostri bravi magistrati e a tutti gli uomini in divisa, vista anche l'enorme entità della droga maneggiata e i milioni di euro sequestrati oltre, naturalmente, alle tante custodie cautelari e perquisizioni effettuate. I milioni di veneti per bene - conclude Zaia - ringraziano e attendono con certezza il prossimo blitz". (askanews)**

ASSALTANO GIOIELLERIA NEL PAVESE, ARRESTATI RAPINATORI DI ROLEX

Pavia, 7 feb. - Erano in fuga con Rolex e altri orologi di marca per un valore di 200-250 mila euro. Un colpo studiato da mesi che è saltato perché' fuori dalla gioielleria i ladri hanno trovato i carabinieri della sezione radiomobile di Pavia che, dopo averli affrontati, li hanno arrestati. L'assalto ieri sera intorno alle 19 all'oreficeria Boffini a Vigevano (Pavia). Il titolare e una commessa, minacciati con una pistola e un coltello, sono stati costretti ad aprire la cassaforte e quindi legati con fascette da elettricista. A dare l'allarme è stata la moglie del gioielliere che si accorta della rapina perché' era al telefono con la commessa. In manette sono finiti un 45enne di Vigevano e un 30enne di Mortara, che avevano il volto coperto da maschere di carnevale. **(AGI)**

ISPEZIONI NAS SU FILIERA LATTE IN ABRUZZO, SEQUESTRI E MULTE

Roma, 7 feb. - Venticinque imprese zootecniche e alimentari ispezionate, 3 attività sospese, 430 kg di prodotti lattiero caseari sequestrati, 25 persone segnalate all'autorità sanitaria, 15 campioni prelevati e sanzioni per circa 40.000 euro. È il bilancio dei controlli eseguiti dai Carabinieri del Nas di Pescara lungo la filiera del latte: nel mirino insediamenti, caseifici, punti vendita e grande distribuzione organizzata. Vari gli aspetti passati al setaccio dai militari: dal benessere dei bovini, alle condizioni igieniche degli allevamenti, dalle analisi sul latte crudo a quelle sui prodotti lattiero caseari pronti per la vendita, dalle informazioni al consumatore alle corrette procedure di rintracciabilità. Le ispezioni si sono avvalse delle collaborazioni dei servizi veterinari delle Asl competenti. **(AGI)**

AREZZO: VIAGGIANO CON COLTELLI, CACCIAVITI E MAZZA DA BASEBALL, DUE DENUNCE

Arezzo, 8 feb. Sono stati denunciati due uomini dai Carabinieri della Compagnia di Bibbiena per possesso e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Nello specifico i Carabinieri della Stazione di Poppi hanno denunciato a piede libero un 36enne rumeno, residente in Casentino, con diversi precedenti per reati contro la persona e anche per stalking. E' stato trovato con a bordo dell'autovettura della società per cui lavora, con un coltello a serramanico di 24 cm e una mazza da baseball. I militari della Stazione di Strada in Casentino hanno proceduto per la stessa violazione nei confronti di un italiano 50enne, anche lui pregiudicato. A bordo dell'autovettura un lungo coltello affilato e due cacciaviti. L'uomo è stato anche denunciato per guida in stato di ebbrezza e segnalato alla Prefettura di Arezzo quale assuntore di sostanze stupefacenti poiché trovato in possesso di tre siringhe contenenti eroina. Gli è stata ritirata immediatamente anche la patente di guida. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: RUBANO MARSUPIO DENTRO NCC IN SOSTA IN VIA CAVOUR, TRE ARRESTI

Roma, 8 feb. Approfittando della momentanea assenza dell'autista, sono entrati in un'auto adibita a servizio ''N.C.C.'' in sosta in via Cavour rubando un marsupio. I ladri - tre cittadini cileni di età compresa tra 18 e 29 anni - sono stati sorpresi e arrestati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro che, in transito lungo la strada, hanno notato i movimenti sospetti dei ladri. La refurtiva è stata interamente recuperata e restituita al legittimo proprietario, mentre i tre sudamericani sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo, durante il quale saranno chiamati a rispondere del reato di furto aggravato in concorso. **(AdnKronos)**

REGGIO EMILIA: CARABINIERI ARRESTANO LADRO SERIALE DEI SUPERMERCATI

Roma, 9 feb.- Arrestato dai carabinieri un ladro seriale di supermercati. L'uomo è stato notato da un militare libero dal servizio e con la famiglia che ieri mattina si trovava all'interno del centro commerciale la Pianella di Cavriago. Il carabiniere, dopo averlo riconosciuto come persona dedita a furti nei supermercati, lo ha visto dirigersi all'interno della Coop, dopo aver lasciato nell'apposito box una busta di un altro supermercato contenente della spesa. Il militare ha quindi chiamato il 112 che ha inviato sul posto i militari di Cavriago e Quattro Castella che hanno aspettato l'uomo all'esterno del supermercato. Una volta uscito l'uomo, un 46enne originario della provincia di Cagliari e residente a Reggio Emilia, è stato fermato dai carabinieri. Nascosti nelle tasche dei pantaloni e della giacca indossata i militari gli hanno trovato adiversi pezzi di parmigiano reggiano e alcuni salami di tipo felino, una decina di confezioni di cioccolato Kinder e una confezione di calze, del valore complessivo di circa 100 euro, tutto risultato essere stato rubato all'interno della Coop da dove era uscito indenne avendone tolto il dispositivo antitaccheggio. Anche nella busta che aveva lasciato nell'apposito box e prelevata prima di uscire, i carabinieri hanno trovato altri pezzi di parmigiano risultati rubati dall'interno del vicino supermercato Ecu che il 46enne aveva visitato poco prima. Recuperata l'intera refurtiva, restituita ai due supermercati derubati, il 46enne è stato condotto in caserma. Appurati i fatti e alla luce della flagranza del reato di furto aggravato e continuato il 46enne è stato dichiarato in stato d'arresto e a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia. Domani l'uomo comparirà davanti al tribunale di Reggio Emilia per rispondere delle accuse a lui contestate. **(AdnKronos)**

TRUFFA CON SPECCHIETTO AD ANZIANO, FERMATA COPPIA CON BAMBINO

Roma, 9 feb. - I Carabinieri della Stazione di Roma La Storta hanno arrestato, per truffa aggravata in concorso, un giovane italiano di 22 anni, con precedenti, e hanno denunciato a piede libero la compagna di 21 anni, per possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. I due, alla presenza del loro bambino, hanno cercato di mettere in atto la cosiddetta truffa dello specchietto, fingendo di aver subito un danno alla propria auto cercando cosi' di ottenere un ingiusto ed immediato risarcimento dalla vittima di turno, in questo caso un anziano romano. Grazie alle preziose indicazioni fornite dalla vittima, che ha avuto la prontezza di chiamare i Carabinieri, e' stato possibile intercettare l'auto con a bordo la coppia di truffatori, che stavano cercando di allontanarsi per fare perdere le proprie tracce. Dagli accertamenti i Carabinieri hanno scoperto che il giovane aveva già dei precedenti analoghi e, grazie anche al riconoscimento contestuale della vittima, e' stato possibile arrestarlo. A seguito della perquisizione del veicolo i militari hanno rinvenuto e sequestrato alcune chiavi alterate, cacciaviti ed arnesi vari**. (AGI)**

RAPINE: ARRESTATI DAI CARABINIERI QUATTRO GIOVANI A BARI

Bari, 10 feb. - Sono stati individuati e sottoposti a fermo quattro giovani accusati di concorso in rapina ai danni esercizi commerciali, con l'aggravante dell'uso delle armi, si tratta di un 18enne, due 19enni ed un 20enne. La sera del 31 gennaio due banditi travisati con caschi, guanti ed uno di armato di pistola, rapiranno mille euro ad una rivendita di tabacchi di Palese. Grazie ai filmati delle telecamere di videosorveglianza, i militari sono risaliti anche ai presunti gli autori di un'altra rapina commessa la sera del 10 gennaio ai danni del supermercato di Palese. A carico dei quattro rapinatori, al fine di evitare che gli stessi potessero commettere altre rapine, la Procura ha emesso un decreto di fermo di indiziato di delitto e disposto per i quattro giovani gli arresti domiciliari. **(AGI)**

NEWS

RIFIUTI: STOCCAGGIO ABUSIVO VERNICI E FANGHI, SEQUESTRO IMPIANTO

Napoli, 10 feb. - A Mercato San Severino, nel Salernitano, nell'ambito di una mirata attività d'indagine coordinata dalla procura di Nocera Inferiore, i carabinieri del Noe di Salerno hanno dato esecuzione a decreto di sequestro preventivo di un impianto di trattamento di rifiuti, anche speciali pericolosi. Il provvedimento e' frutto di indagini legate a illeciti sversamenti da parte di imprese attive nelle aree del bacino idrologico del fiume Sarno e episodi di abbandono di rifiuti; a ottobre scorso, e' emerso che presso l'impianto venivano effettuate operazioni di stoccaggio di cuoio conciato contenente cromo, imballaggi, pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici, fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, adesivi e sigillanti di scarto, nonché' assorbenti, materiali filtranti e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, eccedendo di oltre 130 tonnellate i limiti massimi giornalieri consentiti. Tutte le attività venivano eseguite in violazione alle prescrizioni contenute nel Testo Unico Ambientale e alla normativa antincendio. Il valore complessivo del sequestro ammonta a circa 2 milioni di euro. **(AGI)**

PALERMO: RETE ANTIVIOLENZA CARABINIERI, A GENNAIO 10 ARRESTI E 9 DENUNCE

Palermo, 11 feb. Dieci persone arrestate e nove denunciate a Palermo e provincia nel solo mese di gennaio per reati riconducibili a interventi contro la violenza di genere. La 'Rete antiviolenza carabinieri di Palermo', costituita lo scorso 14 novembre, tira le somme del suo primo periodo di attività. La condivisione delle esperienze e lo scambio di buone prassi tra i carabinieri della Racc (tutti volontari) ha dato ottimi risultati, sia nella fase di ricezione delle denunce, sia in termini di servizio di supporto alle vittime, in sinergia con tutte le 100 Stazioni della provincia. In particolare, sono stati 16 gli accessi alla sala ascolto dedicata, denominata 'una stanza tutta per sé', all'interno della Stazione carabinieri di Palermo Oreto. La Rete dei carabinieri di Palermo è formata da un gruppo di donne e uomini con specifiche attitudini, competenze, sensibilità e volontà di impegno che l'Arma ha voluto mettere in campo per moltiplicare la propria efficacia. Numerosi sono stati anche gli appuntamenti di formazione interna ed esterna, a cui i militari coinvolti nel progetto hanno partecipato. Ultimo in ordine di tempo il convegno 'un altro me', che si è tenuto la settimana scorsa e dove la Racc è stata presentata a tutti gli altri attori del circuito antiviolenza, dal mondo universitario a quello associativo femminile, "a testimonianza del rinnovato e concreto impegno nei confronti di anziani, donne e bambini che bussano alle porte delle nostre caserme, chiedendo giustizia e assistenza". **(AdnKronos)**

PRATO: TORNA EROINA SUL MERCATO, SESTO ARRESTO PER SPACCIO

Prato, 11 feb. È stato arrestato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Prato, un cittadino nigeriano 23enne, disoccupato, sorpreso a spacciare una dose di eroina ad un 40 enne pratese nei pressi di via Pistoiese. E' il sesto arresto dall'inizio dell'anno per spaccio di eroina sostanza che dopo anni di assenza dal mercato è tornata ad essere largamente diffusa, anche tra i giovanissimi. Le persone arrestate dai Carabinieri di Prato sono tutti nigeriani, tra gli acquirenti oltre vi sono anche ragazzi di 19 e 20 anni. L'eroina in commercio oggi è tagliata molto e male - è mischiata cioè con altre sostanze, a volte pericolose - ma si compra a buon mercato. Fino a qualche anno fa per comprare un grammo di eroina si potevano spendere dai 50 ai 60 euro, oggi bastano 20 euro. Ma in alcuni casi a Prato una dose inferiore al grammo può costare anche cinque, dieci euro. **(AdnKronos)**

DETENEVA IN CASA ARMI CLANDESTINE E DA GUERRA, 1 ARRESTO NEL PALERMITANO

Ficarazzi (PA) 12/02/2020 Deteneva armi clandestine e da guerra nella propria abitazione, a Ficarazzi, in provincia di Palermo. È quanto hanno scoperto i carabinieri che hanno arrestato un pensionato. Agli arresti domiciliari e' finito A.M., di 74 anni. In militari, nel corso di una perquisizione in casa dell'indagato, all'interno di un armadio della camera da letto, hanno trovato una pistola Beretta calibro 7,65, con matricola abrasa con silenziatore, e una pistola Luger modello S/42 che, da successivi accertamenti, è risultata in uso all'esercito tedesco nel corso del secondo guerra mondiale, entrambe con relativo munizionamento. Le armi, sottoposte a sequestro, saranno inviate ai Carabinieri del Ris di Messina per gli accertamenti balistici. **(ITALPRESS)**

NEWS

TORINO: SVALIGIAVANO CASE A BARDONECCHIA, TRE ARRESTI

Torino 12/02/2020 Svaligiavano le abitazioni private dei condomini di Bardonecchia, in alta Valsusa. Con questa accusa i Carabinieri della Compagnia di Susa hanno arrestato in flagranza di reato 3 persone straniere, di cui 2 minori. L'arresto è stato possibile grazie alla tempestiva segnalazione della custode di un condominio che, sentendo rumori sospetti al secondo piano del palazzo ed andando a verificare se fosse tutto tranquillo, si è ritrovata davanti i tre soggetti all'interno di due appartamenti. I tre sono stati fermati presso la stazione ferroviaria del paese, nascosti all'interno di una carrozza e pronti per tornare a Torino. In prossimità del giardino del condominio sono stati trovati anche diversi mazzi di chiavi ed una cassaforte, asportata presso un ristorante del centro, presumibilmente parte del bottino dei tre catturati. Le tre persone sono state arrestate con l'accusa di furto in abitazione in concorso ed aggravato e sono stati associati al carcere di Torino in attesa di giudizio. **(ITALPRESS)**

PUGLIA: COLPO A SACRA CORONA UNITA, 37 ARRESTI

BRINDISI 13/02/2020. Colpo alla Sacra Corona Unita. I carabinieri hanno eseguito, a Brindisi e provincia, due ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 37 persone. I provvedimenti sono stati emessi dal gip del Tribunale di Lecce, su richiesta della locale Dda. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di associazione di stampo mafioso, associazione finalizzata al traffico di droga, estorsioni, porto e detenzione illegale d'arma da fuoco. **(ITALPRESS).**

TENTA DI INVESTIRE CARABINIERI, 23ENNE ARRESTATO NEL SALENTO

Lecce, 13 feb. - Gli agenti del Commissariato di Taurisano (Le) hanno arrestato un 22enne residente a Melissano con l'accusa di tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri sera una pattuglia della sezione Volanti ha incrociato, sulla strada provinciale per Ugento, un veicolo procedere ad altissima velocità e, azionati i dispositivi di emergenza, si e' posta immediatamente all'inseguimento. L'uomo, nonostante i ripetuti "segnali" lanciati dagli agenti di fermarsi, ha proseguito la fuga ed una pattuglia dei carabinieri, che stava controllando un veicolo, ha tentato di intimare l'alt al fuggiasco, che invece ha tentato di travolgerli, insieme al conducente che stavano controllando. Il fuggitivo è riuscito a dileguarsi. Le informazioni raccolte hanno consentito alla Polizia di risalire al responsabile, che è stato rintracciato a Melissano mentre passeggiava per le vie del centro. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato così rinchiuso nel carcere di Lecce**. (AGI)**

DROGA: CINQUE ARRESTI DEI CARABINIERI PER SPACCIO AD ALTAMURA

Bari, 14 feb. - Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri ad Altamura (Ba) con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, i militari, con l'ausilio di unità cinofile, dopo aver eseguito una perquisizione domiciliare, hanno arrestato un pregiudicato di 42 anni che in uno zaino nascondeva 430 grammi di marijuana e 240 grammi di cocaina suddivisa in dosi, e 12.500 euro ritenuti il provento dell'attività di spaccio. Analoga operazione di servizio è stata portata a termine sempre con l'ausilio di unità cinofile, in casa di un pregiudicato 57enne, trovato in possesso un involucro contenente 50 grammi di eroina. Durante i controlli alla circolazione stradale sono stati bloccati altri due pusher: un 23enne trovato in possesso di 4 grammi di hashish, suddivisa in dosi e di 3 grammi di sostanza stupefacente sintetica, ed un 25enne che in casa nascondeva 320 grammi di marijuana ed un bilancino di precisione. Il quinto arrestato e' un 38enne, trovato in possesso di 88 grammi di marijuana**. (AGI)**

NEWS

VENDEVANO COCA A CREDITO, ARRESTATI GLI USURAI DELLA DROGA

Cremona, 14 feb. - I Carabinieri della Compagnia di Cremona hanno scoperto un giro di estorsioni e di spaccio di cocaina. Dopo le indagini iniziate nel mese di ottobre 2019, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Cremona hanno arrestato per estorsione, rapina in concorso, lesioni personali e detenzione in concorso ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un operaio 30enne di origini rumene e un 26enne cremonese. Un terzo soggetto, 40enne cremonese, avrebbe avuto il ruolo di "picchiatore". Lo stupefacente veniva ceduto "a credito" con gli acquirenti che si indebitavano. Chi non riusciva a saldare veniva pestato. Gli arrestati sono in carcere a Cremona in attesa dell'interrogatorio di convalida**. (AGI)**

DROGA: ROMA, CHILI DI HASHISH E MARIJUANA IN DOPPIFONDI AUTO

Roma, 15 feb. - Percorreva il Grande Raccordo Anulare a velocità sostenuta, e ha fatto insospettire una pattuglia di carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro che lo ha fermato poco dopo per un controllo. L'uomo, un 28enne romano, sin da subito si è mostrato nervoso, atteggiamento che ha spinto i militari ad approfondire gli accertamenti e durante la perquisizione del veicolo sono stati individuati due doppifondi: il primo nel vano portabagagli che nascondeva più di 2,5 kg di marijuana, il secondo sotto i sedili anteriori, ricavato con un sistema più sofisticato creato ad hoc, accessibile tramite apertura elettronica con sistema idraulico, dove all'interno erano occultati quasi 56 kg di hashish suddivisi in panet L'uomo e' stato quindi arrestato e trasferito in caserma, in attesa di essere sottoposto al rito direttissimo**. (AGI)**

NAPOLI: SPEDIVANO PNEUMATICI FUORI USO IN AFRICA, DENUNCIATI 3 UOMINI

Napoli, 15 feb. Sono state denunciate dai Carabinieri Forestali della Stazione di Napoli, 3 persone per gestione di rifiuti non autorizzata. A bordo di un furgone bianco, un napoletano e due uomini originari del Burkina Faso, trasportavano un carico di pneumatici fuori uso destinati a un deposito di Ponticelli. Una volta scaricati gli pneumatici sarebbero stati stoccati in un container e spediti in Burkina Faso. In Africa avrebbero vissuto nuova vita, nonostante già usurati, inutilizzabili e potenzialmente pericolosi. I Carabinieri hanno poi trovato altri due container stracolmi di pneumatici, pronti per essere trasportati. Veicolo, container e pneumatici sono stati sequestrati. **(AdnKronos)**

ROMA: CONTROLLI A TESTACCIO PER LA MOVIDA, DUE DENUNCE

Roma 16/02/2020. Il cittadino egiziano, inoltre, è stato trovato in possesso di un martelletto frangivetro che è stato sequestrato. Per il 30enne è scattata la denuncia a piede libero per ricettazione. Pochi istanti dopo, i Carabinieri hanno soccorso una ragazza trovata riversa a terra in evidente stato di alterazione psicofisica: durante l'intervento, i militari sono stati fronteggiati da un ragazzo romano di 18 anni che, immotivatamente, ha iniziato a insultarli e ad apostrofarli con frasi ingiuriose, opponendo una viva resistenza alla sua identificazione. Il giovane è stato denunciato a piede libero per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Nel corso delle attività, concluse alle prime ore del mattino, i Carabinieri hanno controllato 244 persone e 69 veicoli, ispezionato 2 esercizi commerciali, elevato 2 contravvenzioni al Codice della Strada e 2 sanzioni amministrative ad altrettante persone sorprese a bere alcolici in orario non consentito**. (AdnKronos)**

ROMA, TENTANO SVALIGIARE NEGOZIO TELEFONIA: ARRESTATI DUE MOLDAVI

Roma, 16 feb. Sorpresi dai carabinieri con arnesi da scasso. I carabinieri della Stazione Roma Piazza Bologna hanno arrestato una coppia di ladri, cittadini moldavi di 24 e 33 anni, con l'accusa di tentato furto aggravato e possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli in concorso. Lo segnala in una nota il Comando Provinciale dei carabinieri di Roma. Il più grande dei due era già noto alle forze dell'ordine, entrambi erano residenti a Monterotondo (Roma). I carabinieri, impegnati in un mirato servizio di contrasto alla criminalità predatoria in via Eleonora d`Arborea, sono intervenuti grazie alla segnalazione **di un cittadino, sorprendendo i due mentre provavano a forzare la saracinesca di un negozio di elettronica e telefonia. (askanews)**

NEWS

DROGA: CARABINIERI FIRENZE, ARRESTI E SEQUESTRO DI STUPEFACENTE

Firenze, 17 feb. - I Carabinieri della Compagnia di Firenze, in collaborazione con i militari della Cio del 6 Btg. Toscana, hanno effettuato un servizio di controllo del territorio presso il Parco delle Cascine, Piazza Stazione e zone limitrofe, finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti extracomunitari. Nel corso del servizio, nei pressi della fermata Olmi della tranvia i militari hanno tratto in arresto, per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali un cittadino del Gambia 24enne, senza fissa dimora, pregiudicato, il quale, trovato senza documenti, opponeva energica resistenza alle operazioni di controllo ed identificazione, dimenandosi e tentando, invano, di dileguarsi. Nel bloccare l'uomo, non in regola con il permesso di soggiorno, due militari hanno riportato delle contusioni. Nel corso del medesimo servizio, i militari hanno poi arrestato, in flagranza del reato di rapina impropria un tunisino 49enne, pregiudicato, bloccato dai militari all'uscita di un negozio di calzature nel sottopasso della Stazione di Santa Maria Novella, subito dopo aver rubato un paio di scarpe del valore commerciale di 40 euro, celate sotto la propria felpa. Nella circostanza, l'uomo strattonava gli operanti nel vano tentativo di darsi alla fuga. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida prevista per la mattinata odierna. **(AGI)**

TURISTI FRANCESI TERRIBILI A PALERMO, DANNEGGIATE 12 AUTO

Palermo, 17 feb. - Due giovani turisti francesi denunciati a Palermo dai carabinieri del Nucleo radiomobile che nella zona Vucciria, hanno danneggiato di 12 auto. La centrale operativa era stata allertata, intorno alle 3, da una telefonata di un residente il quale riferiva di aver notato la presenza di due uomini, verosimilmente ubriachi, che schiamazzavano sferravano pugni e calci a diverse auto in sosta. I due poi sarebbero entrati all'interno di una struttura ricettiva in via Materassai. I militari hanno subito rintracciato nella struttura tre giovani turisti francesi, di cui due in stato di ebbrezza. Questi ultimi, entrambi 24enni, sono stati identificati e riconosciuti quali autori dei fatti; pertanto dovranno rispondere del reato di danneggiamento su ben 12 vetture. **(AGI)**

ROMA: BLITZ CARABINIERI A TOR BELLA MONACA, IN 24 ORE 5 ARRESTI

Roma, 18 feb. I carabinieri della stazione di Roma Tor Bella Monaca, nelle ultime 24 ore, hanno arrestato cinque persone, sequestrato 144 dosi di cocaina e 1.100 euro in contanti, e hanno rinvenuto un 'panetto' di cocaina pura del peso complessivo di circa 1,2 kg. Il primo blitz è scattato all'interno della nota 'piazza' di spaccio di via San Biagio Platani, dove i Carabinieri hanno arrestato un coppia di romani, entrambi 23enni, perché trovati in possesso di 12 dosi di cocaina e 300 euro in contanti, ritenuto il provento dell'illecita attività di spaccio. In via dell'Archeologia, i carabinieri hanno arrestato altri tre pusher di cocaina, un romano di 39 anni, un cittadino tunisino 18enne e un 33enne afgano, tutti già noti alle forze dell'ordine per i loro trascorsi negli ambienti della droga. I tre sono stati sorpresi a cedere dosi a giovani acquirenti. Nelle loro tasche i militari hanno rinvenuto varie dosi di cocaina, per un totale di 132 e circa 800 euro in contanti. Poco più tardi, in un'area verde di via dell'Archeologia, i carabinieri hanno rinvenuto anche un 'panetto' di cocaina, del peso di circa 1.2 kg. I pusher sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

TARANTO: TENTATA ESTORSIONE E SPACCIO DROGA, 5 ARRESTI

Taranto, 18 feb. Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri di Castellaneta, in provincia di Taranto, perché ritenute responsabili di un tentativo di estorsione, di vari episodi di spaccio e detenzione di stupefacenti e di detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo. All'operazione, denominata 'Latentia', hanno collaborato i militari del Comando Provinciale e del Nucleo Cinofili di Modugno. Gli arresti sono stati effettuati nei comuni di Ginosa e Laterza. Oltre ai cinque arresti, di cui quattro in carcere e uno a i domiciliari, misure cautelari emesse dal gip del Tribunale di Taranto, su richiesta della Procura della Repubblica, è stato eseguito un provvedimento di divieto di avvicinamento all'abitazione e ai luoghi frequentati dalle persone offese. L'indagine è stata condotta dalla Compagnia di Castellaneta da febbraio a giugno del 2019 anche con l'ausilio di attività tecnica di intercettazione. **(Adnkronos)**

NEWS

NAPOLI: CONTROLLI IN CITTA', CARABINIERI ARRESTANO 3 UOMINI

Napoli, 19 feb. Sono state arrestate tre persone dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Napoli, in meno di 24 ore. Nel quartiere Arenaccia i militari hanno notato un 35enne tunisino, sottoposto ai domiciliari per resistenza a pubblico ufficiale e introduzione nello stato di monete false, - passeggiare tranquillamente in via Milano (Napoli). Fermato, ha fornito ai carabinieri generalità false e poi gli ha offerto del denaro per evitare guai. Arrestato per istigazione alla corruzione, evasione e false attestazioni sulla propria identità, il 35enne è in camera di sicurezza in attesa di giudizio. Un 40enne napoletano con precedenti è stato arrestato per falsa attestazione e dichiarazione a Pubblico Ufficiale sull'identità. L'uomo, alla guida senza la patente perché revocata, ha dichiarato false generalità. Arrestato, il 40enne è in attesa di giudizio. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno infine arrestato per lesioni personali aggravate un 33enne senegalese già noto alle forze dell'ordine. Il 33enne ha litigato con un 31enne ghanese e poi lo ha aggredito con una bottiglia di vetro provocandogli delle ferite. E' in camera di sicurezza in attesa di giudizio**. (AdnKronos)**

TORINO: CHIUSO MARKET DELLA DROGA NEL CANAVESE, DUE ARRESTI

Torino, 19 feb. Vendevano e confezionavano droga in casa. Per questo i carabinieri di Ivrea hanno arrestato due italiani, di 23 e 39 anni, per detenzione ai fini di spaccio. In particolare, i carabinieri hanno prima controllato in strada il 39enne, poi perquisito la casa dove all'interno hanno sorpreso il 23enne mentre preparava le dosi di cocaina per il giorno dopo. Nel corso della perquisizione, i militari hanno sequestrato 391 grammi di cocaina, una parte suddivisa in dosi, 7 grammi circa di crack, suddivisa in scaglie, strumenti per il taglio e il confezionamento e 5 bilancini di precisione e 745 euro in contanti. **(Adnkronos)**

ARMI E DROGA SEQUESTRATE DAI CC IN UNA CAMPAGNA DI CERIGNOLA

Foggia, 20 feb. - Armi e droga nascoste in due bidoni di plastica sono state scoperte dai carabinieri in un canale di scolo nelle campagne di Cerignola (Fg). Si tratta di una pistola calibro 38 special e una pistola calibro 8, entrambe con matricola abrasa. Nei bidoni c'erano anche 100 cartucce di vario calibro, 200 grammi di cocaina e 55 grammi di hashish. In un altro contenitore, nascosto tra i rovi in un uliveto, i militari hanno trovato decine di "chiodi a quattro punte" artigianali, come quelli che vengono utilizzati dai banditi per agevolarsi la fuga dopo le rapine. Non molto distante, in un canale irriguo, sono stati recuperati un sacco contenente alcuni indumenti, tra cui tre passamontagna, e alcuni cassetti di quelli utilizzati nei supermercati per custodire il denaro**. (AGI**

NON MANDANO I FIGLI A SCUOLA, 50 GENITORI DENUNCIATI NEL RAGUSANO

SCICLI (RAGUSA).20.02.2020 Non mandano i figli a scuola, pertanto i carabinieri di Scicli (Ragusa) hanno denunciato 50 genitori per inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minori. Le indagini hanno preso spunto da segnalazioni dei dirigenti degli istituti scolastici cittadini che, a seguito delle ripetute assenze dalle lezioni, hanno indicato i giovanissimi che non partecipavano, senza giustificato motivo, alle lezioni della scuola dell'obbligo: è stato accertato che ben 25 nuclei familiari, sia italiani che stranieri, "non hanno ottemperato all'obbligo di istruzione dei giovanissimi". **(ITALPRESS).**

NEWS

BOLZANO: ARRESTATA PUSHER CON COCAINA, EROINA E ECSTASY

Bolzano, 21 feb. I militari dell'Aliquota operativa della Compagnia Carabinieri di Brunico, Bolzano, da tempo erano sulle tracce di una giovane donna, indicata quale fornitrice di droga al dettaglio sulla piazza della Pusteria. L'aspetto apparentemente innocente della giovane ragazza, originaria di Bressanone, di quasi vent'anni, le ha consentito fino ad ora di eludere i controlli da parte delle forze dell'ordine. I Carabinieri di Brunico, ormai individuata, l'hanno fermata per un controllo apparentemente casuale. Lei ha palesato la solita sicurezza e con fare spigliato ha consegnato i documenti richiesti, ma quando è apparsa un carabiniere donna e le è stato comunicato che il controllo si sarebbe svolto in caserma ha capito subito ed è scoppiata a piangere. In tasca le sono state trovate diverse pastiglie di ecstasy e alcune dosi di cocaina ed eroina, nonché una ingente somma di denaro. Le operazioni di perquisizione sono proseguite presso l'abitazione della giovane e alla fine in totale sono stati trovati, circa venticinque grammi di cocaina, quasi tredici grammi di eroina, ventiquattro pastiglie di droga del tipo ecstasy, un bilancino elettronico di precisione e quasi 800 euro in contanti, considerati provento di spaccio. Un vero e proprio minimarket per la droga e viene ipotizzato che tali sostanze, in mancanza dell'intervento dei Carabinieri, sarebbero state immesse sul mercato nel periodo festivo carnevalesco. La donna, frequentatrice di locali notturni, aveva fra i propri clienti coetanei e amici, tutti gravitanti nella zona tra Bressanone e Brunico. **(AdnKronos)**

SEQUESTRO 1200 REPERTI ARCHEOLOGICI NELL'ORISTANESE, UN ARRESTO

Oristano, 21 feb. - A dicembre scorso la perquisizione nella sua abitazione dove sono stati trovati 140 reperti, alcuni metal detector e ingente documentazione su ricerche archeologiche in Sardegna. Dai contatti dell'uomo i carabinieri sono arrivati a quattro suoi conoscenti, sottoposti a indagine e nelle cui abitazioni nell'agro di Oristano, a Terralba, a Marrubiu e Uras sono stati recuperati un altro migliaio di reperti, dei quali ben 800 monete di epoca punica romanica, oltre a un bronzetto sequestrato a Oristano. I tecnici della Sovrintendenza dovranno vagliare adesso il valore storico ed economico del materiale sequestrato. Si parla di almeno almeno alcune centinaia di migliaia di euro. Il solo bronzetto potrebbe valere dai 40 mila ai 60 mila euro. Analisi e controlli anche sulle armi sequestrate: si tratta di due carabine, piu' un fucile e una pistola risalenti alla prima guerra mondiale. I carabinieri hanno spiegato che i cinque indagati operavano ricerche archeologiche utilizzando diversi accorgimenti per evitare di essere scoperti: si coprivano il volto o agivano di notte, oppure si muovevano in bici per far capire di essere degli sportivi. Nel materiale sequestrato tante carte di siti archeologici della provincia, soprattutto dell'Alto Oristanese dove ora si effettueranno ulteriori controlli. **(AGI)**

CARABINIERE LIBERO DAL SERVIZIO FA ARRESTARE BANDA LADRI A ROMA

Roma, 22 feb. - Un carabiniere della Stazione di Roma Tor Tre Teste, libero dal servizio, ha fatto arrestare, con il supporto dei colleghi del suo stesso reparto, i componenti di una banda che da alcuni giorni imperversava compiendo furti nel quartiere. A finire in manette due cittadini rumeni di 19 e 29 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti (il piu' grande gia' sottoposto alla misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Roma e all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per analoghi fatti) e una cittadina rumena di 19 anni, residente a Lavinio, tutti con l'accusa di furto pluriaggravato in concorso. Denunciati, per il concorso con i tre arrestati, una rumena di 47 anni, pluripregiudicata di Tor San Lorenzo, ed un altro cittadino rumeno di 27 anni, incensurato di Ardea. Il militare, passando ieri sera in via Prenestina, ha notato la presenza di un'auto utilizzata di recente per la commissione di furti in danno di esercizi commerciali nel quartiere. A quel punto, dopo aver avvisato i colleghi in caserma e chiesto il loro intervento, ha iniziato a distanza un servizio di osservazione e pedinamento. Nel frattempo anche la centrale operativa del Gruppo di Roma informata dell'attivita' in corso ha attivato e coordinato l'intervento di altre pattuglie. L'auto dei ladri e' stata raggiunta e bloccata sul Grande raccordo anulare all'altezza dello svincolo della Tuscolana. All'interno e' stata rinvenuta merce di vario genere, risultata rubata poco prima in un esercizio commerciale di via De Chirico, per un valore commerciale di circa 500 euro. Dalla successiva visione delle telecamere interne del negozio e' stato possibile ricostruire l'intera dinamica dell'evento e procedere agli arresti. I carabinieri stanno ora svolgendo ulteriori indagini al fine di accertare la responsabilità dei fermati in ordine ad altri furti messi a segno nei giorni scorsi. **(AGI)**

NEWS

TORINO: BADANTE SEQUESTRA 63ENNE IN CANTINA, ARRESTATA

TORINO 22/02/2020 - A Nichelino, in provincia di Torino, i carabinieri, a seguito di una segnalazione sono intervenuti nella cantina di un edificio. Qui un condomino aveva infatti riferito di udire i lamenti di una donna da un vano. Gli agenti sono intervenuti e hanno scoperto che la badante aveva chiuso in cantina una donna di 63 anni per poi ritornare dopo diverse ore. La vittima ha riferito che tale episodio si era verificato anche il giorno prima per tutta l'intera giornata. La donna moldava è stata arrestata per sequestro di persona. **(ITALPRESS)**.

DROGA: ABITAZIONE TRASFORMATA IN LUOGO DI SPACCIO, TRE ARRESTI A LECCE

Lecce, 23 feb. A Trepuzzi, in provincia di Lecce, tre persone tra cui una coppia di coniugi sono state arrestate dai carabinieri della sezione operativa della compagnia di Campi Salentina per un'attività di spaccio di cocaina rivolta prevalentemente a giovani del posto. La casa della coppia era stata trasformata in un market in cui veniva venduta la sostanza stupefacente. Sono state documentate almeno sette differenti cessioni ad altrettanti acquirenti, con un costo al grammo di circa 70 euro. Alcuni clienti erano assidui frequentatori tanto da spendere fino a 3-4mila euro, comprandola anche quattro volte in una settimana. Durante una perquisizione è stato ritrovato un elenco dove erano annotati tutti i crediti che la coppia vantava nei confronti dei vari consumatori e i relativi importi da questi dovuti. Le indagini hanno portato ad un'ordinanza di custodia in carcere nei confronti dei due coniugi di 27 e 30 anni e di un altro uomo di 26 anni. Le indagini riguardano il periodo tra febbraio e agosto dello scorso anno. (**Adnkronos)**

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, ARRESTATO 42ENNE NEL BRESCIANO

Brescia, 23 feb. - La Stazione Carabinieri di Pontevico ha tratto in arresto nella flagranza di reato un cittadino indiano 42enne per i comportamenti vessatori e violenti nei confronti della moglie e dei figli. Ieri mattina la donna, durante l'ennesimo episodio di violenza esploso per futili motivi, riusciva a fuggire dalla furia del marito, gia' in preda all'alcool di prima mattina, con in braccio il figlio e rifugiarsi all'interno del Comando Stazione Carabinieri di Pontevico. I Carabinieri, dopo aver ascoltato il racconto della donna fatto di anni di violenze domestiche nei confronti suoi e dei figli, si sono appostati nei pressi della scuola frequentata da uno dei figli della coppia e quando l'uomo si e' presentato, al termine delle lezioni, per prelevare la figlia, e' stato preso in consegna dai Carabinieri. Il Gip ha convalidato l'arresto e disposto la custodia in carcere. **(AGI)**

NEWS

DROGA: ROMA, CARABINIERI SEQUESTRANO DOSI COCAINA, 5 ARRESTI

Roma, 24 feb. - Nel fine settimana, i carabinieri della Compagnia di Frascati e quelli della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno attuato mirati controlli antidroga in alcune piazze di spaccio del quartiere che hanno portato all'arresto di 5 pusher di cocaina. La prima attività dei militari della Stazione di Roma Tor bella Monaca, eseguita in una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia, ha permesso di bloccare in flagranza un romano di 48 anni, nullafacente e con precedenti, peraltro sottoposto alla misura cautelare della presentazione alla polizia giudiziaria. L'uomo e' stato notato cedere dello stupefacente ad un giovane acquirente, che è poi riuscito a fuggire al momento del blitz. A seguito della perquisizione personale, i militari nelle tasche del 48enne hanno rinvenuto e sequestrato 4 dosi di cocaina e la somma contante di 240 euro, ritenuta provento dello spaccio. **(AGI)**

ARMI: SQUADRONE CACCIATORI IN AZIONE NEL PALERMITANO, 2 ARRESTI

Palermo, 24 feb. - Controlli serrati dei carabinieri nelle aree rurali del territorio della Compagnia di Misilmeri e ricadenti nella Riserva del bosco della Ficuzza, con l'impiego dello Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia e dei carabinieri forestali. Sono state controllate una decina aziende zootecniche e agricole dei comuni di Campofelice di Fitalia, Mezzojuso, Marineo e Villafrati, rastrellate alcune aree rurali e perquisite alcune residenze. In un'abitazione di Belmonte Mezzagno sono stati trovati una pistola 7.65 e un fucile da caccia a canne giustapposte, la doppietta, nonché' oltre 500 cartucce di vario calibro per pistola e fucile. Le persone che avevano la disponibilità della casa, un 72enne e un 45enne, sono state arrestate per detenzione di armi e munizionamento; Uno die due è stato denunciato in stato di libertà anche per furto di energia elettrica essendo l'impianto abusivamente collegato alla rete Enel. I due arrestati, come disposto dalla procura della Repubblica di Termini Imerese, sono stati condotti nel carcere di Termini Imerese. Gli arresti sono stati convalidati: per uno è stata confermata la custodia cautelare in carcere, per l'altro i domiciliari. **(AGI)**

FIRENZE: SORPRESA A BORSEGGIARE SU TRANVIA DA CARABINIERE LIBERO DA SERVIZIO, ARRESTATA

Firenze, 25 feb. Domenica sera, i Carabinieri della Stazione di Firenze Campo Marte, allertati da un allievo maresciallo libero dal servizio, hanno arrestato S.A., rumena 51enne, senza fissa dimora, pregiudicata, sorpresa a rubare un portafoglio a bordo della tranvia nei pressi della fermata ''Belfiore'', ai danni di una turista, residente a Massa Carrara. La refurtiva è stata recuperata e restituita all'avente diritto. L'arrestata, dopo le formalità di rito, è stata trattenuta nelle camere di sicurezza in attesa della convalida dell'arresto **(AdnKronos)**

MAFIA: OPERAZIONE CC ROS CATANIA, 23 ARRESTI SU 23 OMICIDI IN 20 ANNI

Catania, 25 feb. Carabinieri del Ros di Catania, coordinati dalla locale Dda, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per 23 indagati nell'ambito di indagini su 23 omicidi di mafia commessi dalla fine degli anni '80 al 2007. Tra i casi dell'operazione 'Thor' ci sono anche un triplice omicidio, tre casi di 'lupara bianca' e il duplice omicidio di Angelo Santapaola e di Nicola Sedici commesso il 26 settembre 2007, per il quale è stato condannato definitivamente Vincenzo Aiello, ex rappresentante provinciale della 'famiglia'. Alle 10.30, nella sala conferenze della Procura del capoluogo etneo, si terrà la conferenza stampa sull'operazione 'Thor'. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

FOGGIA, NEL CASALE BUNKER 7 CHILI DI DROGA E 6 BOMBE ARTIGIANALI: 4 ARRESTI.

Blitz dei militari dell'Arma: denunciato anche un 34enne

REDAZIONE ONLINE

28 gennaio 2020 Quattro persone sono state arrestati dai Carabinieri a Foggia per detenzione di ordigni artigianali micidiali, munizioni e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Alle prime luci dell'alba di venerdì i militari, insieme a personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Puglia e del Nucleo Carabinieri Cinofili di Modugno, hanno individuato un'abitazione all'interno della quale ritenevano potessero essere custodite armi ed esplosivi. Quando i Carabinieri si sono presentati al cancello d'ingresso della tenuta, gli occupanti dell'abitazione hanno tentato di prendere tempo, per permettere ad uno dei familiari di disfarsi di un chilo di marijuana già pronto per essere smerciato; tuttavia i Carabinieri hanno scavalcato il muro di cinta per precipitarsi all'inseguimento del malvivente e recuperare la droga. Nel corso della perquisizione, sono stati rinvenuti altri 6 chili e mezzo di marijuana custodita in un secchio, nascosto in un ricovero di animali; nell'ambito della stessa operazione è stato denunciato un 34enne foggiano, poiché trovato in possesso di 24 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Ma il dato più importante dell'attività è il rinvenimento di 6 ordigni artigianali di elevata potenza, verosimilmente assimilabili a quelli utilizzati nei recenti attentati dinamitardi, interrati in diversi luoghi dell'appezzamento di terreno pertinente all'immobile insieme ad altri 105 artifizi pirotecnici a forma cilindrica, la cui vendita al pubblico è vietata, e 177 munizioni di vario calibro e materiale utile presumibilmente utilizzato per la produzione di altri ordigni artigianali. Gli ordigni esplosivi, dopo la messa in sicurezza da parte degli artificieri appositamente intervenuti da Bari, sono stati sottoposti a sequestro insieme ai sette chili di droga e le munizioni.

https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/

L'EDICOLA

"NESSUNO DELLA GDF È INDAGATO". MA I PM ATTACCANO I FINANZIERI

Il procuratore di Agrigento è voluto intervenire con una smentita sulle indiscrezioni, trapelate nei giorni scorsi, secondo cui i magistrati sulla vicenda Mare Jonio stiano indagando alcuni membri della Guardia di Finanza

Mauro Indelicato - 30/01/2020 -

Una smentita secca, che però ha anche tutto l'aspetto di una prima conferma: nelle scorse ore, sulla vicenda Mare Jonio, è intervenuto direttamente con una sua dichiarazione **il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio**.Il magistrato ha voluto precisare alcuni passaggi relativi all'inchiesta sulla nave **Mare Jonio**, il mezzo usato dall'Ong Mediterranea Saving Humans per entrare in acque italiane con 49 migranti a bordo forzando il blocco imposto dalla **Guardia di Finanza**. Una vicenda che attualmente vede indagati il capitano della Mare Jonio, **Pietro Marrone**, ed il capo missione **Luca Casarini**. Nei giorni scorsi la stessa procura agrigentina ha disposto la richiesta di archiviazione per entrambi i protagonisti, contro cui pendeva l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e mancato rispetto di un ordine di una nave militare. Subito dopo, così come riportato anche da *Il Giornale*, su *IlFattoQuotidiano* è uscita l'indiscrezione secondo la quale l'attenzione degli inquirenti si sarebbe spostata adesso verso i finanziari che hanno intimato l'alt alla Mare Jonio. In particolare, gli occhi sarebbero subito stati puntati verso alcune **intercettazioni** in cui ad emergere sono le dichiarazioni dei finanzieri che hanno imposto il divieto di ingresso alla nave Ong. Un diniego che, sulla base delle intercettazioni, sarebbe stato giustificato da un ordine emanato dall'**autorità giudiziaria**. Ordine tuttavia mai trasmesso, visto che peraltro risulta non attinente ai poteri di tale autorità. L'intenzione della procura siciliana sarebbe quella di indagare proprio sul motivo che ha spinto i finanzieri ad imporre quell'ordine.Ed è su questo punto che è arrivata la smentita di Patronaggio: "Nessun appartenente alla Guardia di Finanza è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla nave Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans", ha dichiarato il procuratore di Agrigento all'*AdnKronos*. Dunque, non ci sarebbero fascicoli riguardanti membri delle Fiamme Gialle.Patronaggio però non si è limitato ad una "semplice", per quanto importante, smentita. Il magistrato è voluto andare anche oltre, lanciando una piccola spiegazione della situazione: "La Gdf ha sempre operato nel contrasto alla immigrazione clandestina con impegno e dedizione – ha infatti aggiunto Patronaggio – pur in un quadro normativo non sempre chiaro e in un contesto sociale caratterizzato da forti tensioni".Ed è in quest'ultima parte che si intravede una conferma di quanto rilanciato nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa. Secondo il magistrato, l'attività dei finanzieri si è svolta sì con dedizione, ma evidentemente influenzata da aspetti, tanto normativi quanto sociali, ritenuti non limpidi. E dunque, evidentemente, meritevoli di approfondimento. E questo lo si evince anche dalle motivazioni, anch'esse trapelate nelle scorse ore, con le quali la procura di Agrigento ha chiesto l'archivazione per Luca Casarini e Pietro Marrone: "L'ordine impartito in alto mare dalla Guardia di Finanza alla nave Mare Jonio il 17 marzo 2019 - si legge tra le carte uscite dagli uffici del tribunale siciliano - non è qualificabile come ordine impartito nel compimento di attività di polizia, avendo ad oggetto esclusivamente il divieto di ingresso in acque territoriali italiane a nave battente bandiera italiana, ordine che non sembra trovare fondamento giuridico".Per tal motivo, anche se nessun nome di un membro della Guardia di Finanza risulta iscritto nel registro degli indagati, il caso Mare Jonio non sembra destinato ad essere chiuso dall'eventuale via libera all'archiviazione dei due attuali indagati. E non è escluso che, in futuro, la procura possa spingere le indagini più in fondo. Il dito, come si può ben intuire da quanto emerso sopra, continua comunque ad essere puntato verso i finanzieri.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

E SULLA "MARE JONIO" ORA RISCHIA L'ACCUSA LA FINANZA

Le Fiamme gialle sequestrarono la nave nel 2019. Ma non avevano l'autorità di intimare l'alt

Mauro Indelicato - 30/01/2020 –

Definirlo paradosso è forse troppo poco e non rende del tutto l'idea del «ribaltone» a cui si potrebbe assistere nei prossimi giorni presso il tribunale di Agrigento: dopo la richiesta di archiviazione per Luca Casarini e il comandante Pietro Marrone, le indagini potrebbero mettere sotto inchiesta i finanzieri che hanno sequestrato una nave Ong lo scorso anno: la Mare Jonio. **La vicenda è nata nel marzo del 2019**, quando l'imbarcazione dell'Ong Mediterranea Saving Humans si è affacciata a largo di Lampedusa con 49 migranti a bordo. Al timone c'era il capitano Pietro Marrone, capo missione invece era Luca Casarini. Dopo essere arrivata in prossimità delle acque italiane, dal Viminale è stato imposto alla nave il divieto di ingresso a Lampedusa: a volere questa posizione è stato soprattutto l'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini. Nonostante l'alt intimato dalla Guardia di Finanza, la Mare Jonio si è spinta in acque italiane e, in quel momento, è entrata in scena la procura di Agrigento. Sequestrata l'imbarcazione, dagli uffici del tribunale siciliano è partita l'inchiesta nei confronti di Casarini e Marrone. Per i magistrati agrigentini è stato il «battesimo di fuoco»: dopo il caso Mare Jonio, in estate la procura si imbatterà nelle vicende Sea Watch e Open Arms. Sarà proprio la procura guidata da Luigi Patronaggio ad affrontare, tra gli altri, il caso relativo a Carola Rackete, la capitana della Sea Watch 3 che a Lampedusa ha forzato il blocco, arrivando a speronare una motovedetta della Finanza. Una vicenda, questa, finita con la scarcerazione della capitana tedesca, decisa a luglio dal Gip Alessandra Vella e confermata dalla Cassazione. Per quanto riguarda il caso Mare Jonio, invece, nella giornata di martedì è arrivata la richiesta di archiviazione dei pm per Luca Casarini e Pietro Marrone. A distanza di dieci mesi dal via alle indagini, i magistrati hanno ritenuto non meritevoli di giudizio i due indagati per i reati loro contestati: favoreggiamento dell'immigrazione e mancato rispetto di un ordine di una nave militare. Ma la vicenda non dovrebbe finire qui: così come anticipato da Il Fatto Quotidiano, la procura di Agrigento potrebbe indagare sulle Fiamme Gialle. Si potrebbe cioè ribaltare il quadro: i finanzieri dalla cui azione è partita l'indagine rischierebbero di diventare indagati. Questo perché, secondo i magistrati, non c'erano motivazioni per intimare l'alt alla Mare Jonio. Sotto la lente di ingrandimento, in particolare, sono finite alcune intercettazioni in cui i militari avrebbero avvisato la nave Ong del divieto di ingresso sulla base di un ordine dell'autorità giudiziaria. Tuttavia tale ordine non è mai stato emanato, né l'autorità giudiziaria ha il potere di farlo. Da qui la possibilità di ravvisare un reato nel comportamento dei finanzieri. Un ribaltamento della scena che desterebbe, se confermato, non poco clamore.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

Straniero aggredisce capotreno. La mossa del finanziere "eroe"

Sono stati attimi di paura nella tratta ferroviaria Foggia-San Severo, a bordo del treno, uno straniero senza regolare permesso di soggiorno e con precedenti di polizia, voleva aggredire il capotreno per sottrarsi dalla sanzione amministrativa, l'intervento di un militare fuori servizio ha evitato il peggiorare della situazione

Sofia Dinolfo -, 04/02/2020 -

Sono stati attimi di apprensione quelli vissuti da un capotreno delle Ferrovie del Gargano e dai passeggeri che stavano percorrendo la tratta ferroviaria Foggia- San Severo. Un uomo, di origine libica e senza regolare permesso di soggiorno, voleva aggredire il funzionario di bordo. Fortunatamente, tra gli utenti presenti, vi era anche un finanziere fuori servizio che è riuscito a scongiurare il peggio. Alla prima fermata utile, l'aggressore è stato tratto in **arresto**. Nello specifico, si tratta di O.S.K. di 39 anni, privo di fissa dimora. Lo spiacevole episodio è accaduto la settimana scorsa. Durante la tratta nella quale viaggiano di solito lavoratori pendolari e studenti,il capotreno,nell'espletamento delle proprie funzioni, ha chiesto all'uomo di esibire il **biglietto** da viaggio. Il passeggero ne era sprovvisto. Qui, lo straniero, aveva già alzato i toni della conversazione, perché si era infastidito dalla richiesta. Ed ecco che gli è stato chiesto di uscire fuori dalle tasche il **documento d'identità** per poter elevare nei suoi confronti la sanzione amministrativa. L'ulteriore richiesta ha innescato l'ira incontrollabile del 39enne, il quale, in tutta risposta ha iniziato a gridare minacciando il capotreno. Paura tra le persone presenti che hanno iniziato a temere il peggio non solo per il destinatario delle aggressioni verbali ma anche per loro stessi. La situazione è peggiorata quando sono volate parole contenenti **minacce**.Tra i passeggeri che hanno avvertito le urla,in quello stesso scompartimento, vi era anche un militare della guardia di finanza fuori servizio. Il **finanziere**, appartenente alla sezione anti terrorismo e pronto impiego della compagnia di San Severo, non ha potuto fare a meno di intervenire per difendere il capotreno e fermare il **libico** nel tentativo di commettere i reati che minacciava di porre in essere. L'uomo è stato quindi bloccato. Giunti alla stazione ferroviaria della Città dei Campanili, ad attendere il finanziere che tratteneva il libico, vi era una pattuglia dei colleghi dello stesso reparto che ha preso in consegna l'uomo. Da qui, l'arrivo in caserma per tutti gli accertamenti necessari a risalire all'identità del 39enne di cui non si sapeva nulla. Una volta dentro gli uffici militari è stato possibile identificare l'aggressore e venire anche a conoscenza dei suoi diversi precedenti di polizia. O.S.K. è stato così arrestato con l'accusa del **reato** di resistenza a un incaricato di pubblico servizio e, associato alla casa circondariale di Foggia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'arresto è stato convalidato. Un provvedimento reso possibile grazie al coraggioso gesto del finanziere che, nonostante fosse fuori dal servizio, non ha esitato a compiere il proprio dovere per la difesa dell'incolumità altrui.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

CASO CUCCHI, LA CORTE D'ASSISE:

Non è morto di epilessia, reazione dei carabinieri ingiustificabile.

Per la Corte d'Assise di Roma, sul pestaggio e la morte del geometra 31enne, "è indiscutibile che la reazione poi tenuta" dai carabinieri condannati "sia stata illecita e assolutamente ingiustificabile " Processo Cucchi: 12 anni ai carabinieri responsabili del pestaggio Cucchi, sentenza Appello Ter: prescrizione per quattro medici e uno assolto Caso Cucchi: processo per depistaggi, due carabinieri imputati chiedono di costituirsi parte civile

06 febbraio 2020 "E' risultato pacifico" che Stefano Cucchi, la sera del suo arresto, "avesse non solo e non tanto rifiutato di sottoporsi al foto segnalamento ma avesse anche insultato i militari che stavano legittimamente svolgendo il loro servizio, tenendo una condotta quantomeno oltraggiosa nei loro confronti". Ma, spiega la corte d'assise di Roma nelle motivazioni della sentenza sul pestaggio e sulla morte del geometra 31enne, "è indiscutibile che la reazione poi tenuta" dai due carabinieri condannati "sia stata illecita e assolutamente ingiustificabile". Quella dei due imputati - fa sapere la corte - è stata "una azione violenta perpetrata nel corso dello svolgimento del servizio d'istituto, quindi, per un verso facendo un uso distorto dei poteri di coercizione inerenti il loro servizio, per altro aspetto violando il dovere di tutelare l'incolumità fisica della persona, decisamente minuta e di complessione fisica molto meno prestante rispetto ai due militare, sottoposta al loro controllo". Nessuna evidenza clinica di epilessia "E' assolutamente fondata e condivisibile la prospettazione medico-legale che ha ricondotto il meccanismo causale della morte di Stefano Cucchi a una concatenazione polifattoriale in cui essenziale, se non unico, è risultato un riflesso vagale connesso alla vescica neurogenica originata dalla lesione in S4 tale da determinare un'aritmia letale". Lo scrive la corte d'assise di Roma che sottolinea "l'inconsistenza della tesi della morte per Sudep (la morte improvvisa per epilessia da pazienti in buono stato di salute, emersa dalla perizia in sede di incidente probatorio, ndr), mera ipotesi non suffragata, anzi smentita, da alcuna evidenza clinica". Cucchi stava bene Scrivono i giudici della Corte d'Assise di Roma nelle motivazioni della sentenza con cui hanno condannato i due carabinieri, Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro, a 12 anni per omicidio preterintenzionale e il maresciallo Roberto Mandolini e il carabiniere Francesco Tedesco per falso, in merito alla morte del geometra romano avvenuto nel 2009: "Stefano Cucchi, vivendo sino alla sera del 15 ottobre del 2009, in una condizione di sostanziale benessere, se non avesse subito un evento traumatico", nella sala adibita a foto segnalamento della caserma Casilina, cioè "un'azione lesiva inferta da taluno, non avrebbe sofferto di molteplici e gravi lesioni, con l'instaurarsi di accertate patologie che hanno portato al suo ricovero e da lì a quel progressivo aggravarsi delle sue condizioni che lo hanno condotto alla morte".

http://www.rainews.it/dl/rainews

L'EDICOLA

CON L'ARMA CARICA

Con una pistola minaccia i Carabinieri in caserma, li avevano ritirato la patente.

L'uomo è stato arrestato per tentato omicidio, lesioni, minacce, percosse.

Sondrio, 07 Febbraio 2020 Una pattuglia dei Carabinieri di Ponte in Valtellina (SO) è impegnata in un servizio di controllo del territorio. Individua un'auto con targa svizzera e due persone che parlano nelle vicinanze, sono due pregiudicati del posto. Poco dopo la pattuglia incontra nuovamente l'auto e sottopone a controllo il conducente che presenta chiari sintomi di chi ha bevuto. Viene fatto un controllo con l'etilometro che permette di verificare un tasso alcolemico di più di 1,80 gr/l. **Patente ritirata** Scatta quindi il ritiro della patente ed il sequestro dell'auto che con carro attrezzi viene fatta portare presso il garage dell'uomo per esservi custodita in attesa di ulteriori eventuali provvedimenti. Passano poche ore e l'uomo fermato poco prima si presenta, apparentemente tranquillo, al cancello della caserma e chiede di poter parlare con qualcuno. Uno dei carabinieri lo fa accomodare all'interno ma appena varca la soglia del Comando estrae dai pantaloni un calibro 22 e la punta alla testa del carabiniere. Il militare reagisce prontamente cercando di allontanarsi dalla pistola e di disarmare il suo aggressore, ne nasce una colluttazione che attira l'attenzione degli altri due militari presenti e del Comandante della Stazione, anche lui all'interno dell'immobile. I militari estraggono le armi nel tentativo di far desistere l'uomo che continua però a minacciare sia verbalmente che con l'arma. Dopo un ulteriore colluttazione, viene disarmato ed ammanettato. **Arma carica** I carabinieri verificheranno che l'uomo aveva l'arma carica con il colpo in canna pronto per essere sparato, un proiettile cavo quindi ancora più dannoso di un proiettile ordinario. In tasca 8 colpi ed una confezione con ulteriori colpi per un totale di 91 colpi. Essendo pregiudicato, l'arma e le munizioni erano detenute e portate illegalmente. Viene sottoposto nuovamente al controllo dell'etilometro che farà emergere un tasso alcolemico superiore al 2,30b**In arresto** nonché di porto abusivo di arma e condotto in carcere a Sondrio su disposizione del PM di turno dr.ssa Costagliola; gli atti, quindi, sono stati trasmessi alla Procura per la convalida dell'arresto. Per i militari ferite giudicate guaribili in 15 e 10 giorni.

https://primalavaltellina.it/

L'EDICOLA

L'OFFESA RIVOLTA A PIÙ CARABINIERI NON È OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

La norma non si limita a tutelare genericamente il prestigio e l'onore del singolo militare ma assicura il buon andamento della Pa

16/02/2020 Non c'è oltraggio a pubblico ufficiale se non viene offeso un singolo Carabiniere ma tutti quelli che stanno operando indistintamente. La norma non si limita, infatti, a tutelare genericamente il prestigio e l'onore del pubblico ufficiale ma tende ad assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione.

Il rischio di compromettere la prestazione

Un obiettivo che può essere messo a rischio quando, alla presenza di più persone un ufficiale viene offeso e risentirne psicologicamente al punto tale da compromettere la prestazione. Nulla di tutto questo poteva accadere per i giudici nel caso esaminato. Il ricorrente, la cui condanna é dunque cancellata, aveva offeso genericamente tutti i carabinieri che stavano «svolgendo i medesimi compiti di ufficio», senza evidenziare una posizione specifica di nessun militare.

L'insulto collettivo

Gli epiteti erano rivolti a tutti in un contesto in cui erano presenti solo gli" insultati". Una circostanza in cui i pubblici ufficiali, finiti nel mirino del cittadino, pur non aderendo al proverbio "mal comune mezzo gaudio", non si potevano comunque sentire inibiti nello svolgimento del loro dovere.

L'EDICOLA

strettoweb.com

CALABRIA, LA RIVOLUZIONE DI JOLE SANTELLI INIZIA DAL CAPITANO ULTIMO: il Colonnello Sergio De Caprio nominato Assessore all'Ambiente

Regione Calabria, il neo governatrice Jole Santelli annuncia a Roma l'incarico al Capitano Ultimo come Assessore all'Ambiente: Sergio De Caprioè il primo nome della nuova Giunta regionale

18 Febbraio 2020 14:49 | Peppe Caridi

Sergio De Caprio, noto come **Capitano Ultimo**, è il nuovo **Assessore all'Ambiente della Regione Calabria**. Ad annunciarlo il neo governatrice, **Jole Santelli**, in una conferenza stampa in corso a Montecitorio. "*Sono emozionato perchè è un incarico di grande responsabilità. Ringrazio Jole Santelli per darmi l'opportunità di servire la Calabria. A prescindere dai temi, il concetto di autodeterminazione delle comunità, senza manipolazioni mafiose di alcun tipo, è alla base di tutto. Le scelte vanno condivise. Questa è civiltà, questa è democrazia*" ha detto il Colonnello **De Caprio**. L'incarico sarà operativo non appena l'alto ufficiale otterrà il nulla osta dell'Arma. Intanto alla fine della conferenza stampa la governatrice **Santelli** e il Capitano hanno firmato il decreto di nomina.

Jole Santelli: "il tema dell'Ambiente è fondamentale per lo sviluppo della Calabria"

Le parole di **Jole Santelli** in conferenza stampa: "*Noi siamo una Regione particolarmente fortunata, e particolarmente sfortunata. E come tutte le cose della Calabria, anche l'ambiente ha delle ombre oscure ma delle luci formidabili. Siamo in una piena crisi rifiuti, le nostre città sono invase dai rifiuti e i Sindaci non sanno come spiegare quello che accade. Noi vogliamo che questo*

problema diventi un'opportunità. Abbiamo l'enorme problema depurazione da affrontare in vista dell'estate. Abbiamo un problema serissimo sulle bonifiche. Immaginate se riusciamo ad ottenere dall'ENI la bonifica di Crotone, abbiamo un'area enorme da utilizzare. Accanto a questi problemi, siamo una Regione che ha 3 Parchi Nazionali, un parco Regionale, riserve marine, aree protette, abbiamo 612 mila ettari di superfice forestale, il 40% della Regione è coperto da boschi. Abbiamo l'8% di aree protette dell'Italia intera, una ricchezza enorme. Vi presento il nuovo Assessore all'Ambiente della Regione Calabria. La storia del Colonnello De Caprio, l'impegno di 15 anni nel NOE, spesso non è noto quanto le gesta del Capitano Ultimo. Però io credo che per noi è un grande orgoglio che il Colonnello De Caprio abbia accettato quest'incarico. Siamo certi che faremo un grandissimo lavoro per questa Regione. A scanso di equivoci, il Colonnello De Caprio è cittadino calabrese perché è cittadino onorario di Orsomarso".

Sergio De Caprio, chi è il Comandante Ultimo

De Caprio, che venerdì compirà 59 anni, è stato Capo dell'unità Crimor dei Carabinieri con cui ha arrestato **Totò Riina** nel 1993. Personaggio molto noto e stimato a livello internazionale per le sue posizioni intransigenti nei confronti di qualsiasi tipo di deriva dal binario della legalità, è uno dei volti più importanti della Storia d'Italia nel contrasto alla criminalità organizzata. **De Caprio** da 26 anni nasconde il suo viso dietro un passamontagna per garantirsi l'invisibilità e tutelare la propria incolumità, sempre in pericolo viste le numerose minacce di morte subite dalla mafia. "*Mi chiamo Ultimo perché sono cresciuto in un mondo dove tutti volevano essere primi. Detestavo quelli che a scuola si sedevano al primo banco per mettersi in mostra. E detesto quelli che hanno continuato a farlo nella vita*", ha dichiarato spiegando l'origine del suo nome d'arte. Molto impegnato nel sociale, ha fondato la casa famiglia "*volontari Capitano Ultimo*" nella tenuta della mistica alle porte di Roma, dove porta avanti progetti di solidarietà nei confronti dei meno fortunati. In carriera, da Colonnello dei Carabinieri, è stato sempre impegnato per l'**Ambiente**: è stato vice comandante del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente a Roma, ha lavorato nel Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE), poi CCTA (Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente), come vice comandante. Da maggio 2018 è direttore di attività convenzionali del Comando per la tutela della biodiversità e dei parchi dei Carabinieri Forestale (CUTFAA). Ha condotto numerose inchieste sulle ecomafie e sulla gestione illecita dei rifiuti: è implicito che in **Calabria** si occuperà anche, e soprattutto, di tutti i problemi ambientali che attanagliano la Regione, quasi sempre legati alla criminalità organizzata o al malcostume diffuso nel territorio calabrese. Ma la sua nomina in Giunta, prima di tutto il resto della squadra di governo di **Jole Santelli**, ha anche un altro interessante significato politico: la neo governatrice vuole dare un forte segnale di discontinuità rispetto alle ultime Giunte Regionali coinvolte in scandali, inchieste, processi e dimissioni. Nelle ultime settimane, **Jole Santelli** ha infatti più volte ribadito di voler costruire una Giunta "*di alto livello e di grandi servitori dello Stato, che possano lavorare per la Calabria 365 giorni l'anno in modo integerrimo, onesto, leale e competente* ". Con il **Capitano Ultimo**, l'inizio è certamente positivo.

L'EDICOLA

il fatto di Calabria

UN "COMMISSARIO" PER IL COMMISSARIO

Cotticelli ha sfiorato la "cacciata" prima dell'ultimo summit ministeriale. Alla fine ha spuntato un'ultima occasione. Verrà affiancato da un tecnico di prestigio che ne seguirà passo passo le movenze all'interno di un piano concordato è stretto"

Da redazione15 Febbraio 2020

Una figura tecnicamente di prestigio che lo "marcherà" ad uomo. Competente e di "settore" quanto basta per monitorare dal vivo tutte le movenze dell'ufficio del commissario al Piano di rientro dal debito sanitario della Calabria. Vista da qui, dall'esito dell'ultimo summit ministeriale sulla sanità di Calabria, non è andata benissimo per Saverio Cotticeli ma se il responso lo si osserva in filigrana da altra postazione, dalla "cacciata" che ha seriamente rischiato, si può tranquillamente controdedurre che l'ha spuntata il commissario alla sanità di Calabria. L'ha spuntata strappando sostanzialmente un'ultima occasione ma questo non vuol dire che non abbia rischiato seriamente di essere sostituito. Niente di personale, si apprende da fonti governative. Ma i conti complessivamente non tornano e non tornano in una misura difficilmente procastinabile. Come quando una squadra di calcio continua a perdere pur godendo della stima del mister da parte di tutti. Il presidente un pensierino all'esonero lo fa, poi è questione di dettagli e di sensazioni. A Cotticelli è girata così, è girata giusta in un contesto per niente roseo. E prima dell'ultima riunione, alla presenza di Urbani e del cerchio magico del ministro, le stelle hanno sorriso a metà. Inutile sostituire un commissario con un altro, avrebbe di fatto realizzato il comando del ministero. Più produttivo affiancare Cotticelli con una figura di peso e tecnicamente assai competente. Non chiamatelo però il "commissario" del commissario, questione di stile e di forma. Ma sostanzialmente questo sarà, un "sub" che controllerà e indirizzerà le azioni dell'ufficio del commissario verso l'unica direzione possibile. Un sentiero, un percorso stretto tracciato dal governo per uscire dalle secche di un mezzo disastro. Un "piano" nel piano di rientro, una specie di ultima strategia, per dirla all'italiana. Monitorata, seguita passo passo, "marcata" a uomo dalla figura che affiancherà Cotticelli e soprattutto da rendicontare con frequenza periodica accelerata. Si parla di un incrocio ogni venti giorni, più o meno, tra Catanzaro e Roma. Una supervisione a tutto tondo, senza che nulla lasci la Calabria al proprio destino e ai propri conti, che infatti non tornano mai. Immagina e prefigura la fine dei commissariamenti, la gestione Speranza. Ma un conto è desiderarlo, altro è tirare una riga e fare la somma dentro i numeri (sempre negativi). E allora accelera e "marca" Cotticelli che (per ora) salva la poltrona più alta della sanità di Calabria. La più formalmente prestigiosa. Non è dato sapere se sarà a breve anche la più "pesante"…

L'EDICOLA

FINANZA: 20 ANNI FA IL SACRIFICIO DEL VICEBRIGADIERE DE FALCO E DEL FINANZIERE SCELTO SOTTILE

20/02/2020. Questa mattina, alla presenza del Comandante Regionale Puglia della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Francesco Mattana e del Comandante Provinciale di Brindisi, Colonnello t.ST Nicola Bia, si è celebrata la ricorrenza del 20° anniversario della tragica scomparsa delle Medaglie d'oro al Valor civile, Vice Brigadiere Alberto De Falco e del Finanziere scelto Antonio Sottile. Alla cerimonia, oltre ai parenti dei caduti, hanno partecipato le Autorità, civili, militari e religiose locali. La commemorazione è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento eretto sul luogo dell'evento e, a seguire, è stata celebrata una Santa Messa officiata da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo della Diocesi di Brindisi-Ostuni, presso il Santuario di Santa Maria Madre della Chiesa. Sono trascorsi 20 anni da quella notte del 23 febbraio 2000 quando, in contrada Jaddico, a poca distanza dall'omonimo Santuario, i due Finanzieri, in servizio presso la Compagnia Pronto Impiego di Brindisi, nel tentativo di intercettare un'autocolonna contrabbandiera, rimasero coinvolti in un violento incidente frontale spirando sul colpo. Quella sera a bordo c'erano altri due militari che nonostante le gravi ferite riportate, riuscirono a sopravvivere. All'indomani del decesso delle due giovani Fiamme Gialle, l'Autorità di Governo diede inizio, in Puglia, alla più imponente attività di contrasto al contrabbando di sigarette, denominata "Operazione Primavera", inviando circa 2.000 uomini appartenenti a tutte le forze dell'ordine. Il piano straordinario, protratto fino al 30 giugno 2000, aveva come finalità il controllo delle zone di sbarco e delle direttrici seguite dai contrabbandieri, l'identificazione degli appartenenti ai gruppi criminali e dei nascondigli dei mezzi usati per il trasporto del TLE. In pochi mesi, furono arrestati oltre 500 responsabili e sequestrati, tra l'altro, circa 50 mezzi blindati.

newspam
Informiamo Brindisi e Provincia

L'EDICOLA

FORZE ARMATE E DI POLIZIA: NEL MILLEPROROGHE 16 MILIONI PER I DIRIGENTI, ECCO PERCHÉ

Stipendi Forze Armate e di Polizia: il decreto Milleproroghe stanzia 16 milioni di euro per l'area negoziale dei dirigenti. Ma c'è un problema: chi rappresenta le Forze Armate?

Money.it Antonio Cosenza 20 Febbraio 2020

Forze Armate e di Polizia, "*sorpresa*" nel decreto Milleproroghe appena approvato dal Parlamento: nel testo si legge di uno stanziamento straordinario di **16 milioni di euro per il triennio 2020-2022**. Una notizia che potrebbe far piacere al personale in divisa, se non fosse che i 16 milioni stanziati serviranno per finanziare i trattamenti accessori dei **soli dirigenti** delle Forze Armate e di Polizia.Ecco perché in queste ore ci sono arrivate diverse richieste di chiarimento in merito, con il personale in divisa - che da tempo combatte per ottenere un **aumento di stipendio consono all'importanza del ruolo** - curioso di sapereil motivo per cui in un provvedimento importante come il decreto Milleproroghe sono state stanziate **nuove risorse per l'area dirigenziale**.È lo stesso testo del Decreto Milleproroghe a darci la risposta, spiegando **come saranno utilizzati i 16 milioni di euro** stanziati appositamente per i trattamenti accessori dei dirigenti delle Forze Armate e di Polizia.

Forze Armate e di Polizia: 16 milioni di euro per i dirigenti, ecco perché

È l'articolo 20 - comma I - del decreto Milleproroghe a stanziare **16 milioni di euro per il triennio 2020-2022** da destinare al finanziamento dei trattamenti accessori dei dirigenti delle Forze Armate e di Polizia. Nel dettaglio, le risorse saranno così suddivise:

- ✓ **3 milioni di euro** per il 2020;
- ✓ **5 milioni di euro** per il 2021;
- ✓ **8 milioni di euro** a decorrere dal 2022.

Lo stesso articolo ci dice il motivo di questo stanziamento straordinario di risorse; qui, infatti, si legge che i **16 milioni di euro** andranno ad integrare il fondo previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica del 21 marzo 2018, al fine di attuare quanto descritto dall'articolo 46 - commi III e IV - del decreto legislativo 95/2017 (*Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*).In poche parole si tratta del finanziamento per l'area negoziale dei dirigenti delle Forze Armate e di Polizia riguardo

ai **trattamenti accessori dello stipendio** e agli **istituti normativi**. Una negoziazione che riguarderà le seguenti materie:
il trattamento accessorio:

- ✓ le misure per incentivare l'efficienza del servizio;
- ✓ il congedo ordinario, il congedo straordinario;
- ✓ l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia;
- ✓ i permessi brevi per esigenze personali;
- ✓ le aspettative i distacchi e i permessi sindacali;
- ✓ il trattamento di missione e di trasferimento;
- ✓ i criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento
- ✓ professionale;
- ✓ i criteri di massima per la gestione degli enti di assistenza
- ✓ del personale.

Ecco quindi chiarito il dubbio riguardo ai 16 milioni di euro stanziati nel decreto Milleproroghe: serviranno per la fase di concertazione del **salario accessorio** dei dirigenti delle Forze Armate e di Polizia. Ma a questo punto sorge un altro dubbio: vista la mancanza di rappresentanti sindacali per le Forze Armate, **chi si occuperà della fase negoziale?**

Stipendi dirigenti Forze Armate: mancano i rappresentanti

Nel comma III del suddetto articolo 46 si legge che l'accordo sindacale per le materie oggetto di concertazione sarà stipulato da "*una delegazione di parte pubblica, composta dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, che la presiede, e dai Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze, o dai Sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e da una delegazione sindacale, composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale dirigente della Polizia di Stato e di quello del Corpo di polizia penitenziaria*".Quanto descritto dall'articolo, quindi, conferma che i dirigenti delle Forze Armate **non saranno rappresentate da una loro parte sindacale**. Ciò significa che questi recepiranno l'accordo fatto da altri, e che solo successivamente - con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - i benefici, ove possibile, si estenderanno anche ai Dirigenti delle Forze Armate.

L'EDICOLA

CARABINIERE SCRIVE «VAFFA…» SU FACEBOOK IN DIFESA DI MATTARELLA: CONDANNATO A RISARCIRE 2 MILA EURO

Lo ha stabilito il Tribunale di Roma. I fatti risalgono al maggio 2018, quando Carlo Cottarelli venne incaricato di formare un nuovo governo

Corriere della sera.it Alessandra Vinci 19/02/2020

Gli utenti più litigiosi dei social sono avvisati: **il «vaffa…» gratuito non è tollerabile dalla legge,** perfino se espresso in difesa del capo dello Stato. Lo ha stabilito il Tribunale di Roma con la sentenza 2875 del 10 febbraio scorso. La vicenda risale al 28 maggio 2018, giorno in cui il presidente Mattarella, dopo tre mesi di stallo post-elettorale, conferisce a Carlo Cottarelli l'incarico di formare un nuovo governo. **Il post su Facebook** Evidentemente contrariato, un avvocato e professore universitario si sfoga con un **lungo post su Facebook** , accusando tra le altre cose il titolare del Quirinale di aver «violato la Costituzione», «minato le fondamenta della Repubblica», «negato le radici della democrazia» e di essere «contro il popolo italiano e contro i poveri». Fin dal primo istante, come si legge nella sentenza, il messaggio innesca «una serie di reazioni, ora di mero gradimento, ora di condivisione e violenta manifestazione di odio nei riguardi del Presidente della Repubblica». Un carabiniere però non è d'accordo: **«Ma vaffa…** – risponde –. **Tu non sei nemmeno degno di leccare i piedi a Mattarella. E se scendi in piazza ci sarò anche io, ma dall'altra parte».** Parole giudicate dal destinatario «diffamatorie sul piano personale e professionale, nonché apertamente minacciose». Da qui la querela, con conseguente richiesta di danni morali e alla reputazione. Ebbene, a oltre due anni e mezzo dall'accaduto, il giudice monocratico Cecilia Pratesi ha stabilito che **il carabiniere dovrà ora corrispondere 2 mila euro all'autore del post** a titolo di risarcimento per il «momentaneo disagio che consegue al vedersi rivolgere una parola scorretta». **Le motivazioni** La chiave sta tutta nel definire i confini oltre i quali la critica politica tracima nell'ingiuria o nella diffamazione. In questo senso, il Tribunale ha ritenuto che la volgarità sopra citata, «per quanto sdoganata da un utilizzo diffuso», conservi «una **valenza obiettivamente denigratoria,** quantomeno se utilizzata in risposta ad affermazioni di tutt'altro tenore linguistico ed al di fuori di contesti giocosi o di veri e propri scontri verbali». Poco importa dunque che l'espressione sia stata scritta per schierarsi dalla parte del Presidente della Repubblica. Quanto al resto del commento, il giudice non ha ravvisato **nulla di censurabile.** «Tu non sei nemmeno degno di leccare i piedi a Mattarella» è stato infatti considerato «un giudizio valoriale e comparativo (…) **del tutto coerente» con il tenore delle critiche** che l'avvocato aveva rivolto al Capo dello Stato. Mentre «se scendi in piazza ci sarò anch'io, ma dall'altra parte», sempre secondo la sentenza, «non rappresenta in assoluto una denigrazione e non evoca in alcun modo uno scenario violento, ma prospetta la **visualizzazione di una contrapposizione di pensiero e di intenti,** senza che vi si possa ravvisare alcun collegamento, neppure implicito, con l'appartenenza del commentatore all'Arma dei Carabinieri». **Rispettare la netiquette** Confronto politico (anche estremamente acceso) sì; offesa personale no. Questo, di fatto, il nocciolo della sentenza 2875. Ciò detto, il giudice ha comunque lasciato intendere come vi possano essere **diversi gradi e sfumature,** affermando che il «vaffa…» in oggetto ha «varcato appena quella soglia minima di rilevanza (o se si vuole di tolleranza) oltre la quale il pregiudizio diviene risarcibile». Tanto più se a riceverlo è stata «una vittima che vanta un curriculum personale e professionale di rilievo quale è quello esposto e documentato dall'attore». Ad ogni modo, il consiglio resta quello di **lasciar sbollire la rabbia.** Non ne va soltanto del rispetto della netiquette ma, oggi più che mai, anche della salute del vostro portafoglio.

L'EDICOLA

RINNOVO CONTRATTO FORZE ARMATE E DI POLIZIA: CI SONO NOVITÀ

Rinnovo del contratto, per Forze Armate, di Polizia e Vigili del Fuoco ci sono novità: il Ministro della Funzione Pubblica annuncia l'avvio della contrattazione.

Money.it Antonio Cosenza 22 Febbraio 2020

Rinnovo del contratto Forze Armate, di **Polizia** e **Vigili del Fuoco**: ci sono importanti **novità** per il personale in divisa. In queste ore, infatti, il Ministro della Pubblica Amministrazione - **Fabiana Dadone** - ha riunito i vertici delle Forze dell'Ordine per dare avvio al confronto che porterà - si spera in tempi brevi - all'**accordo per il rinnovo del contratto**. "*Eppur si muove*", verrebbe da dire citando il celebre Galileo Galileo; da tempo, infatti, le Forze Armate e di Polizia, così come pure i Vigili del Fuoco, attendono un nuovo contratto con il quale si possa intervenire non solo sul lato economico - per il quale si spera in un **incremento di stipendio** adeguato all'importanza del lavoro svolto - ma anche su quello normativo. Ebbene, in questi giorni il Ministro della Funzione Pubblica ha **confermato** l'intento del Governo di procedere ad un accordo per il rinnovo di contratto in tempi ristretti; tuttavia, la Dadone ha spiegato anche che prima di dare avvio al percorso che condurrà ai rinnovi contrattuali bisognerà trovare un **accordo con le organizzazioni sindacali**.

Rinnovo del contratto Forze dell'Ordine, passi avanti: le parole dei sindacati

A commentare la notizia dell'avvio della fase di concertazione per il rinnovo del contratto per il triennio 2019-2021 è stato **Daniele Tissone**, segretario del *SILP CGIL*, il quale ha ricordato che appena due mesi fa, a Roma, fu il Ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** ad annunciare un prossimo **avvio delle trattative**. Adesso che questa notizia è stata **ufficialmente confermata** dal Ministro della Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone, sembra proprio che nei prossimi mesi ci saranno realmente delle novità importanti. A tal proposito Tissone ha dichiarato che adesso l'impegno e gli sforzi dei sindacati saranno finalizzati a far sì che per il nuovo contratto ci sia una discussione vera non solo per quel che riguarda la parte economica, "*ma anche e soprattutto per ciò che concerne l'impianto normativo rimasto fermo per il personale in divisa ormai da troppi anni*".

Rinnovo del contratto 2019-2021: cosa sappiamo

Ricordiamo, infatti, che con il precedente accordo per il **triennio 2016-2018** non è stato affrontato, per problemi di risorse, l'aspetto normativo, mentre per la parte economica c'è stato un incremento di 85,00€ medi e lordi. Per il triennio 2019-2021 le cose dovrebbero andare meglio, almeno secondo quanto rivelato in questi giorni dall'Aran, l'organismo che rappresenterà il Governo nella trattativa con i sindacati. Come spiegato dal Presidente Antonio Naddeo, infatti, considerando che a disposizione ci sono **3,4 miliardi di euro**, ai quali si aggiungono i **6 miliardi di euro** previsti per le **Forze dell'Ordine**, l'incremento di stipendio che ne deriverà sarà pari a **circa 100,00€ medi e lordi**.

L'EDICOLA

Coronavirus infetta l'Esercito. Contagiato un militare a Milano

Un soldato in servizio a Milano positivo a Covid 19. I timori degli agenti in strada. Salvini: "Proteggere le forze dell'ordine"

Claudio Cartaldo - 24/02/2020 –

Il Coronavirus colpisce anche la stelletta. Un soldato, residente a Cremona ma in servizio a Milano, è stato sottoposto al test ed è risultato positivo al Covid-19. "Era assente dal servizio già da mercoledì della settimana scorsa - fa sapere l'**Esercito** in una nota - e si trovava nella propria abitazione quando ha avvertito l'insorgenza della sintomatologia che lo ha indotto ad avvisare il personale sanitario". Non è ancora chiaro come il soldato abbia contratto il **virus** che in questi giorni sta tenendo in apprensione le regioni del Nord Italia con sei vittime e oltre 200 contagiati. L'Esercito ha disposto immediatamente "le norme di massima tutela e la sorveglianza sanitaria" di tutto il personale che era presente "nell'infrastruttura in cui era temporaneamente impiegato e che possa essere entrato in contatto con il militare nei giorni precedenti". "In particolare - si legge nella nota - sono state prontamente avviate le verifiche sanitarie di tutto il personale della base per il previsto periodo di sorveglianza sanitaria. Subito intraprese inoltre, le attività per procedere alle fasi di disinfezione dei locali interessati".I nostri militari da giorni sono impegnati nella lotta al Coronavirus. Basti pensare ai voli di rimpatrio dei connazionali che erano in Cina. Oppure alla gestione della quarantena disposta alla **Cecchignola**, cittadella militare alle porte di Roma. Per questo, l'Esercito "già dalla fine del mese di gennaio" aveva "impartito a tutto il proprio personale, le disposizioni necessarie alla tutela della propria salute e alla gestione di evidenze sintomatiche a cui avrebbero potuto far fronte durante il proprio servizio". Ma non è bastato a impedire che una divisa contraesse il virus. È ovviamente presto per sapere se il contagio sia avvenuto nell'espletamento del servizio oppure in altre situazioni. Si tratta comunque del primo caso di un operatore delle forze armate e di polizia a risultare positivo al **Covid-19** in Italia. Da giorni la gestione della crisi sta allarmando i rappresentanti sindacali delle forze dell'ordine. Sabato *Italia Celere* aveva inviato una lettera "urgente" al ministro Luciana Lamorgese e al capo della Polizia, Franco Gabrielli, per chiede "lumi" in merito ai "protocolli operativi" per i poliziotti che lavorano in strada "a contatto con il pubblico". La risposta è arrivata con una circolare, come rivelato da Fausto Biloslavo sul *Giornale*, con le indicazioni sul comportamento da tenere in caso di contatto con le persone: usare i "dispositivi di protezione personale", evitare il "sovraffollamento dei locali", arieggiare le stanze, "mantenere un'adeguata distanza parti ad almeno 1,5 metri dall'utente" ed evitare "attività addestrative ed esercitative" o convegni. Per gli **operatori** impegnati in strade, stazioni e luoghi pubblici, si legge infine nella circolare, "il personale operante sarà dotato dei DPI previsti (guanti e maschere facciali FFP3), che dovranno essere utilizzati nel caso in cui si verifichino concrete condizioni di rischio". C'è però il problema dell'approvvigionamento. Secondo il Viminale non vi sono ad oggi poliziotti senza strumenti idonei a evitare il contagio, ma è la stessa circolare ad ammettere la "difficoltà di approvvigionamento" delle mascherine. "È necessario proteggere anche le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che, in questi momenti difficili, difendono gli italiani anche a rischio della propria salute - afferma **Matteo Salvini** - Sollecito il governo a prestare particolare attenzione agli agenti della Polizia Penitenziaria che lavorano nelle carceri di Lodi, Piacenza e Cremona: in nessuna casa circondariale italiana, soprattutto quelle di Lombardia e Veneto, possono mancare gel disinfettante, mascherine per il viso, guanti monouso, termometri. Almeno in questa occasione mi auguro una pronta risposta del ministro Bonafede".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

NAPOLI, CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO INTERREGIONALE "OGADEN"

03.02.2020 Cambio al vertice del comando dell'interregionale "Ogaden" Carabinieri di Napoli tra il **Generale** di **C.A Vittorio Tomasone (cedente)** e il **Generale di C.A Adolfo Fischione (subentrante)** La **cerimonia** del cambio si è svolta nella caserma **"Salvo D'Acquisto"** del capoluogo Campano, ha reso gli onori un reparto di formazione schierato in armi, con la fanfara del X reggimento carabinieri con bandiera di guerra. Presenti alla cerimonia, il comandante generale dell'arma, generale di corpo d'armata **Giovanni Nistri**, autorità civili, religiose e militari della regione Campania, una folta rappresentanza di **carabinieri** dei reparti territoriali e specializzati, operanti nelle aree poste sotto il controllo dell'alto comando "**Ogaden**", nonché orfani e familiari di vittime del dovere, militari in congedo, associazioni dell'arma. Nelle ore che hanno preceduto la cerimonia il generale Tomasone ha voluto ricordare il vice brigadiere **Salvo D'Acquisto**, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, deponendo un cuscino di fiori presso la tomba dell'eroe nella basilica di Santa Chiara. Nel corso del saluto di commiato, il generale Tomasone ha, prima di tutto, rivolto un pensiero commosso a chi ha **sacrificato** la propria vita per l'arma e per il Paese, ai tanti carabinieri feriti in servizio e a tutte le famiglie colpite nei loro affetti. Il generale Fischione ha espresso **soddisfazione** per l'alta carica conferitagli, assicurando il massimo impegno al fine di esaltare ulteriormente l'attività dell'arma dei carabinieri nelle regioni Campania, Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia. **a/r**

LA TUA POSTA

UNITI NEI VALORI DELL'ARMA

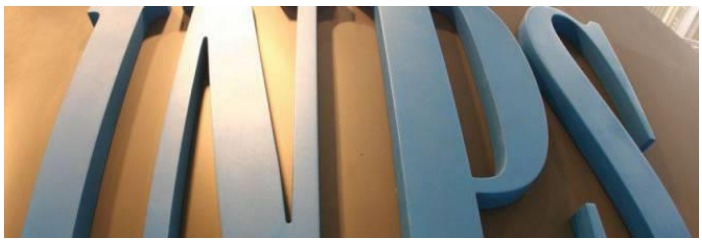
Il tema centrale, su cui dobbiamo misurarci, è quello di avviare concretamente un percorso di Mutuo Soccorso tra Carabinieri in Congedo, tra Famiglie, tra Cittadini, Uniti nei valori dell'Arma. Ora chiedo a tutti la disponibilità ad un incontro all' Università dei Salesiani a Roma per avviare il Sindacato e costruire tutti insieme la difesa sociale, la difesa legale e l'indirizzamento medico che sono la nostra speranza di civiltà e di sostegno nelle difficoltà della vita. Propongo sabato 21 marzo che ha un valore simbolico. Appena raggiungiamo le 500 adesioni direi di partire. Prevediamo anche la possibilità di un pranzo sociale alla casa famiglia capitano Ultimo. Iniziamo tutti insieme a raccogliere le adesioni! Io ci sarò. **Ultimo** **01-02-2020**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Pensione anticipata e assegno ridotto: *l'ultima idea per superare Quota 100*

Per il post Quota 100 si ragiona a una pensione flessibile a 64 anni di età - anziché i 67 di vecchiaia e a un calcolo dell'assegno su base contributiva. I rischi di una mossa azzardata

Federico Giuliani -26/01/2020 -



In pensione a 64 di età ma con il calcolo dell'assegno interamente su base contributiva: è questa l'idea tecnica alla quale il governo sta ragionando per superare Quota 100 senza pesare troppo sui conti pubblici. Come racconta il quotidiano *Il Messaggero*, è partita la caccia alla formula per la pensione flessibile nel post **Quota 100**, quando cioè, alla fine del 2021, sarà archiviata la misura sperimentale introdotta per tre anni ai tempi dell'esecutivo gialloverde. Sia chiaro: il provvedimento futuro che andrà a riempire il buco lasciato da Quota 100 rischia di sconquassare i vincoli di bilancio. Ecco perché il cosiddetto **cantiere previdenza**, installato presso il ministero del Lavoro e dedicato appositamente su ciò che accadrà dal primo gennaio 2022, avrà un bel da fare. Il ministro del Lavoro, **Nunzia Catalfo**, ha detto chiaramente che lo scopo è principale sarà quello di "*superare la riforma Fornero*". Dunque, al termine di Quota 100, saranno prese misure adeguate per "*capire come inserire maggiore flessibilità in uscita*". Al fine di arrivare a una decisione, fondamentali saranno gli **incontri** che il governo terrà, a cadenza più o meno regolare, con le parti sociali. In questo modo la proposta del governo si andrà a confrontare con le idee dei sindacati. Le idee sul tavolo A proposito di sindacati, la loro proposta prevede la possibilità di lasciare regolarmente il mondo del lavoro a 62 anni. Troppo presto per l'esecutivo, che ragiona invece su una **pensione flessibile** a 64 anni di età – anziché i 67 di vecchiaia – e con un calcolo dell'assegno contributivo. In altre parole, si tratterebbe di una specie di estensione generalizzata dell'attuale Opzione donna, riservata al momento solo alle lavoratrici. Chiaramente i **dettagli** dovranno ancora essere definiti. Ad esempio si valuterà con attenzione se introdurre nel meccanismo di pensionamento anticipato anche un requisito minimo di contributi (36 oppure 38) e, allo stesso tempo, si cercherà di evitare che gli assegni finali siano troppo esigui. Infatti, nel caso in cui l'idea sopra proposta dovesse diventare realtà, il **rischio** è che chi dovesse accettare questa opzione finisca per dover fare i conti con un taglio dell'assegno che va dal 10% al 15%. Sul tavolo balla anche una soluzione **alternativa**: il ripristino dell'aggancio all'aspettativa di vita per tutte quelle pensioni anticipate previste dalla legge Fornero. Ci sarà tempo per analizzare nel dettaglio questa opzione, così come di passare in rassegna ipotesi come la pensione di garanzia per i giovani, un focus sui lavori gravosi e la separazione tra previdenza e assistenza.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI CON "CONGUAGLIO". COSA CAMBIA A FEBBRAIO

Scatta il "conguaglio" sugli assegni di febbraio dopo il taglio per errore su quelli di gennaio: ecco le novità sul cedolino

Franco Grilli - 31/01/2020

Finisce il mese e arrivano le nuove pensioni. L'accredito dei nuovi assegni scatterà tra l'1 e il 3 febbraio. La data dipende se l'accredito avviene presso un istituto bancario o presso Poste italiane. Perché parliamo delle pensioni di febbraio? Il motivo è presto detto: con la nuova mensilità scatterà un conguaglio sui cedolini per porre rimedio ad un errore dell'Inps sugli accrediti di gennaio. Di fatto, come abbiamo già raccontato lo scorso mese, circa 100mila assegni sono stati "tagliati" per un errore di calcolo da parte dell'istituto di previdenza sociale. Va sottolineato che l'Inps aveva provveduto immediatamente a comunicare il "conguaglio" di febbraio per spegnere l'allarme scattato tra i pensionati scippati di una fetta del loro assegno dalla sera alla mattina con l'accredito della prima pensione dell'anno. L'**Inps** aveva inoltre invitato tutti i pensionati colpiti dalla sforbiciata a rivolgersi all'ufficio più vicino dell'istituto per segnalare quanto accaduto ed ottenere ulteriori spiegazioni. Di fatto con l'accredito del 3 gennaio scorso erano stati segnalati parecchi errori sull'applicazione del "bonus Poletti". In totale, secondo le stime dei sindacati, sarebbero stati colpiti almeno 100mila pensionati in tutta Italia.Sono arrivate infatti segnalazioni dalla Toscana, dall'Umbria e anche dal Friuli Venezia Giulia. Con l'accredito del prossimo 1-3 febbraio il maltolto verrà restituito. I pensionati dunque dovranno controllare con attenzione il cedolino per confrontarlo con quello di gennaio per capire la differenza sull'importo. I 100mila pensionati penalizzati dovrebbero ricevere qualche decina di euro in più sulla pensione. In caso di mancato accredito della quota tolta a gennaio è bene rivolgersi all'Inps o ad un Caf che segue le procedure previdenziali per segnalare l'ammanco sul cedolino. E in questo caso è bene ricordare i consigli che ci aveva dato un mese fa l'avvocato Celeste Collovati di Dirittissimo (rivalutazionepensione@gmail.com): "*Quando avete dubbi sul vostro importo pensionistico, il consiglio è quello di far leggere il cedolino della pensione che potete scaricare dalla vostra pagina personale con l'accesso tramite il pin alla pagina My Inps, ad un consulente previdenziale in in quanto di errori ce ne sono possono essere diversi sia dal punto di vista del quantum sia dal punto di vista del diritto che vi spetta. Dalla lettura del cedolino si può poi anche evincere se è possibile fare ricorso amministrativo all'Inps tramite il supporto di un avvocato meglio se specializzato nella materia*".

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, "RICALCOLO" DA INCUBO: TAGLI SUGLI ASSEGNI FINO AL 30%

Il governo prepara il nuovo piano previdenziale basato sul calcolo contributivo "integrale". Sarà ancora scippo sulle pensioni

Franco Grilli - 31/01/2020 -

Un cambio di rotta sulle pensioni è necessario. A imporlo è il Fondo Monetario Internazionale che senza usare giri di parole chiede al nostro governo una nuova ricetta previdenziale. In questo scenario il governo lavora ad un piano per eliminare prima del previsto Quota 100 (c'è chi parla anche di fine 2020 e non come previsto fine 2021) per introdurre un nuovo menu di opzioni per il pensionamento anticipato. Ma è sulle ricette da mettere sul campo che lo scontro si accende in modo duro tra sindacati e maggioranza. Il piano previsto dai giallorossi spalancherebbe le porte ad un'uscita anticipata a patto che il pensionato si impegni a ricevere un assegno totalmente calcolato col sistema contributivo. Facciamo un po' di chiarezza. Con l'attuale riforma di **Quota 100** si andrebbe in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi. Con la proposta del governo l'asticella si alzerebbe a quota 102, ovvero 38 anni di contributi con 64 anni di età. A queste ipotesi va aggiunta anche l'ipotesi di un pensionamento anticipato slegato da paletti anagrafici o contributivi. Il tutto però accompagnato da un ricalcolo dell'assegno che va ad azzerare tutte le distinzioni tra sistema retributivo (basato sull'ultima busta paga) e sistema misto (metà retributivo e metà contributivo). Detto questo, è meglio cominciare a fare i calcoli per capire in che modo possano cambiare gli importi con la nuova riforma che i giallorossi, salvo sorprese, metteranno sul campo del cantiere previdenziale. Come sottolinea uno studio Uil (e come aveva anticipato ilGiornale), per avere un'idea di quanto sia penalizzante il nuovo sistema basta prendere ad esempio un lavoratore che va in pensione con 62 anni di età e 35 di contributi. Con un sistema misto percepirebbe circa 12.726 euro l'anno. Con il contributivo integrale andrebbe a perdere il 26 per cento all'anno con un ammanco di circa 3.300 euro. Insomma con la nuova riforma lo scippo sugli assegni sarebbe abbastanza pesante. Ma non finisce qui. Per rendere l'idea di come questo strumento potrebbe svuotare le tasche di chi va in pensione, basti pensare ad un altro esempio. Una pensione percepita mensilmente da 1400 euro, si trasformerebbe con il nuovo calcolo in 1200 euro. La partita resta ancora aperta e saranno settimane tese soprattutto tra i giallorossi e i sindacati. L'addio a Quota 100 potrebbe far tornare a pieno regime la Fornero che (ricordiamo) è ancora in vigore e determina l'uscita "classica" dal lavoro. Parallelamente alle pensioni che verranno c'è da sciogliere anche il nodo rivalutazioni. L'esecutivo ha deciso in sostanza di confermare i blocchi agli assegni degli ultimi anni. Ma in diverse sedi vanno avanti i ricorsi dei pensionati per dire "no" ad uno scippo di Stato sull'assegno e soprattutto per recuperare la quota persa. Come sottolinea l'avvocato Celeste Collovati di Dirittissimo (rivalutazionepensione@gmail.com), la partita su questo fronte va avanti e non sono esclusi colpi di scena: "Siamo consapevoli che non è una battaglia dall'esito scontato, in quanto l'ultimo precedente blocco (relativo al biennio 2012-2013) è stato dichiarato legittimo sia dalla Consulta che dalla Corte Europea, ma con sentenze a nostro avviso non esaustive dal punto di vista delle motivazioni e poco convincenti sul piano giuridico". E ancora: "L'atteggiamento del Governo è quello di procrastinare e introdurre di anno in anno un blocco ormai vigente dal 2011 che potrebbe non avere mai fine. A "farne le spese" sono sempre le fasce di pensione dalle 3 volte il minimo Inps in poi con una rivalutazione che arriva sino al 40%". Insomma il nodo pensioni agiterà e non poco il governo che rischia di andare a sbattere sul muro previdenziale.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

"ERRORE NEL CALCOLO DELLA PENSIONE DI UN EX CARABINIERE" LA CORTE DEI CONTI CONDANNA L'INPS

Si tratta di una vicenda più ampia che riguarda tutti i militari arruolati dopo il 1983, ai quali è stato adottato un tasso più basso di quello precedente

AN Redazione 01 febbraio 2020

Errato calcolo della pensione, ex carabiniere viene risarcito dalla Corte dei Conti. I magistrati contabili, infatti hanno accolto il ricorso presentato da un brigadiere Capo dell'Arma dei Carabinieri in pensione residente ad Agrigento, condannando l'Inps al ricalcolo del trattamento pensionistico previsto per quest'ultimo, difeso dall'avvocato Claudio Fatta. Una vicenda che in realtà in questa fase sta vedendo agire in giudizio migliaia di militari in tutta Italia. Infatti, come accertato dalla Corte dei Conti, ai militari arruolati dopo il 1983, non avendo al 31.12.1995 un servizio "utile" superiore ai 18 anni è stato attribuito il coefficiente pensionistico al 35% previsto per il personale civile anziché quello - nettamente più favorevole pari al 44% - previsto dall'art.54 DPR n.1092/73 per il trattamento di quiescenza del personale militare.
Lo "sconto" applicato alla pensione degli ex militari è di circa 200 euro netti al mese.

https://www.agrigentonotizie.it/

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

GRANDE BATOSTA SULLE PENSIONI: ORA SI PERDE UNA MENSILITÀ

Come ha sottolineato uno studio condotto dalla Uil Il blocco delle pensioni ha provocato "danni gravissimi e permanenti" al "potere d'acquisto di milioni di pensionati"

Federico Giuliani - 07/02/2020 –

Il blocco delle pensioni ha provocato un vero e proprio disastro, nonché "danni gravissimi e permanenti" al "potere d'acquisto di milioni di pensionati". Un disastro, tra l'altro che rischia di diventare sempre più grande con il passare del tempo. Come sottolinea uno studio condotto dall **Uil**, quanto accaduto ha ridotto – e ridurrà ulteriormente – il potere d'acquisto dei pensionati. A fare una stima ci ha pensato la Uil che, considerando i blocchi operati negli ultimi 9 anni, ha portato alla luce dati inquietanti. Una pensione di 1.500 euro lordi mensili nel 2011 ha accumulato una perdita mensile pari a 74,03 euro che, estesa sulle dodici mensilità dell'anno, diventa un mancato introito di 962,39 euro annui. Il problema è che la perdita continuerà, anche perché sono previsti **blocchi** fino al 2021. Ma l'esempio che abbiamo proposto è niente in confronti di chi nel 2011 poteva contare su un assegno previdenziale dal valore di 1.900 euro lordi mensili. Nell'arco di 9 anni questa persona ha subito un mancato incremento pari a 1.378,83 euro lordi annui. Calcolatrice alla mano, spiega sempre la Uil, sarebbe come se quest'anno il pensionato del nostro esempio percepisse una mensilità netta in meno. **Pensioni sempre meno ricche** L'effetto dei blocchi è permanente. Quindi, a meno che non qualcuno non vari appositi meccanismi di recupero del **potere d'acquisto** ormai perduto, non solo la situazione rimarrà tale ma si estenderà anche nei prossimi anni. Il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, ha dichiarato senza mezze misure che "*il blocco dell'indicizzazione delle pensioni dal 2011 a oggi ha generato danni gravissimi e permanenti a milioni di pensionati*". "*Si tratta di un danno che sarà permanente per tutta la vita del pensionato* – ha aggiunto **Proietti**, secondo quanto riferito dall'agenzia *AdnKronos* – *La Uil chiede con forza che venga ripristinata la piena indicizzazione, prevedendo al contempo un meccanismo che restituisca ai pensionati quanto loro sottratto in questi anni. Bisogna poi aggiornare i criteri con i quali ad oggi è valutata l'indicizzazione, basati sul paniere Foi (Famiglie di Operai e Impiegati) che non rispecchia a pieno le reali spese sostenute dalla fascia più anziana della popolazione. Infine, si deve ridurre la pressione fiscale che oggi grava sulle pensioni la tassazione media nel nostro Paese e, infatti, quasi il doppio di quella operata nei paesi OCSE*". Il sindacato, ha concluso Proietti, "*porterà al prossimo tavolo tecnico con il **governo**, che se saranno attuate restituiranno ai pensionati parte di quello che è stato loro sottratto in questi anni di crisi e, allo stesso tempo, darebbero maggiore liquidità a milioni di famiglie con effetti positivi sull'economia interna del Paese*". **I consigli per chi ha subito la "batosta"** E sul fronte ricorsi per recuperare lo "scippo" sono molto attive tutte le associazioni di categoria che difendono i diritti dei pensionati. L'avvocato Celeste Collovati (rivalutazionepensione@gmail.com) di Dirittissimo è convinta che ci sia ancora spazio per vincere questa battaglia nelle sedi opportune: "Riteniamo che la nuova legge sia ingiusta e presenti profili di illegittimità costituzionale in quanto, ancora una volta, realizza forti discriminazioni (violazione art. 3 costituzione; violazione art. 36 e 38 cost.) andando a prelevare i soldi ai soli pensionati, anziché agli altri contribuenti (banche, società, altri grandi contribuenti), per questo motivo invitiamo i pensionati a non arrendersi e ad andare avanti sul fronte dei ricorsi". Insomma la partita resta aperta

ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Cocktail di gamberi

INGREDIENTI

- 600 g di gamberi
- 200 g di maionese
- 2 cucchiaini di salsa Worcester
- 2 cucchiai di ketchup
- 50 ml di panna fresca
- 1 cucchiaino di senape dolce
- 20 g di cognac
- 1 piccolo cespo di lattuga

PREPARAZIONE

Lavate i gamberi con l'acqua corrente, eliminate la testa, la coda e il carapace. Aiutandovi con delle pinze da cucina rimuovete anche l'intestino (il filo nero interno). Lessateli per qualche minuto in acqua bollente, scolateli e fateli raffreddare. Tenete in fresco. In una ciotola mescolate la maionese con il ketchup, la senape e la salsa Worcester. Aggiungete il Cognac e la panna, poca alla volta regolandovi in base alla consistenza desiderata. Foderate quattro ciotoline con le foglie di lattuga, fate un primo strato di salsa rosa e aggiungete i gamberi. Ricopriteli con abbondante salsa. Completate con pochissimo pepe fresco di mulinello e tenete in frigorifero fino al momento di servire.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Marzo 2020

Ariete il cielo indica che per tutto il mese di marzo sarete agitati e troppo impulsivi, sempre pronti a dar battaglia. Il partner avrà molto da fare con voi per contenervi e non farvi superare certi limiti, non abusate della sua pazienza. Il lavoro non vi gratificherà, una situazione si fermerà e a voi non piacerà.

Toro l'oroscopo vi mette ai primi posti della classica stellare. I pianeti vi appoggeranno e solo in nati della terza decade, ma non tutti, avvertiranno un po' di nervosismo generale tra il giorno 5 e il 16 marzo. L'amore sarà al top. Nasceranno belle storie.

Gemelli la vostra tipica frenesia verrà accentuata da Mercurio negativo, sarete poco lucidi, avrete troppe idee in testa e difficoltà a concretizzarne anche una sola. Troverete un po' di serenità con il partner tra le mura domestiche.

Cancro il vostro Oroscopo non sarà positivo, queste settimane non saranno semplici. L'aiuto e la presenza degli amici sarà confortante e anche fare brevi spostamenti potrebbe portarvi qualche beneficio. Dal 22 marzo non avrete più Saturno contro e noterete dei miglioramenti in generale.

Leone le stelle segnalano difficoltà in amore, non sarà certo il vostro periodo migliore per i sentimenti. La prima decade, inoltre, dovrà subire gli influssi negativi di Saturno, dissonante dal 22 marzo. Sul lavoro vi impegnerete al massimo, la vostra ambizione non verrà meno.

Vergine l'oroscopo di marzo sarà positivo. In amore Venere e Marte, in posizione favorevole, renderanno i legami più forti e ricchi di emozioni. Farete progetti importanti con il partner: matrimonio, convivenza e anche un figlio.

Bilancia non abbattetevi se una situazione d'amore sembra ferma e che non progredisca, se c'è vero sentimento entro fine mese potrebbe sbloccarsi e diventare più concreta. Sul lavoro vi sentirete piuttosto distratti e stanchi. Alcuni di voi potrebbero discutere con i colleghi per banali questioni.

Scorpione l'oroscopo non vi favorirà nei sentimenti ma farà crescere il vostro fascino. Farete conquiste. I single del segno saranno molto ricercati. Il partner si sentirà un po' trascurato, fategli capire cosa provate realmente.

Sagittario qualcuno di voi potrebbe litigare con un amico. Scoprirete un inganno e non riuscirete a passarci sopra. Il partner vi aiuterà a superare questa delusione. Una chiamata di lavoro tarderà ad arrivare compromettendo il vostro umore, sarete ansiosi e nervosi.

Capricorno i progetti d'amore vanno a gonfie vele. Anche le storie nate da poco daranno soddisfazione. Vi sentirete amati e amerete la vostra metà a 360 gradi. Chi è innamorato non abbia timore di farsi avanti, potrebbe perdersi una occasione speciale.

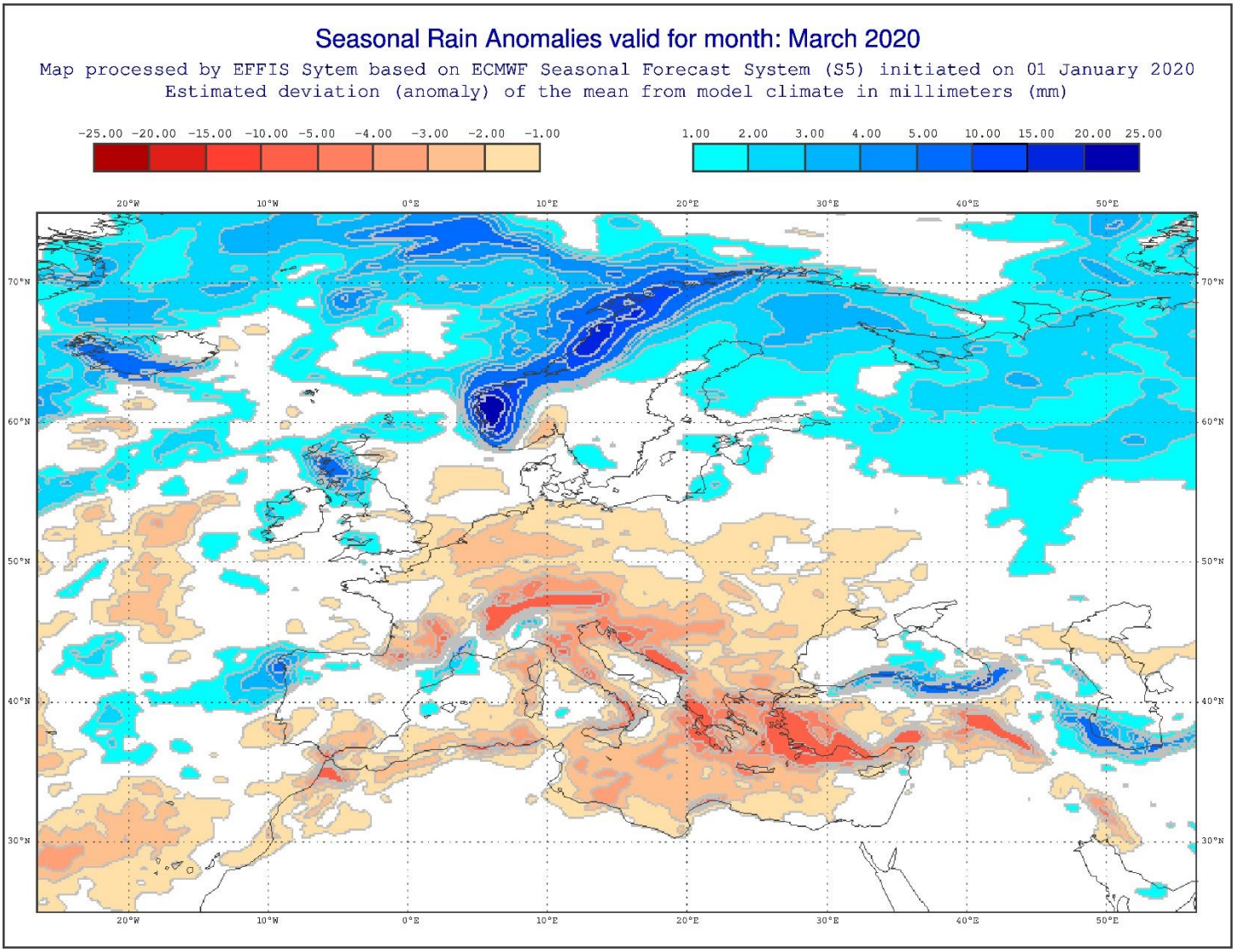
Acquario l'oroscopo privilegerà la vostra ambizione, il desiderio di concretizzare alcuni progetti lavorativi. Inizierete a farvi conoscere e verrete contattati per collaborazioni interessanti. In amore potreste avere qualche problema, Venere sarà dissonante. I nati della prima decade potrebbero dover affrontare improvvisi cambiamenti inattesi e non del tutto piacevoli.

Pesci potrete tirare un sospiro di sollievo, sarà un mese sereno. Venere e Marte in sestile vi regaleranno amore e passione, sarete al centro dell'attenzione del partner. Proprio come piace a voi. Sorprese positive arriveranno anche dal lato professionale. Non mancheranno nuove proposte e possibilità di guadagnare di più.

L'oroscopo di Attenti quei due **Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO MARZO 2020



Anomalie di precipitazione per marzo 2020 secondo il modello ECMWF – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 24 febbraio 2020 – Manca meno di una settimana e il mese di marzo 2020 darà il via alla stagione primaverile nell'emisfero boreale. Proviamo allora a tracciare una prima tendenza meteo mensile con l'aiuto delle ultime emissioni dei modelli climatici globali come ECMWF o NMME e degli indici teleconnettivi. Mese di marzo 2020 che potrebbe far registrare anomalie di geopotenziale negative alle latitudini più alte, mentre sul resto del continente probabili anomalie positive sull'Europa centro-orientale. I modelli stagionali vedono infatti ancora un vortice polare relativamente compatto. Stante tali anomalie di pressione previste un flusso atlantico potrebbe dominare gran parte del mese di marzo con un fronte non troppo basso che porterebbe dunque poche piogge sul bacino del Mediterraneo. Il modello ECMWF sotto il profilo delle temperature mostra anomalie positive sull'Europa centro-orientale e sui Balcani. Anomalie piuttosto simili anche per il modello NMME. Sotto il profilo delle precipitazioni il mese di marzo 2020 potrebbe vedere apporti pluviometrici inferiori alla media sull'Europa centro-orientale e Mediterraneo. Per quanto riguarda l'Italia durante il mese di marzo 2020 potremmo avere temperature al di sopra delle medie specialmente sulle regioni settentrionali della nostra Penisola. Le precipitazioni sarebbero invece in inferiori alle medie un po' su tutti i settori con anomalie più pronunciate sulla catena alpina

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.02.2020

Attenti a quei DUE